Mauro Pichiassi - Giovanna Zaganelli

Contesti italiani

Viaggio nell'italiano contemporaneo attraverso i testi

GUIDA PER STUDENTI E INSEGNANTI

Chiavi soluzioni ed esempi

Guerra Edizioni



© 1992 - 1ª edizione Guerra Edizioni, Perugia
© 1993 - 2ª edizione Guerra Edizioni, Perugia
© 2004 - 3ª edizione Guerra Edizioni, Perugia

ISBN 88-7715-571-X

5. 4. 3. 2. 1.

2007 2006 2005 2004

Guerra Edizioni
via Aldo Manna, 25 - Perugia (Italia)
tel. +39 075 5289090
fax +39 075 5288244
e-mail: geinfo@guerra-edizioni.com www.guerra-edizioni.com

Premessa

Non sempre e non tutti gli insegnanti vedono di buon occhio il libro o il sussidio didattico che contiene le risposte o le soluzioni degli esercizi del libro di testo. Simili strumenti didattici sono considerati didatticamente dannosi, perché interferiscono con l'attività di guida e di controllo propria dell'insegnante, o perché potrebbero rendere pigri gli allievi meno motivati, i quali invece di eseguire da soli, magari sbagliando, un determinato compito o scoprire la soluzione appropriata, vanno a cercarla là dove è suggerita, o perché le soluzioni già date appaiono perentorie e limitanti in quanto talora non offrono la varietà delle possibili soluzioni che un esercizio o un'attività presuppongono.
Queste ragioni potrebbero essere comprensibili e accettabili, se per l'allievo l'attività di apprendimento è un "obbligo" cui è costretto da qualche ragione esterna, o se la forte autostima lo porta a vedere l'errore come una perdita di prestigio, o della propria faccia. In una falsa ottica di "successo scolastico" si finisce spesso per ritenere che ogni mezzo od espediente per apparire "bravi" sia accettabile. Ma se l'apprendimento di una lingua è visto, pedagogicamente, come crescita dell'individuo, occasione di ampliamento dei propri orizzonti culturali attraverso il contatto con la lingua e la cultura di un altro popolo, e mezzo per comunicare ed interagire con persone di altri paesi, allora i ridicoli sotterfugi cui possono ricorrere studenti immaturi non hanno senso e non possono essere addotti come motivi sufficienti per il rifiuto delle "chiavi".
Non sempre è possibile svolgere in classe o sotto la guida di un insegnante i compiti proposti nel libro di testo. Spesso gli allievi eseguono i compiti a casa e si trovano quindi nella necessità di verificare o confrontare le loro risposte e soluzioni con qualcuno o con la soluzione corretta. Il libro o il quaderno delle "chiavi" può offrire quella risposta immediata che l'apprendente in quel momento non potrebbe avere diversamente.
E' tenendo conto di queste ragioni generali e particolari e valutando la peculiarità di molte delle attività comprese in ***Contesti Italiani***, che abbiamo ritenuto non semplicemente opportuna ma quanto mai indispensabile questa *Guida*. La gran parte delle attività suggerite in *Contesti Italiani* è, infatti, di natura creativa e libera. L'allievo è spesso invitato a manipolare il materiale linguistico proposto, ad esprimersi in modo personale ed originale, a dimostrare, in altri termini, di aver fatto proprie alcune nozioni, di aver acquisito certe competenze e di aver sviluppato quelle abilità che sono necessarie ad un'appropriata ed autonoma espressione in lingua straniera. Accanto ad alcuni esercizi a risposta chiusa ce ne sono, infatti, molti altri aperti a più di una soluzione. Si pensi, ad esempio, alle molte attività di riformulazione di idee e concetti, di riorganizzazione di informazioni, di interpretazione di testi o di enunciazioni. Per queste attività non è pensabile dare una soluzione univoca: si ingannerebbe l'allievo, ma d'altro canto sarebbe quasi impossibile dare tutte le possibili soluzioni che alcune attività prevedono. Le dimensioni del libro delle "chiavi" non sarebbero, in questo secondo caso, quelle che vedete. Inoltre, suggerire una variante come realizzazione unica o ideale di un'attività di libera produzione, orale o scritta, come il riassunto, la parafrasi, il saggio breve, la redazione di una lettera o la stesura di una relazione, la raccolta di note o appunti, la composizione libera, significa solo contraddire la natura e la funzione di simili attività.
Che cosa c'è allora in questa guida? E perché fare un testo distinto dal manuale di base?
La *Guida* presenta innanzitutto le "chiavi" o soluzioni di quegli esercizi che prevedono una risposta chiusa. Tali esercizi interessano elementi morfologici (preposizioni, pronomi, congiunzioni, aggettivi, forme verbali, ecc.) che servono a completare brani o frasi singole, oppure elementi lessicali da collegare ad informazioni presenti nel brano proposto per la lettura o da riorganizzare in base a tratti semantici (sinonimia, antonimia, omonimia, ecc.) o da analizzare in base alla forma e struttura superficiale o alla funzione morfo-sintattica. In questa *Guida* sono perciò indicati i termini, i sintagmi o i gruppi di parole che completano necessariamente un testo o una frase, oppure è indicata la sequenza in cui questi vanno disposti in una lista oppure i corretti abbinamenti tra parole in base ad uno specifico criterio, ecc.

Per le attività di produzione ed espressione libera si danno solo degli esempi o dei suggerimenti, ora vaghi ora precisi. Si tratta, in tal caso, di risposte a domande specifiche, di riformulazione di enunciati e frasi, di spiegazione di modi di dire, di interpretazione di testi o di affermazioni, o di ricostruzione di testi nella forma di parafrasi o di riassunto. I testi proposti non devono, però, essere visti come la sola soluzione in base alla quale correggere o valutare la produzione o l'elaborato dell'allievo, ma vanno considerati soltanto come semplici modelli o punti di riferimento da cui partire per elaborare un proprio testo o per seguire un percorso personale di lavoro e di apprendimento. Tra gli esempi è stato inserito anche qualche compito eseguito da apprendenti di italiano come seconda lingua, ciò allo scopo di offrire dei modelli che fossero percepiti come accessibili e più vicini al mondo e al modo di esprimersi di chi impara l'italiano. Naturalmente, per intuibili ragioni di spazio, gli esempi e i modelli proposti sono pochi.
Questo testo non vuole e non può sostituire l'insegnante che, anzi, dovrà conservare il suo ruolo di guida e di punto di riferimento. L'insegnante dovrà, infatti, fornire quelle ulteriori informazioni e nozioni che potranno aiutare gli allievi a meglio leggere ed interpretare il testo preso in esame, li guiderà a riesporne oralmente o per iscritto il contenuto, coordinerà e stimolerà le discussioni sulle varie tematiche che un testo può suggerire, integrerà le attività del libro con altre ritenute idonee in relazione ai bisogni linguistici degli allievi, al loro background culturale e ai loro interessi. Tutte cose, queste, difficilmente prevedibili nella fase di elaborazione di un manuale destinato ad un pubblico così vasto ed eterogeneo come quello di chi apprende l'italiano come seconda lingua o come lingua straniera. Ai dubbi che una forma linguistica o un tratto culturale potranno suscitare, ai quesiti che concretamente verranno posti dovrà far fronte l'insegnante con la sua preparazione, sensibilità, cultura e conoscenza della realtà in cui opera.
Questa *Guida*, quindi, è destinata anche all'insegnante. Qui egli può trovare, con le soluzioni e gli esempi, anche occasioni di confronto e di stimolo per cercare altre risposte ed attività alternative. Per qualcuno, forse, potrà costituire l'occasione di una scoperta di certi aspetti della lingua italiana considerati magari marginali o comunque trascurati, per qualcun altro un momento di approfondimento di aspetti già noti.
È con l'intento di offrire, quindi, a studenti ed insegnanti d'italiano come lingua seconda o straniera uno strumento di aiuto concreto che aggiungiamo al testo di base di *Contesti italiani* questa *Guida per studenti e insegnanti*, nella speranza che incontri il consenso dei destinatari.
Nel dare alle stampe la presente *Guida* vogliamo ringraziare le colleghe Daniela Cancellotti e Antonella Pietrobono che hanno voluto controllare e verificare con gli studenti del corso di quinto grado dell'Università per stranieri di Perugia le chiavi e le soluzioni.

Gli autori

SEZIONE 1 ritratti

1. VACANZE IN MONTAGNA

(da *Lessico Famigliare* di N. GINZBURG) pag. 2

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

A proposito del padre la narratrice dice che:

a. si occupava personalmente delle sue scarpe da montagna: le ungeva con grasso di balena e preparava l'attrezzatura necessaria per le ascensioni dopo averla cercata, con grande rumore e strepito, per tutta la casa.
b. il giorno dopo era scontroso e irascibile a causa della stanchezza.
c. in genere da solo, qualche volta, invece, con la moglie e i figli.
d. le rimproverava il fatto di essersi tagliata i capelli molto corti.
e. "asino", nel linguaggio del padre, voleva dire persona sgarbata e maleducata; i figli, ad esempio, erano "asini" quando non rispondevano oppure rispondevano in modo sgarbato.

A proposito della madre dice che:

a. di fronte alle sfuriate del marito, lei se ne stava zitta e lo seguiva docile ovunque lui andasse, camminando dietro di lui e aiutandosi con un bastone.
b. in queste passeggiate, portava un piccolo bastone in mano, il maglione legato intorno ai fianchi e i capelli grigi tagliati molto corti.

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Polisemia

a. 1. [b] - 2. [c] - 3. [a] - 4. [c] - 5. [b] - 6. [b]

b. 1. hai messo - 2. è stato espulso (o allontanato) - 3. è finito (o è andato) - 4. mettersi (infilarsi) - 5. tira fuori - 6. dare la caccia agli animali selvatici (o andare a caccia) - 7. ha fatto uscire (o ha mandato via) - 8. ha emesso (ha lanciato) - 9. ho messo dentro alla rinfusa

2. Gruppi semantici

➢ *Qui di seguito si danno le parole di ogni gruppo che non hanno attinenza con le altre ed accanto il tratto semantico che le differenzia dalle altre.*

1. **martello** → perché non è un attrezzo da alpinista
2. **aiuola** → perché si tratta di una piccola porzione o suddivisione di un giardino
3. **mano** → perché non è un organo del corpo umano situato nella faccia
4. **maglione** → perché è un termine più generico degli altri
5. **ascensione** → perché significa semplicemente l'andare verso l'alto
6. **sfuriata** → perché nel suo significato include il tratto della maleducazione

3. **Nomi sovrabbondanti**

1. le labbra - 2. le mura - 3. i cigli - 4. le fila - 5. bracci - 6. i membri - 7. le ciglia - 8. i fondamenti

4. **Parole opache e parole trasparenti**

a. *Ecco alcune parole "trasparenti" presenti nel testo della Ginzburg: tra parentesi è indicata la parola base da cui derivano.*

stanchezza (da *stanco*) - intrattabile (da *trattare*) - screpolate (da *crepa*) - sanguinanti (da *sangue*) - sopracciglia (da *ciglia*) - aggrottate (da *grotta*) - solcata (da *solco*) - tempestosa (da *tempesta*) - nonnulla (da *nulla*) - spaventosa (da *spavento*) - impigrirsi (da *pigro*) - bastoncello (da *bastone*) - parrucchiere (da *parrucca*) – linguaggio (da *lingua*).

b. *Ecco le parole base da cui derivano quelle date nel manuale.*

2. tre	3. metallo	4. spazio	5. largo	6. grasso	7. pesante
8. corda	9. muro	10 nebbia	11. crepa	12. oggetto	13. giorno
14. burro	15. chiodo	6. fianco	17. ferro	18. fiore	19. colore
20. rabbia					

5. **L'imperfetto**

➢ *Forme verbali che completano le frasi dell'esercizio sull'imperfetto.*

1. ci vivevano - 2. si scusava .. entrava - 3. poteva - 4. indossava ... sedeva ... portava - 5. tornava ... doveva - 6. faceva - 7. prendeva ... infilava ... pareva ... aveva - 8. era ... telefonava.

C. ANALISI TESTUALE

1. **La descrizione**

➢ *Ecco il testo completo! In corsivo sono gli indicatori spaziali inseriti.*

La mia casa sorge, unica costruzione, *sull'alto* (1) di un monticello ripido, *in mezzo a* (2) un terreno incolto e sparso di sassolini di lava. La facciata guarda *verso* (3) il paese, e *da questa parte* (4) il fianco del monticello è rafforzato da una vecchia muraglia fatta di pezzi di roccia; *qua* (5) abita la lucertola turchina (che non si può incontrare altrove, in nessun altro luogo del mondo). *A destra* (6), una scalinata di sassi e terra scende verso il piano carrozzabile.
Dietro (7) la casa, si stende una larga spianata, giù dalla quale il terreno diventa scosceso e impervio. E *attraverso* (8) una lunga frana si arriva a una spiaggetta in forma di triangolo, dalla sabbia nera. Non esiste nessun sentiero che porti a quella spiaggia; ma, a piedi nudi, è facile scendere a precipizio fra i sassi. Laggiù era attraccata una sola barca: era la mia. Si chiamava *Torpediniera delle Antille*.
La mia casa non dista molto da una piazzetta quasi cittadina (ricca, fra l'altro, di un monumento di marmo) e dalle fitte abitazioni del paese. Ma, nella mia memoria, è divenuta un luogo isolato, *intorno a* (9) cui la solitudine fa uno spazio enorme. Essa è là, malefica e meravigliosa, come un ragno d'oro che ha tessuto la sua tela iridescente *sopra* (10) tutta l'isola.

(E. Morante, *L'isola di Arturo*)

2. LA BELLA SCONOSCIUTA

(da *Se la luna mi porta fortuna* di A. Campanile) pag. 10

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. **Informazioni specifiche**

a. *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Il narratore è colpito dalla straordinaria bellezza della ragazza.
2. Le nazioni citate sono Russia e Italia, le città sono Berlino, Firenze e Roma.
3. Una emozione: gioia di vederla di nuovo.
4. Prende un taxi dopo la ragazza e la segue.

b. *Completamenti.*

1. Il narratore tornava da *una città della Russia*.
2. Ha visto per la prima volta la sconosciuta *in un ristorante di una stazione*.
3. Durante il viaggio l'ha rivista *diverse (più) volte*.
4. Il narratore era diretto a *Roma*
5. La signorina andava *a Roma anche lei*
6. La sconosciuta era figlia di *un'amica della madre del narratore*.
7. Il narratore si è poi sposato *con la bella sconosciuta*.

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. **Campi semantici**

➢ *Ecco le parole del testo di A. Campanile che appartengono ai campi semantici di "treno", "viaggio" e "vedere".*

- **treno**: *stazione, vagone-letto, cuccetta, vagone ristorante, cabina, binario, scompartimento, finestrino.*
- **viaggio**: *treno, viaggiatore, frontiera, bagagli, meta, taxi, partenza.*
- **vedere**: *notare, rivedere, intravvedere, perdere di vista, accorgersi.*

2. **Prefissi**

➢ *Ecco l'elenco dei termini contrari formati con i prefissi "in-" e "s-".*

1. *incontentabile* - 2. *sconveniente* - 3. *scorretto* - 4. *scontento* - 5. *illeso* - 6. *impari* - 7. *immortale* - 8. *sfiorire* - 9. *sgonfiare* - 10. *il legale* - 11. *slegare* - 12. *sfiducia* - 13. *intollerante* - 14. *intransitivo* - 15. *sleale* - 16. *irrespirabile*

3. **Le unità polirematiche**

a. *Elenco delle polirematiche ottenute combinando le liste A e B, e loro significati.*

1. **busta paga** → *è la busta che contiene lo stipendio di un lavoratore dipendente; indica anche lo stipendio stesso;*
2. **parco macchine** → *l'insieme delle automobili a disposizione di un'azienda, di una società, di un ente pubblico o di una persona;*

3. **squadra campione** → *è la squadra vincitrice di un campionato, gara o torneo;*
4. **vagone letto** → *scompartimento di treno dotato di letti;*
5. **parola chiave** → *in un testo, o in un paragrafo è la parola più frequente o che è più significativa ai fini della comprensione di un testo o paragrafo;*
6. **vacanze studio** → *periodo solitamente destinato alle vacanze ma che viene impiegato per studiare o seguire corsi;*
7. **scuola guida** → *particolare scuola in cui si seguono lezioni teoriche e pratiche per imparare a guidare un autoveicolo e per conseguire la patente di guida;*
8. **conferenza stampa** → *intervista rilasciata da un personaggio pubblico (politico, sportivo o uomo di spettacolo) ad un gruppo di giornalisti, spesso incentrata su un tema particolare;*
9. **borsa valori** → *borsa in cui si contrattano titoli azionari, obbligazionari, buoni del tesoro e valute.*

b. *Ecco il significato delle polirematiche indicate nel libro di testo.*

1. **carro attrezzi** → *automezzo attrezzato per il soccorso e il rimorchio di veicoli danneggiati o non funzionanti;*
2. lingua **madre** → *è la lingua materna, quella che una persona impara per prima fin dai primi mesi di vita;*
3. **muro maestro** → *in una casa è il muro portante che va dalle fondamenta al tetto;*
4. **cassa mutua** → *sistema di previdenza ed assistenza per i lavoratori;*
5. **chiesa madre** → *è la chiesa principale da cui derivano e dipendono altre chiese;*
6. **albero maestro** → *è l'albero posto al centro della nave;*
7. **camera a gas** → *locale o cella in cui vengono eseguite condanne a morte usando gas mortali;*
8. **ragazza madre** → *donna divenuta madre senza essere sposata;*
9. **camera d'aria** → *involucro di gomma posto all'interno delle ruote dei veicoli o dei palloni di calcio o di basket e riempito di aria;*
10. **metro cubo** → *unità di misura dei volumi corrispondente ad un cubo con il lato di un metro (m^3);*
11. **mettere a fuoco** → *regolare l'obiettivo di una macchina fotografica o di una cinepresa in modo da avere immagini nitide; focalizzare;*
12. **prima donna** → *l'attrice o la cantante più importante o che ha un ruolo centrale in uno spettacolo;*
13. **prendere corpo** → *assumere consistenza fisica, delinearsi;*
14. **camera oscura** → *in un laboratorio fotografico la stanza dove si sviluppano i negativi e si stampano le foto;*
15. **altro mondo** → *equivalente all'al di là; il mondo o la vita, secondo molte religioni, che si vive dopo la morte.*

c. *Termini polirematici che completano le frasi date nel libro di testo.*

1. carta semplice - 2. bassa stagione - 3. a due piazze - 4. a credito - 5. conto corrente - 6. alla pari - 7. stato civile - 8. prendevano in giro - 9. compact disc - 10. andata e ritorno - 11. a 360 gradi - 12. pro e contro.

d. *Ecco la forma corretta delle frasi proposte nel libro di testo; le correzioni sono riportate in corsivo.*

1. Il bambino passa molte ore davanti al televisore a guardare i *cartoni animati*.
2. Sono pochi i negozianti che rilasciano *la ricevuta fiscale*.
3. Tutti la apprezzano perché nonostante il successo è rimasta *una ragazza acqua e sapone*.
4. Perché il brodo sia buono deve bollire a *fuoco lento*.

5. Al termine del convegno si è svolta una vivace *tavola rotonda*.
6. *Nel parco nazionale* degli Abruzzi si trovano ancora alcuni esemplari dell'orso marsicano.
7. Ha *un giro d'affari* di quasi due milioni di euro.

4. Preposizioni

1. La ragazza si era affacciata *al* finestrino *per* salutare l'amico rimasto *in* piedi *sul* marciapiede. - 2. Lei non si era accorta *di* me. - 3. Mi sono recato *all'*ufficio informazioni prima che chiudesse. - 4. Franco si è avvicinato lentamente *alla* ragazza che era seduta sulla panchina. - 5. Ci siamo molto rallegrati *alla (o per la)* notizia *della* sua promozione. - 6. Non mi fido *di* chi promette molto. - 7. Ormai non mi meraviglio più *di* nulla. - 8. La partita è andata *in* onda sulla terza rete della RAI. - 9. Ho preso *in* affitto un piccolo appartamento *ad* equo canone. - 10 Maria ha approfittato *dell'*assenza dei genitori per invitare Gianni a casa..

5. Riformulazioni

➢ *Qui, si suggeriscono alcune delle possibili riformulazioni.*

1. Ma tra la folla, *non la vidi più (non riuscii più a vederla - mi sfuggì)*. - 2. Poi la *scorsi (o vidi) per un attimo* alla stazione. - 3. Durante il controllo dei bagagli *vedo accanto a me (è vicino a me)* la bella sconosciuta. - 4. Perciò *lasciai perdere (o desistei, rinunciai, mi arresi, mollai tutto)*. - 5. Roma era la mia *destinazione*. - 6. Il giorno *seguente* mentre *andavo (mi dirigevo)* al vagone ristorante, con altri viaggiatori vidi con *meraviglia* la bellissima sconosciuta.

* * *

3. LA "NUOVA" MADRE

(da *L'isola di Arturo* di E. Morante) pagg. 16-17

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. I protagonisti del racconto sono Arturo (il ragazzo), suo padre e la sua nuova giovane moglie.
2. Il narratore è il ragazzo stesso. Il racconto è in prima persona.
3. La vicenda si svolge nell'isola di Procida, un'isola del golfo di Napoli.
4. Il modo goffo in cui camminava, che dimostrava che la ragazza non era abituata a camminare con scarpe dal tacco alto.
5. Sul suo abbigliamento, sul colore del volto, degli occhi e dei capelli.
6. Circa sedici anni.
7. Al ragazzo non va giù che la nuova sposa, sua matrigna, abbia solo due anni più di lui.
8. Ha un atteggiamento di soggezione e di timore e questo lo si nota dal modo in cui sta seduta, composta e un po' distante dallo sposo, e dai modi incerti e titubanti con cui si rivolge a lui. Ad esempio, quella tratta che dà al marito per richiamare la sua attenzione è un gesto compiuto con esitazione e timore, tipico più di una bambina verso il padre che di una moglie. Tra i due non ci sono poi tutte quelle manifestazioni di affetto, come baci e abbracci, che sono propri degli innamorati e dei fidanzati.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. La similitudine

➢ *Esempi di similitudini.*

1. ... come *l'oro (il grano)*. - 2. ... come *la cera (un lenzuolo, la neve, ecc.)*. - 3. ... simile a *una botte (una campana, un sacco, ecc...)*. 4. ... come *spilli*. - 5. ... come *il becco di un'aquila*. - 6. ... come quelle di *un montanaro (un contadino)*. - 7. ... come *la pietra (un macigno)*. - 8. ... come *un fuso (o un palo)*.

2. Campi semantici

piede - viso - occhi - capelli - testa - mento - dita - mani.

3. Combinazione di parole

➢ *Ecco i possibili abbinamenti degli aggettivi ai nomi:*

a.
- **ruvido:** *mano - carta - foglio - lana - uomo - modo - sasso*
- **crespo:** *mare - carta - foglio - lana*
- **aspro:** *uomo - sapore - modo*
- **liscio:** *carta - mano - mare - tavolo - foglio - sasso*
- **rozzo:** *mano - uomo - modo*
- **levigato:** *tavolo - sasso*

b.
- **nero:** *occhio – capelli - notte - legno - colore*
- **moro:** *colore*
- **scuro:** *occhio – capelli - notte - legno - stanza - vetro - acqua - voce - colore*
- **buio:** *notte – stanza*
- **opaco:** *capelli - legno - vetro - parola – discorso - voce - colore*
- **castano:** *occhio – capelli - colore - legno*
- **oscuro:** *notte - stanza - vetro - parola - discorso - voce*

4. Opposti e contrari

a. *Ecco il tipo di rapporto intercorrente tra le coppie di parole proposte.*

- svelto / lento	*(antonimi)*	- opaco / lucido	*(antonimi)*
- prestare / restituire	*(inversi)*	- vuoto / pieno	*(antonimi)*
- nascere / morire	*(complementari)*	- maestro / allievo	*(inversi)*
- bianco / nero	*(antonimi)*	- destra / sinistra	*(complementari)*
- arrivare / partire	*(complementari)*	- finire / cominciare	*(complementari)*
- legare / sciogliere	*(complementari)*	- ridere / piangere	*(complementari)*
- davanti / dietro	*(inversi)*	- calmo / agitato	*(antonimi)*
- sopra / sotto	*(inversi)*	- vittoria / sconfitta	*(inversi)*
- chiudere / aprire	*(complementari)*	- suocera / nuora	*(inversi)*
- liscio / ruvido	*(antonimi)*	- zio / nipote	*(inversi)*
- andata / ritorno	*(complementari)*	- imparare / insegnare	*(inversi)*
- feriale / festivo	*(complementari)*	- naturale / artificiale	*(complementari)*
- burbero / gentile	*(antonimi)*	- nubile / sposata	*(complementari)*

b. *Ecco un esempio di riscrittura delle frasi suggerite.*

1. Io e mio padre andavamo più ***lenti*** di lei.
2. Essa camminava ***elegantemente*** sui suoi tacchi ***bassi***.
3. Io avrei preferito andare ***con le scarpe***.
4. Ed essa sedeva compostamente ***vicina*** a lui.
5. Le sue mani ***erano grandi e lisce***.
6. Riconobbi ch'essa era quasi ancora una fanciulletta di poco più ***giovane*** di me.

5. Comparativi

a. ***Quelle che seguono sono solo esempi di possibili confronti tra le coppie di parole proposte. Ovviamente se ne possono fare molte altre alternative a queste.***

1. Il Natale è una festa *più intima (raccolta o familiare)* della Pasqua
2. La Sicilia è *più grande (estesa)* della Sardegna
3. Per me viaggiare in treno è *più rilassante (riposante, piacevole)* che viaggiare in macchina
4. La musica classica è *più impegnativa (rilassante, interessante...)* della musica rock
5. Uso *più spesso (volentieri, facilmente)* il computer della macchina da scrivere.
6. Dai sondaggi è emerso che l'opposizione ha *più consensi (favori, voti, simpatie)* del governo.
7. Scrivere una lettera è *più economico* che parlare al telefono.
8. La primavera è *più piacevole (calda, desiderata...)* dell'Inverno.

b. ***Ecco le congiunzioni e le proposizioni che completano le frasi date nel libro di testo.***

1. **di** - 2. **di** - 3. **che** 4. **a** 5. **che** - 6. **che** - 7. **di** - 8. **della**

* * *

4. ANGELICA

(da *Il Gattopardo*, di G. T. Di Lampedusa) pag. 23

b ANALISI LINGUISTICA

1. Riformulazioni

➢ *Anche qui si suggeriscono alcune delle possibili riformulazioni.*

1. Don Calogero *veniva avanti (procedeva)* con la mano tesa. - 2. Espresse un pensiero di *grazia (leggerezza, delicatezza...)* parigina. - 3. *Mostrava (aveva, presentava)* nella persona la pacatezza della donna sicura di sé. - 4. Non *si occupò* del *(prese in considerazione il)* Principe. - 5. Questa forma di omaggio le *diede* il fascino dell'esotismo.

2. Polisemia

a: L'aggettivo da inserire è ***fresco*** che nelle frasi proposte significa:

1. *è stata raccolta da poco*
2. *ha una temperatura bassa*

3. *è stata passata da poco, per cui ancora non è asciutta o secca*
4. *sereno e tranquillo*

b. L'aggettivo da inserire è ***bello***, e significa:

1. *alto, elevato*
2. *brutta o cattiva*
3. *definitiva*
4. *brillante, buono*

c. L'aggettivo da inserire è ***aperto***, e significa:

1. *spalancato per la meraviglia*
2. *rivolto a tutti*
3. *con molto affetto*
4. *aperto, in servizio*

d. L'aggettivo da inserire è ***forte***, e significa:

1. *chi sa fare molto bene*
2. *grande, terribile*
3. *grande, elevata*
4. *abbondante*

3. Parole solidali

➢ *Ecco i possibili aggettivi per descrivere le parti del volto suggerite nel libro di testo.*

- occhi: *azzurri, castani, grandi, lacrimosi, neri, piccoli, penetranti, rossi, smarriti, spenti, storti, stretti, verdi, vivi.*
- naso: *adunco, aquilino, camuso, corto, greco, liscio, lungo, piccolo, rosso, sottile, storto, stretto.*
- bocca: *grande, piccola, sottile, storta, stretta.*
- capelli: *bianchi, biondi, castani, corti, lisci, lunghi, mossi, neri, ondulati, ricci, rossi sottili, spenti.*
- fronte: *alta, bassa, corrugata, grande, liscia, piccola, serena, spaziosa, stretta.*

* * *

5. CHIOSSO: IL TERRORE DEGLI UFFICI

(da *Viva Migliavacca ed altri 12 racconti* di P. Chiara) pagg. 28-29

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

a. Chiosso era un signore sulla cinquantina di corporatura robusta, con una grossa pancia ed un faccione bonario con occhi piccoli e penetranti.

b. Severo ed inflessibile, intelligente e volitivo. Il lavoro era tutto per lui: la sua sola passione, il solo scopo della sua vita. I soli sentimenti che provava erano la gioia e la soddisfazione di quando scopriva qualcuno in fallo, soprattutto se era una persona importante o stimata.

c. Era nato in Liguria, da una famiglia abbiente. Aveva fatto gli studi di ragioneria ed era poi entrato nell'amministrazione dello Stato ed aveva fatto carriera: era diventato, infatti, ispettore giudiziario.

d. Chiosso aveva il compito di controllare nei vari uffici giudiziari che tutto avvenisse secondo le regole. Ogni abuso, ogni irregolarità, ogni forma di piccola o grave corruzione veniva subito segnalata al Ministero senza pietà, e il colpevole, spesso, pagava cara la sua leggerezza o negligenza.

2. Paragoni e similitudini

➢ *Ecco un elenco di similitudini ed immagini usate dall'autore nella descrizione di Chiosso.*

(r. 2):	"con in testa un feltro color topo che gli stava come un elmo" –
(r. 11-12):	" In altri tempi si sarebbe imbarcato come suo nonno..."
(r. 19-20):	"Come tutti i destinati al comando, era un solitario..."
(r. 28):	"gli *si accendeva lo sguardo*"
(r. 42-43):	"era come il cacciatore al quale..."
(r. 43-44):	"Partiva subito *con le sue armi in pronto*, nella speranza di far caccia grossa..."
(r. 51-52):	"ma gli occhi, piccoli e penetranti, erano quelli di un vero inquisitore..."
(r. 52):	"Aveva pancia come la gran parte degli uomini autorevoli"
(r. 53):	"spalle spioventi da scaricatore di porto"

3. Sintesi

➢ *Le parole reinserite sono date in corsivo.*

Chiosso era un uomo sulla *cinquantina*, di corporatura forte e *robusta (possente)*. Indossava abitualmente abiti *buoni (eleganti, di buona fattura)*, ed in testa aveva sempre un cappello *di feltro*. Girava negli uffici *amministrativi (giudiziari)* e nelle procure sempre con una *borsa* in mano, dove teneva i suoi *arnesi (ferri del mestiere)*: alcune matite di diversi *colori*, un temperamatite, il "cinquecodici", la carta intestata del *Ministero* e carta comune.
Aveva un viso grande e *largo*, apparentemente *bonario*, con gli occhi piccoli e *penetranti*, spalle larghe e *spioventi*, e una grossa pancia. Le *pieghe* ai lati della bocca segnalavano la sua inclinazione all'*arroganza (intransigenza)* e a far soffrire gli altri.
Era un uomo *sicuro* di sé, privo di *dubbi (scrupoli, incertezze)*, rigido e *severo (inflessibile)* con tutti, insomma uno fatto apposta per il *comando*. E come tutte le persone *destinate* al comando era un solitario: scapolo, senza amici *veri (autentici)*, da quando gli erano *morti* i genitori era senza *famiglia*, e non aveva né sorelle né *fratelli (parenti)*.
Intelligente, *volitivo* e deciso, svolgeva il suo incarico con *diligenza (scrupolo, serietà, impegno)*, la sua più grande *soddisfazione (gioia)* era quella di scoprire gli errori, anche i più *lievi (piccoli, banali, insignificanti)*, degli altri, ma soprattutto delle persone *importanti* e ritenute brave.

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Sinonimi

1. **volitivo** → *deciso , energico, risoluto*
2. **inclinazione** → *disposizione, tendenza, propensione*

3. **subodorare** → *intuire, indovinare, avere sentore*
4. **accreditato** → *noto, famoso, ben accetto*
5. **riprendere** → *rimproverare, ammonire, correggere*
6. **spiovente** → *cascante, cadente*

2. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

a. i ferri del mestiere → *gli strumenti necessari per eseguire un determinato lavoro*
b. subodorare un'irregolarità → *intuire una irregolarità o anomalia in un comportamento*
c. gli si accendeva lo sguardo → *gli si illuminavano gli occhi per la soddisfazione*
d. mettere qualcuno con le spalle al muro → *mettere qualcuno nella condizione di non poter sfuggire o comunque difendersi adeguatamente*
e. incrociare le armi con qualcuno → *battersi con qualcuno*
f. scoprire in fallo → *cogliere qualcuno in errore*
g. primo della classe → *essere il più bravo, il migliore*
h. entrare in allarme → *mettersi sulla difensiva, stare all'erta*

3. Polisemia

1. rapporti scritti - 2. legame sentimentale. - 3. nesso o rapporto logico. - 4. ufficio che instaura e cura i rapporti con i clienti di una società. - 5. discorso che tratta (svolge) un argomento scientifico o tecnico.

4. Campi semantici

1. la predica - 2. l'arringa - 3. lo sproloquio - 4. conferenze - 5. ramanzina - 6. un discorso - 7. il dialogo - 8. interrogatorio - 9. relazione.

5. Coerenza semantica

- 1a. celibe - 1b. scapolo
- 3a. idoneo - 3b. adatta
- 5a. pronunciare - 5b. proferire
- 2a. protrarre - 2b. prolungare
- 4a. previsione - 4b. prognosi

6. La descrizione (2)

a. *Ecco l'elenco delle parole descritte nelle definizioni.*

1. tamburo	2. compasso	3. zappa	4. ago	5. forbici
6. penna	7. matita	8. bottone	9. fiasco	

* * *

6. LO SBERLEFFO

(da *L'oro di Napoli* di G. Marotta) pagg. 36-37

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1 Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Lo sberleffo è un suono sgradevole prodotto portando la mano alla bocca.
2. Bambino trovatello abbandonato dalla madre vicino ad una chiesa o ad un monastero.
3. Lo "sbeffeggiatore".
4. Provò a fare il barbiere, il carbonaio, il giocatore delle tre carte, il vetturino.
5. Contro lo stesso destino.
6. Nei comizi politici o nelle rappresentazioni operistiche a teatro.

b ANALISI LINGUISTICA E STILISTICA

1. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

- **seguire a ruota** → *venire subito dopo*
- **mettere un bastone fra le ruote** → *ostacolare qualcuno, rendergli difficile un compito*
- **parlare a ruota libera** → *parlare liberamente, senza freni o remore, di qualcuno o qualcosa*
- **ungere le ruote** → *corrompere qualcuno perché agevoli l'iniziativa o attività di qualcuno*
- **essere l'ultima ruota del carro** → *non contare, non avere alcuna importanza*

2. Figure retoriche: gradazione, anafora, antitesi

Anafora: In questa parte del testo l'anafora è costituita dalla ripetizione all'inizio dei vari segmenti descrittivi delle parole: *"aveva lo sberleffo...*, che sembrano quasi scandire il tempo della descrizione attraverso la proposizione di una sequenza fissa di suoni. Ecco in dettaglio le anafore:

r. 48: aveva lo sberleffo totale...
r. 50: aveva altresì lo sberleffo sottile...
r. 52: aveva lo sberleffo affermativo...
r. 53: aveva lo sberleffo eseguito...
r. 55: aveva lo sberleffo che dichiara...
r. 56: aveva lo sberleffo che enunzia...
r. 58: aveva lo sberleffo come si ha il genio...

Antitesi: Le antitesi che si incontrano nella parte di testo in esame sono:
rr.48-50: *totale* ↔ *sottile e variegato* - *di petto* ↔ *di testa*
r. 52-53: *affermativo* ↔ *negativo*; r. 53: *tragico* ↔ *comico*
r. 55-56: *che dichiara* ↔ *che allude*; r. 56-57: *che enunzia per sommi capi* ↔ *che minuziosamente racconta*; r. 57-58: *sostantivanti* ↔ *aggettivanti*.

Gradazione: Esempi di gradazione ascendente:
«...*lo sberleffo totale, di petto, squassante, che lacerava l'aria avventandosi sulla terra e sul mare*» (r.48-49); «... *più interiore e lirico, remoto e denso...*» (r. 54)

esempio di gradazione discendente:
«...lo sberleffo sottile e variegato, di testa, lo sberleffo a proposito del quale si potrebbe scrivere.. » (r.50-51)

3. Il participio presente

a. 1. *fabbricante* (sostantivo) - 2. *mancanti* (verbo) - 3. *convincenti* (aggettivo) - 4. *affluente* (sostantivo) - 5. *proveniente* (verbo) - 6. *tendente* (verbo) - 7. *contanti* (sostantivo) - 8. *esordienti* (sostantivo) - 9. *seducente* (aggettivo) - 10. *mandante* (sostantivo)

b. 1. *che raffigurava* - 2. *che sgorgava* - 3. *che derivano (o deriveranno)* - 4. *che recava* - 5. *che provengono (o provenivano)*

c. *Parole da cancellare:*

fante - costante - lattante - patente - prudente - sfollagente - evidente - parente - bracciante

c PRODUZIONE ORALE O SCRITTA

2. *Ecco il significato che hanno in Italia i gesti descritti nel libro di testo.*

- **strizzare l'occhio a qualcuno/a**: cenno di intesa che esprime complicità, apprezzamento o invito; ammiccare.
- **battere le mani ad un concerto**: esprimere apprezzamento e soddisfazione per lo spettacolo.
- **fischiare durante uno spettacolo o manifestazione**: esprimere la propria disapprovazione o dissenso.
- **alzare ripetutamente le spalle**: (=fare le spallucce) significa esprimere disinteresse e menefreghismo.
- **passare il dorso della mano sotto il mento**: vuol dire manifestare apertamente il proprio totale disinteresse e distacco verso qualcosa o qualcuno.
- **dare un colpo con la mano aperta sulle spalle di qualcuno**: manifestare la propria amicizia e simpatia ad una persona, oppure complimentarsi con qualcuno o incoraggiarlo.
- **togliersi il cappello davanti a qualcuno**: salutare o esprimere rispetto e deferenza con garbo e cortesia.
- **gonfiare le guance**: esprimere impazienza e insofferenza per qualcosa o nei confronti di qualcuno.
- **arricciare il naso**: manifestare disaccordo, dissenso o disgusto.
- **alzare gli occhi al cielo**: esprimere disillusione e sfiducia, per indicare che non c'è più niente da fare.
- **incrociare le dita di una mano**: augurare a se stessi buona fortuna.
- **portarsi l'indice della mano davanti alla bocca**: invitare qualcuno a fare silenzio, a tacere.

SEZIONE 2 fiaba e mito

1. IL POZZO DI CASCINA PIANA

(da *Favole al telefono* di G. Rodari) pagg. 44-45

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. A Cascina Piana, una località che si trova nel Nord Italia tra Saronno e Legnano.
2. I protagonisti sono: un partigiano rimasto ferito in un combattimento, un bambino che scopre il partigiano ferito, la madre del bambino, e tutte le donne di cascina Piana.
3. C'era un unico pozzo per tutte le famiglie, ma il pozzo non aveva né corda né secchio per attingere l'acqua.
4. Di non farsi rubare la corda.
5. Perché pensano ai loro uomini in guerra che forse hanno bisogno di aiuto. Aiutando il partigiano hanno idealmente la convinzione di aiutare i loro uomini lontani.
6. Perché ha paura della rappresaglia dei soldati tedeschi, pronti ad uccidere chiunque aiuti o dia rifugio ai partigiani.
7. Questa storia insegna che la solidarietà e la pietà verso chi ha avuto meno fortuna aiuta a superare le divisioni e le inimicizie.

2. Ricostruzione del testo

➢ *Ecco il corretto ordine delle frasi, con l'indicazione della sua caratteristica in termini di importanza nell'economia del racconto: E = essenziale, P= periferico, M= marginale.*

18. M	6. E	17. E	10. E	23. P	22. E	4. E	21. P	11. E
19. E	5. E	20. E	16. P	1. E	14. E	8. P	12. M	25. M
9. M	24. M	13. E	2. E	15. E	3. E	7. E	***	***

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Campi semantici

➢ *Ecco le parole del testo di G. Rodari che appartengono ai campi semantici di "pozzo", "cibo"," famiglia" e "guerra".*

- **pozzo**: *acqua, carrucola, corda, catena, secchio, attingere*
- **cibo**: *granaio, salamino, macellare, vino, farina, polenta, lardo*

- **famiglia:** *donne, uomini, madre, babbo, nonna, figlio, sorelle*
- **guerra:** *scoppiare, andare sotto le armi, invasione, partigiano, ferito, ammazzare*

2. Parole derivate

➢ *Ecco l'appropriato abbinamento fra parola base e parola derivata.*

1. fieno	→	*h. fienile*	6. pecore	→	*d. ovile*
2. galline	→	*e. pollaio*	7. colombe	→	*f. colombaia*
3. maiali	→	*i. porcile*	8. mucca	→	*a. stalla*
4. vino	→	*g. cantina*	9. conigli	→	*b. conigliera*
5. paglia	→	*c. pagliaio*			

3. L'articolo determinativo e indeterminativo

a. *Per le righe indicate ecco le motivazioni per l'uso degli articoli determinativi e indeterminativi.*

r. 18: *un bambino:* termine introdotto per la prima volta
r. 18: *della Cascina:* il termine Cascina è stato già introdotto
r. 18: *al bosco:* termine già nominato
r. 18 e 19: *un fascio di legna; un lamento; un cespuglio:* termini nuovi
r. 19: *un partigiano:* termine nuovo
r. 19: *a una gamba:* qui indica il numero, è una delle due gambe e non importa quale
r. 20: *il bambino, la donna:* i termini sono stati già introdotti
r. 21: *le mani:* si fa riferimento a qualcosa di specifico, le mani della donna
r. 24: *il partigiano:* termine introdotto precedentemente
r. 25: *la vecchia nonna:* fa riferimento ad un individuo ben individuabile: è la nonna del bambino
r. 26: *un galletto:* termine generico, indica un galletto qualsiasi come secondo termine del confronto
r. 28: *un partigiano:* qui l'articolo determinativo ha il valore di numero
r. 29: *una brutta fine:* l'articolo indeterminativo segnala che il termine è usato con valore enfatico e connotativi

b. *Ecco il brano completato con gli articoli e preposizioni, semplici o articolate:*

Il salotto che serviva da stanza d'aspetto **per i** clienti **del** dottor Pastone, deserto e luminoso, era immerso **nel** silenzio. S'aprì **la** porta e la cameriera introdusse **un** ometto pallido e tremulo, seguito **da un** donnone congestionato.
E si ritirò pianamente.
Nella stanza c'era **un** silenzio uggioso. Nessun rumore s'udiva di là **dalla** porta chiusa che immetteva **nel** gabinetto di consultazione, non il minimo segno di vita veniva dal resto della casa, ch'era anche abitazione. Forse i bambini dei medici, in casa, non si muovono, non fiatano. Forse **la** moglie è sempre fuori.
I nuovi venuti si misero a sedere, dettero **un'** occhiata distratta **ai** soliti quadri che sono appesi **alle** pareti di questi salotti. Sul tavolinetto c'erano **le** solite riviste vecchie che si trovano **nelle** anticamere dei medici. **Il** donnone ne prese una a caso e si mise a sfogliarla distrattamente.

(A. Campanile)

PRODUZIONE ORALE O SCRITTA

1. Punto di vista

➢ ***Del brano proposto vengono qui suggeriti le parole che lo completano. Per alcune lacune più di una parola può essere adatta, anche diversa da quella qui suggerita.***

Mi chiamo Marco e vivo a Cascina Piana, un piccolo gruppo di case tra Saronno e Legnano. Qui ci vivono undici famiglie. Ora a Cascina Piana si vive tranquilli e tutte le famiglie vanno d'amore e **d'accordo** (1) tra loro, ma fino a qualche **anno (tempo)** (2) **fa**, le famiglie erano in guerra tra loro, litigavano spesso le une con le altre per i motivi più futili. Pensate, nel cortile c'era un **pozzo** (3), ma non aveva la corda e il secchio perché le famiglie non si mettevano d'accordo per comprare una **corda (fune)** (4) comune. Ognuna aveva la sua corda e il suo secchio per cavare **(tirare su – attingere)** (5) l'acqua.
Durante la guerra, quando **avevo** (6) appena sei anni, mentre, un giorno, giocavo vicino (7) al bosco, ho sentito venire da dietro un cespuglio dei **lamenti (gemiti)** (8). Mi sono avvicinato e ho visto un giovane uomo **ferito** (9) ad una spalla. Mi sono spaventato, **sono** (10) corso a casa e ho raccontato tutto a mia madre. Lei, pensando a mio padre lontano per la guerra, è andata subito **verso** (11) il bosco. Io l'ho seguita. Arrivata al **cespuglio (bosco)** (12), ha aiutato il giovane soldato ad alzarsi e l'ha accompagnato a **casa** (13) nostra, passando per la porta di dietro, quella della cantina. Lo ha sistemato nel granaio, su un vecchio **letto** (giaciglio – **materasso)** (14), e mi ha detto di andare a **chiamare (cercare)** (15) il dottore. Il medico l'ha visitato e gli ha **medicato (curato – disinfettato – pulito)** (16) la ferita alla spalla. Per **fortuna** (17) la ferita non era profonda, però il partigiano aveva perso molto **sangue** (18) ed era debole. Nello stesso giorno sono cominciate ad arrivare le donne delle altre famiglie; prima una poi un'altra, poi via via quasi tutte. Non so come, avevano **saputo** (19) del partigiano ferito e avevano pensato **di** (20) aiutarlo portandogli qualcosa da **mangiare** (21): chi un salamino, chi un po' di lardo, chi della **polenta** (22) gialla, chi un po' di vino. E così per tutto il tempo della **convalescenza (malattia)** (23).
Quando il partigiano è **guarito** (24), è uscito nel cortile e ha visto il pozzo senza corda. Ha chiesto a mia madre come **mai** il pozzo non **aveva (avesse)** (25) la corda, ma lei non sapeva che rispondere, non **poteva dire** (26) che erano nemiche quando tutte insieme l'avevano aiutato a guarire. Lo stesso giorno, quando mia madre ha riferito alle **altre donne** (27) la domanda che le aveva fatto il partigiano, hanno **deciso (pensato – stabilito)** (28) di comprare tutte insieme una catena. Il giorno dopo c'è stata come **l'inaugurazione** (29) del pozzo e il partigiano ha **tirato** (30) su il primo secchio d'acqua con la nuova catena. È stata una grande festa, perché finalmente era tornata la pace e l'armonia tra le famiglie di Cascina Piana.

* * *

2. IL BOSCO SULL'AUTOSTRADA

(Da *Marcovaldo* di I. CALVINO) pagg. 53-54

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

a. personaggi: *Marcovaldo, Michelino e i suoi fratelli e l'agente Astolfo*
luoghi: *L'interno della casa di Marcovaldo, il giardino pubblico, l'autostrada*
prodotti: *un formaggino, un callifugo, compresse per l'emicrania*
oggetti: *giornali, sega, accetta, gancio, corda*

b. *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

a. Le nuvolette di vapore che escono dalle bocche di Marcovaldo, della moglie e dei figli.
b. Marcovaldo pensa di andare a cercare la legna nei giardini pubblici della città, l'unico luogo di una città dove era possibile trovare degli alberi e quindi qualche ramo secco caduto a terra.
c. Michelino pensa di andare a cercare la legna in un bosco, come ha letto in un libro di fiabe.
d. Si tratta di cartelloni pubblicitari.
e. Perché è miope.
f. L'omino (Marcovaldo) che con la sega taglia il cartellone pubblicitario rappresenterebbe, secondo l'agente Astolfo, l'emicrania che taglia in due la testa della persona che ne soffre.

b ANALISI LESSICALE

1. Gruppi semantici

➢ *Si danno qui di seguito i termini di ogni gruppo che non hanno attinenza con gli altri e la ragione della loro esclusione.*

a. ***capigliatura*** → perché è riferibile solo ai capelli;
b. ***folla*** → perché indica un insieme di persone;
c. ***pianta*** → perché è un nome singolo mentre gli altri sono collettivi;
d. ***gas*** → perché non è solido;
e. ***stivale*** → perché è una calzatura;
f. ***occhiali*** → perché non servono, come gli altri oggetti, ad illuminare.

2. Coerenza semantica

a. (r. 5) **braci** si collega semanticamente a: → *stufa*
b. (r. 6) **respiro** " → *bocche*
c. (r. 14) **bavero** " → *giacca*
d. (r. 17) **le nude piante** " → *giardino pubblico*
e. (r. 20) **bibliotechina** " → *libro di fiabe*
f. (r. 29) **vegetazione** " → *bosco*
g. (r. 50) **agente** " → *polizia stradale*
h. (r. 51) **occhiali** " → *corto di vista*

3. Corrispondenze semantiche

➢ *Parole collegate per attinenza semantica.*

a	b	c
a. libro	- volume	- tomo
b. rasoio	- lama	- barba
c. lettera	- alfabeto	- consonante
d. sega	- accetta	- ascia
e. soffiare	- sbuffare	- ansare
f. giacca	- bavero	- doppio petto
g. compressa	- pillola	- capsula
h. vista	- occhiali	- ottico
i. réclame	- pubblicità	- slogan
l. emicrania	- cefalea	- mal di testa
m. strabuzzare	- spalancare	- osservare
n. ispezione	- controllo	- analisi

4. Sinonimia e polisemia

➢ *Diamo i verbi che completano le frasi date nel libro di testo. Il tempo verbale in alcune frasi può anche essere diverso da quello qui suggerito.*

1. **soffiava** - 2. **sbuffava** - 3. **ha cacciato** - 4. **sbuffando** - 5. **ha cacciato** - 6. **soffia** - 7. **è cacciato** - 8. **ha soffiato** - 9. **ha cacciato** - 10. **hanno soffiato**.

5. Nomi collettivi

a. *Parole che completano le definizioni date nel libro di testo.*

1. **gregge** - 2. **pineta** - 3. **scolaresca** - 4. **banda** - 5. **arcipelago** - 6. **clero** - 7. **giuria** - 8. **risma** - 9. **stormo** - 10. **flotta**

b. *Parole collettive che completano le frasi date nel libro di testo.*

1. **classe** - 2. **equipaggio** - 3. **giuria** - 4. **squadra** - 5. **orchestra** - 6. **branco.**

6. Nomi alterati

a. 1. nuvolette (r. 5-6) ← *nuvola*
2. pezzetto (r. 15-16) ← *pezzo*
3. bibliotechina (r. 20) ← *biblioteca*
4. alberello (r. 39) ← *albero*
5. monellaccio (r. 57) ← *monello*
6. bamboccione (r. 59-60) ← *bamboccio*
7. testone (r. 69) ← *testa*
8. omino (r. 71) ← *uomo*

b. ***Le vocali fra parentesi indicano: a = alterato, n = non alterato.***

1. *alberello* (a) - 2. *finestrino* (n) - 3. *bibliotechina* (a) - 4. *boschetto* (a) - 5. *cartella* (n) - 6. *fumetti* (n) *cartoni* (n) - 7. *lampadina* (n) - 8. *borsetta* (a), *rossetto* (n) *mollette* (n), *specchietti* (a), *pettinini* (a), *lamette* (n), *bottigliette* (a) - 9. *copertina* (a) - 10. *copertina* (n) 11. *cartellone* (n) *formaggino* (n) *bamboccione* (a) - 12. *pezzettino* (a)

C PRODUZIONE ORALE O SCRITTA

1. Invenzione e interpretazione

b. *Prodotti pubblicizzati dagli slogan dati nel libro di testo:*

1. Automobile - 2. Dentifricio - 3. Biscotti - 4. Shampoo (o lozione per capelli) - 5. Marmellata - 6. Detersivo - 7. Pastiglie per la gola - 8. Abito - 9. Motorino (moto-scooter)

2. Figure retoriche

1. *metafora* - la "tigre" è simbolo di forza e di velocità, che nel messaggio è collegata ad una benzina. Notare come il senso di forza è evidenziato dall'attribuzione del genere maschile alla parola tigre, che di norma è solo femminile.
2. *antitesi* - È data dal contrasto tra *sotto* e *sopra* e *cielo* e *terra*.
3. *allusione* - Artemide: il lume della ragione. Il nome dato ad una serie di lampade fa riferimento ad Artemide, dea della mitologia greca, sorella di Apollo, che era una divinità della notte, simbolo della luce lunare.
4. *allusione* - "Datevi all'ittica." Si allude al diffuso modo di invitare qualcuno a cambiare attività: darsi all'ippica. "Il pesce aguzza l'ingegno", invece allude ad un modo di dire: *aguzzare l'ingegno*"
5. *antitesi* - Vi è il contrasto tra grande e piccola.
6. *antitesi* - Contrasto tra vino frizzante e calma assoluta.
7. *allitterazione* - Successione di suoni simili in " basta un tasto".
8. *antitesi* - tra fuori e dentro.
9. *allusione* - Si allude al modo in cui nel mondo cristiano nei secoli passati si indicavano gli anni dopo Cristo (dell'era volgare); appunto come anni di *grazia*. Naturalmente la Grazia di cui si tratta nella pubblicità è il titolo di una rivista femminile.

* * *

3. ANCHE I TRENI BEVONO

(di G. MANGANELLI) pag. 64

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Li ricorda come cose importanti e nobili, simboli di potenza e dignità.
2. Si sono trasformati, sono degenerati, forse a causa delle cattive compagnie.
3. Si vestono male, fumano e puzzano.
4. La causa di tutto ciò è che i treni soffrono di depressione, la depressione tipica di si sente superato, inutile, perché c'è qualcuno più importante e veloce.
5. Gli aerei non hanno passato, non hanno storia. Sono rumorosi, pieni di boria e arroganza.
6. Il fascino del treno è nel suo fermarsi ad ogni stazione. è nella solidità e continuità del rapporto che si può instaurare con esso.
7. Le città italiane nominate sono Arezzo, Parma e Frosinone. Si tratta di città situate al centro Italia.

D ANALISI LINGUISTICA

1. Campi semantici

➢ *Ecco le parole del testo che hanno, sul piano semantico, attinenza con " treno".*

macchina - vagone - vagone letto - locomotiva - stazione - finestrino.

2. Connotazione e denotazione

a.

1. treni di ieri:--> *cosa illustre - potente, piena di nobiltà - segni di antica potenza - esperienza regale*
2. treni di oggi: --> *frettolosi , distratti, ubriaconi, - indossano vestiti stirati male - fumano sigarette da pochi soldi - portano berretti tipo Chicago - puzzano - sono depressi e umiliati, feriti nell'orgoglio dalla comparsa degli aerei*

b.

1. *col fiocchi* → **connotativa.**
2. *cane* → **connotativa.**
3. *casa* → **denotativa.**
4. *tugurio* → **connotativa.**
5. *bettola – sbronzo* → **connotativa.**
6. *poveraccio* → **connotativa.** / *crepare in quella baracca* → **connotativa** / *cane* → **denotativa.**.
7. *sesto senso* → **connotativa.**
8. *quattro stracci* → **connotativa.**

c. *Parole dal significato neutro in alternativa a quelle connotate negativamente presenti nelle frasi date nel libro di testo.*

1. ***religiosa*** - 2. ***quadro*** - 3. ***nobile*** - 4. ***rompo la faccia*** - 5. ***scrupoloso*** - 6. ***ti sei vestito*** - 7. ***guardie del corpo*** - 8. ***idea*** - 9. ***piangeva*** - 10. ***macchina*** - 11. ***bocca*** -12. ***poliziotti*** - 13. ***ribrezzo*** - 14. ***errori*** - 15. ***stanco.***

3. Polisemia

a.

1. **reale** (r .5): proprio del re - 2. **profondo** (r. 8): intenso, sentito - 3. **voto** (r. 17): giudizio di merito a scuola - 4. **aria** (r. 18): aspetto, apparenza - 5. **giusto** (r. 19): legittimo - 6. **depressione** (r. 21): avvilimento e tristezza - 7 **minuto** (r. 27) : piccolo.

b. *Ecco qualche esempio tra i molti possibili.*

1. Il motivo **reale** per cui ha lasciato la famiglia è che aveva trovato un lavoro interessante in un'altra città. - 2. In questo punto, anche se la costa è lontana più di trecento metri, il mare è poco **profondo.** - 3. Nei paesi democratici l'espressione del **voto** è segreta. - 4. L'inquinamento dell'**aria** è uno dei problemi più gravi delle metropoli industrializzate di oggi. - 5. Bravo! la risposta è **giusta.** - 6. Nel 1929 negli Stati Uniti molte industrie hanno chiuso e molto banche sono fallite a causa della grave **depressione** economica. - 7. Mi fermo qui solo qualche **minuto** per riposarmi, poi riprenderò il cammino.

4. **Sinonimi**

1. **Sciatto** indica disordinato e trascurato nella persona e nell'aspetto, mentre **sgraziato** indica trascurato nei modi e nel comportamento.
2. **Litigiosi** sono coloro che tendono a litigare spesso anche per un nonnulla, mentre **maneschi** sono quelli che, litigando, ricorrono all'uso delle mani.
3. **Solido** sottolinea la resistenza e la forza di qualcuno o di qualcosa, mentre **stabile** evidenzia la fissità o inamovibilità da un posto.
4. **Scontroso** - **introverso** : il primo indica una persona poco socievole, il secondo una persona chiusa, non espansiva o aperta.
5. **Sfacciato** è chi non ha modestia o pudore, **invadente** è chi si intromette nelle faccende degli altri.
6. Detto di una persona, **equivoco** indica uno ambiguo, che desta sospetti, **losco** indica chi per l'aspetto e il comportamento desta sospetti.
7. **Depresso** si dice di una persona affetta da uno stato psicologico di forte malinconia e perdita di ogni interesse; **demoralizzato**, invece è chi è sfiduciato e sconfortato.
8. **Umiliato** lo diciamo di qualcuno che è stato gravemente offeso; mentre **abbattuto** è chi è in uno stato d'animo di sfiducia a seguito di un evento che lo ha colpito o rattristato.
9. **Superato** è chi non è più adeguato: lo si dice di un'idea come di un oggetto o mezzo; **obsoleto** ha invece una connotazione negativa, e si riferisce a qualcosa caduta in disuso e antiquata.
10. **Illustre** è chi eccelle sugli altri per prestigio e qualità morali e intellettuali; **famoso** è chi ha acquisito fama, è cioè noto e conosciuto dai più.
11. **Dignitoso** è colui che ha un alto senso della propria dignità e non compie azioni riprovevoli o vergognose; **decoroso** si dice di persona che si comporta con dignità ma anche di cosa adeguata e conveniente alla dignità di una persona.
12. **Frettoloso** è la persona che agisce con fretta e rapidità, ma anche le azioni fatte in fretta; **precipitoso** lo si dice di uno che agisce con eccessiva fretta, senza riflettere troppo: impulsivo.

5. **Modi di dire**

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

a.
- essere a modo: *essere educato, perbene*
- andare in malora: *rovinarsi economicamente*
- farsi un nome: *diventare famoso*
- fare una bella vita: *vivere in modo agiato, nel lusso*
- avere storie con qualcuna: *avere una relazione sentimentale con una donna.*

b.
- uscire dai binari: *allontanarsi dalla strada giusta, o nel discorso, passare ad un altro argomento*
- essere su un binario morto: *essere in una situazione difficile, senza una via d'uscita*
- arrivare con l'ultimo treno: *arrivare in ritardo*
- sbuffare come una locomotiva: *lamentarsi molto e a lungo*

* * *

4. I SETTE MESSAGGERI

(da *Sessanta racconti* di D. Buzzati) pagg. 69-70

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. **Informazioni specifiche**

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Perché vuole conoscere e visitare i confini del suo regno.
2. Ha trentotto anni. Ne aveva poco più di trenta quando ha lasciato la sua casa e da allora sono trascorsi otto anni e mezzo quando redige la cronaca del viaggio.
3. Moltiplicando per cinque il numero dei giorni trascorsi dalla partenza fino al ritorno di ciascun messaggero egli calcola dopo quanti giorni ciascun messaggero farà di nuovo ritorno.
4. Per avere notizie della sua famiglia e della sua città e per mantenere vivo il legame d'affetto con i suoi cari e i suoi amici.
5. L'ultimo a partire è Domenico. Dopo di lui il principe non manderà più nessuno, perché, secondo i calcoli fatti, per il ritorno del messaggero successivo, Ettore, sarebbero trascorsi troppi anni, e per quel momento forse il principe sarebbe già morto.
6. Il principe è scoraggiato e stanco. La stanchezza sembra quasi annullare ogni altro sentimento. La volontà e l'animo sono ancora quelli di un uomo che vuole andare sempre avanti, ma gli occhi e la mente sono rivolti al passato. Un sentimento di nostalgia per la patria lasciata si fa strada e avanza il dubbio che i sospirati confini non esistano o siano ancora troppo lontani perché lui possa ancora vederli. E con il dubbio svanisce l'entusiasmo che aveva all'inizio e prova dentro di sé un profondo sconforto.

2. *Sulla base del criterio indicato nel testo di D. Buzzati, ecco le date delle prime partenze dei sette messaggeri.*

messaggero	*1ª partenza*	*ritorno al*	*2ª partenza*	*ritorno al*
Alessandro	2° giorno	10° giorno	11° giorno	55° giorno
Bartolomeo	3° giorno	15° giorno	16° giorno	80° giorno
Caio	4° giorno	20° giorno	21° giorno	105° giorno
Domenico	5° giorno	25° giorno	26° giorno	130° giorno
Ettore	6° giorno	30° giorno	31° giorno	155° giorno
Federico	7° giorno	35° giorno	36° giorno	180° giorno
Gregorio	8° giorno	40° giorno	41° giorno	205° giorno

3. **Sintesi**

➢ *In neretto sono riportate le parole inserite.*

Un principe si mise in viaggio insieme alla sua ***scorta*** per esplorare e conoscere i ***confini*** del suo regno. Tra i cavalieri che lo accompagnavano ***ne*** scelse sette, i più valorosi e forti, perché ***portassero (recassero)*** nella capitale i suoi messaggi e gli riportassero notizie della sua ***famiglia (casa)*** e dei suoi cari. Per distinguerli facilmente diede ***loro (ad essi)*** nomi che iniziavano con lettere ***alfabeticamente*** progressive. E così a partire dal ***secondo*** giorno, iniziò l'invio dei ***messaggeri*** verso la capitale. Man mano che si allontanavano dalla città gli arrivi erano sempre più ***radi***: all'inizio l'***intervallo*** era di giorni, poi divenne di ***mesi*** e infine di anni.

Dopo otto anni e mezzo dalla ***partenza*** il principe inviò Domenico, che sarebbe ***stato*** l'ultimo messaggero perché, dai calcoli fatti, sarebbe ***tornato*** solo dopo trentaquattro anni. E per quella ***data*** probabilmente ***il*** principe non ***sarebbe*** stato più vivo: forse ***sarebbe morto*** senza nemmeno vedere i confini del ***regno***, oppure ***li*** avrebbe attraversati senza ***accorgersene (rendersene con-to)***. Tuttavia, anche se ormai ***deluso (stanco / vecchio)*** continuò il viaggio verso l'ignoto, e ***anche se (benché / pur / sebbene)*** non più interessato a quanto ***accadeva (avveniva / succede-va)*** nella capitale, volle mantenere comunque ***i legami (i contatti)*** con la sua patria.

3. *Fabula* e intreccio

1. otto anni e mezzo prima	[r. 51] *Partenza del principe dalla città natale.*
2. la sera del secondo giorno	[r. 17] *partenza di Alessandro, primo messaggero*
3. la sera dopo	[r. 18] *partenza di Bartolomeo, secondo messaggero*
4. la quarta sera	[r. 19] *partenza di Caio, terzo messaggero*
5. l'ottava sera	[r. 19] *partenza di Gregorio, settimo messaggero*
6. la decima sera	[r. 21] *ritorno di Alessandro*
7. la quindicesima sera	[r. 28] *ritorno di Bartolomeo*
8. la ventesima sera	[r. 28] *ritorno di Caio*
9. dopo cinquanta giorni	[r. 32] *l'intervallo tra un arrivo e l'altro è salito a 25.*
10. trascorsi sei mesi	[r. 37] *l'intervallo tra un arrivo e l'altro è salito a quattro mesi*
11. da quasi sette anni	[r. 54] *tempo trascorso dall'ultima partenza di Domenico*
12. da quattro anni	[r. 43] *l'intervallo è arrivato a venti mesi*
13. stasera	[r. 51] *arrivo di Domenico durante la cena del principe*
14. domattina	[r. 57] *ultima partenza di Domenico*
15. fra un anno e otto mesi	[r. 75] *prossimo ritorno di Ettore, quinto messaggero*
16. fra trentaquattro anni	[r. 60] *presunto ritorno di Domenico*

b ANALISI LINGUISTICA E TESTUALE

1. Coesione testuale

1. Quello di "visitare" i confini del suo regno - 2. Ai messaggeri. - 3. Notizia dei suoi cari o della sua città - 4. Che la città, la casa e il padre fossero diventati ormai lontani per lui - 5. Da quando il principe è partito per il viaggio - 6. A Domenico

2. Numeri cardinali

1. quattro - 2. quarantotto[1] - 3. sette - 4. due - 5. mille - 6. tre - 7. quattro - 8. due - 9. quattro - 10. cento

3. Parole derivate

1. trimestrale - 2. quartetto - 3. terzina - 4. quadrireme - 5. triangolo - 6. settimana - 7. triciclo - 8. cinquina - 9. semestre - 10. endecasillabo

---

[1] Il numero fa riferimento al 1848, anno in cui in Italia e in altri Stati europei scoppiarono dei moti rivoluzionari.

4. Passato e trapassato

a. 1. (r. 3) *mi misi in viaggio* - 2. (r. 5) *pochi acconsentirono a partire* - 3. (r. 6) *mi preoccupai di comunicare* - 4. (r. 10) *mi accorsi* - 5. (r. 13) *imposi loro* - 6. (r. 16) *vi spedii* - 7. (r. 17) *quando avevano percorso* - 8. (r.19) *inviai* - 9. (r. 20) *in cui partì Gregorio* - 10. (r. 21) *ci raggiunse* - 11. (r. 22) *seppi da Alessandro* - 12. (r. 23) *avevo pensato che* - 13. (r. 27) *così fu degli altri* - 14. (r. 27-28) *ci raggiunse alla quindicesima* - 15. (r. 29) *Ben presto constatai* - 16. (r. 33) *cominciò a spaziarsi* - 17. (r. 37) *trascorsi che furono* - 18. (r. 38) *aumentò a ben quattro mesi.*

b. 1. Angela tornò quando tutto quel trambusto si era concluso. - 2. Si sedette al suo posto e cominciò a mangiare.- 3. Disse che nessuno dei compagni aveva sospettato di nulla. - 4. Patrizia dovette tornare a casa prima delle otto. - 5. Finse di esser d'accordo con loro e a parole accondiscese a tutte le loro richieste. - 6. Non fece in tempo a dire una parola che subito quel tipo lo coprì di insulti ed improperi. - 7. Così il ragazzo ebbe la possibilità di conoscere un giornalista tanto famoso.

5. I verbi aspettuali

1. stava buttando giù ... - 2. vado convincendomi ... - 3. stava incerottando e pennellando ... - 4. cominciava a intuire ... - 5. cominciò a spaziarsi ... - 6. Stavo allora per entrare... - 7. ha cominciato a ridere ... - 8. si è messa a piangere ...

b. *Diamo qui di seguito l'indicazione dell'aspetto del verbo delle frasi indicate nel libro di testo.*

1. [*progressivo*]	- 2. [*durativo*]	- 3. [*conclusivo*]
4. [*durativo*]	- 5. [*imminenza*]	- 6. [*incoativo*]
7. [*incoativo*]	- 8. [*imminenza*]	

c. N.B.: *L'asterisco (*) indica assenza di preposizione.*

1. a; a; – 2. a; *; - 3. per – 4. di; a; - 5. a; - 6. a; per.

* * *

5. IL BUON VENTO

(da *Racconti e Romanzi* di M. Bontempelli) pagg. 79-81

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Un luogo imprecisato dell'Italia, in mezzo ad una pianura assolata.
2. Rendere reale e visibile il significato allegorico dei modi di dire pronunciati da chi ha con sé la polverina o da chi sta con lui.
3. Per vendere il brevetto della polvere "magica".
4. Risponde che è povero e quindi non ha la somma richiesta.
5. Di rivolgersi al commendator Barba.

3. Sintesi

a. *Ecco una serie di possibili titoli per il brano proposto nel manuale:*

Bada a come parli! - Magia delle parole. - L'ho detto solo per scherzo. - C'è modo e modo di ... dire.

b ANALISI LINGUISTICA E TESTUALE

1. **Modi di dire**

a. *Ecco il corretto abbinamento tra modo di dire e suo significato.*

A	B
1. Nascere con la camicia	d. *Essere fortunati*
2. Mangiare la foglia	f. *Capire l'inganno o l'imbroglio sotteso*
3. Dare carta bianca	i. *Lasciare piena libertà d'azione*
4. Fare orecchi da mercante	b. *Fingere di non capire*
5. Scherzare col fuoco	g. *Rischiare*
6. Andarci coi piedi di piombo	h. *Essere cauti*
7. Mettere le mani avanti	c. *Premunirsi in vista di un pericolo*
8. Fare il passo più lungo della gamba	a. *Avventurarsi in un'impresa rischiosa*
9. Prendere il toro per le corna	e. *Affrontare con decisione un problema*

b. *Diamo qui la parola usata in senso figurato nell'esercizio e un esempio in cui tale parola è usata nel suo significato proprio.*

1. **piedi:** Ho camminato per quattro ore ed ora mi fanno male i *piedi*.
2. **scroscio:** All'improvviso è venuto giù uno *scroscio* di pioggia.
3. **salato:** Per cena la mamma ha preparato una torta *salata*.
4. **bere:** Carlo *ha bevuto* da solo una bottiglia di vino.
5. **zizzania:** In mezzo al grano è cresciuta anche la *zizzania*.
6. **terra:** Sulla *terra* vivono più di cinque miliardi di persone.

c. *In corsivo sono riportate le parole e le espressioni che sostituiscono le parole indicanti parti del nostro corpo usate in senso figurato.*

1. Suo padre è un uomo **di polso** (*energico e deciso*).
2. L'autostrada del sole è la più importante **arteria** (*via di comunicazione*) italiana.
3. La fuga degli **cervelli** (*scienziati*) è un fenomeno che interessa il nostro paese da diverso tempo.
4. Mi ha telefonato **nel cuore** (*nel mezzo*) della notte.
5. Quasi quasi berrei **un dito** (*un po'*) di vino.
6. E' un tipo molto ostinato, non si sposta nemmeno di **un capello** (*di pochissimo*).
7. Ha esordito come **spalla di** (*attore che dà le battute ad*) Eduardo De Filippo.
8. Il suo comportamento **presta il fianco** (*dà adito*) a molte critiche.
9. Stravede per suo figlio: lo porta sempre su un **palmo di mano** (*ne ha una grandissima stima*).
10. La polizia lo ha colto con **le mani nel sacco** (*in flagrante*) e lo ha arrestato.
11. Voglio dirti chiaramente quello che penso di te, **senza peli sulla lingua** (*in modo chiaro*).

2. **Il suffisso "-bile"**

- non può essere toccata: *intoccabile*
- non può essere accontentata: *incontentabile*
- non può essere sopportata: *insopportabile*
- non può essere controllata: *incontrollabile*
- non può essere compresa: *incomprensibile*
- non può essere descritta: *indescrivibile*
- non può essere narrata: *inenarrabile*
- non può essere separata: *inseparabile*
- non può essere deformata: *indeformabile*
- non può essere perdonata: *imperdonabile*
- non può essere flessa: *inflessibile*
- non può essere spiegata: *inspiegabile*

3. **L'ambiguità linguistica**

a.
1. *ambiguità lessicale:* ***dama*** indica sia donna che un gioco da tavolo.
   Es.: Passeggiava con una signora sotto braccio.
   Passeggiava tenendo una scacchiera sotto il braccio
2. *ambiguità lessicale:* ***piano*** = pianoforte (strumento musicale) e progetto.
   Es.: Questo pianoforte è magnifico.
   Questo progetto è magnifico.
3. *ambiguità lessicale:* ***spagnolo*** indica sia la lingua parlata in Spagna sia la persona che è nata e vive in Spagna.
   Es.: Ha imparato la lingua spagnola all'università di Siviglia.
   Anche tu conosci quel ragazzo spagnolo?
4. *ambiguità lessicale:* ***porto:*** indica un vino portoghese dolce ma è anche il luogo di una città sul mare in cui attraccano le navi.
   Es.: Ha mangiato un dolce in un locale vicino al porto di Genova.
   Ha mangiato un dolce bagnato con il vino porto.
5. *ambiguità lessicale:* ***piantarla*** significa smettere o finire di fare qualcosa, ma anche piantare nel terreno un albero o un fiore.
   Es.: È il momento di piantare le rose nel giardino.
   È il momento di finirla con questo comportamento.
6. *ambiguità lessicale:* ***partita*** indica tanto una gara sportiva quanto la registrazione di un conto economico.
   Es.: Hai registrato la partita di domenica tra l'Inter e la Roma?
   Il ragioniere ha trascritto nel registro le ultime partite.
7. *ambiguità sintattica:* qui l'ambiguità è data dal fatto che il complemento si riferisce al predicato: rincorrere con il cane, oppure all'oggetto, il ladro con il cane.
   Es.: Luigi e il suo cane hanno rincorso il ladro.
   Luigi ha rincorso il ladro che aveva il cane.
8. *ambiguità lessico-semantica:* ***da poco*** vuol dire sia che vale poco sia che è accaduto di recente nel tempo.
   Es.: Luisa è sposata da pochi mesi.
   Luisa è una signora che non vale molto.
9. *ambiguità morfo-sintattica:* ***vecchia coperta*** = una coperta che ha molti anni ma anche una donna di molti anni rivestita di ...
   Es.: Sul letto c'era una coperta di lana molto vecchia.
   Sul letto c'era una donna anziana rivestiti di panni di lana.

10. *ambiguità lessico-semantica*: **forte**: = un aggettivo ma anche un sostantivo che significa fortezza, luogo fortificato.
Es.: Anche la vecchia fortezza è caduta a causa del terremoto.
Anche il vecchio e robusto giovane è caduto per terra.
11. *ambiguità morfo-sintattica*: **riso**: può essere participio passato del verbo ridere o anche un sostantivo che indica un cereale.
Es.: Hanno smesso di ridere appena è entrato il professore.
Hanno finito il riso e sono andati a chiederlo ai vicini di casa.
12. *ambiguità lessicale*: **espresso**: caffè, ma anche un treno veloce che ferma solo alle stazioni principali.
Es.: Il treno espresso delle nove arriva sempre in ritardo.
Il caffè espresso ce lo portano sempre in ritardo.
13. *ambiguità morfo-sintattica*: **manifesto** = verbo alla prima persona che indica l'azione del manifestare o esprimere in pubblico il proprio pensiero, ma anche sostantivo che indica lo stampato affisso in un luogo pubblico.
Es.: Io manifesto a favore della pace.
È un documento ufficiale a favore della pace.
14. *ambiguità sintattica*: **regalo di Francesca** può voler dire fatto da Francesca o dato a Francesca. Qui il genitivo ha un valore soggettivo (Francesca è soggetto) o oggettivo (Francesca è l'oggetto indiretto dell'azione).
Es.: Ho visto il regalo che Francesca ha fatto a suo padre.
Ho visto il regalo che Francesca ha ricevuto da suo padre.
15. *ambiguità sintattica*: **la ricerca di Michele**: può voler dire che qualcuno ha cercato Michele, ma anche che Michele ha ricercato qualcosa o qualcuno.
Es.: Ricercare Michele è stato molto duro.
La ricerca fatta da Michele è stata molta complessa.
16. *ambiguità morfologica*: **da sole**: sole può essere interpretato come sostantivo o come aggettivo femminile plurale.
Es.: Carla e Laura sono riuscite ad aprire l'ombrello senza farsi aiutare da nessuno.
Carla e Laura sono riuscite ad aprire l'ombrello che le ripara dal sole.

b.

1. lira - 2. raggio - 3. calcio - 4. bugia - 5. mozzo - 6. china - 7. pensione - 8. borsa – 9. miglio – 10. saggio

4. Parole omografe

1. **bòtte - bótte** / 2. **pèsca - pésca** / 3. **càpitano - capitàno** / 4. **ancóra - àncora** / 5. **àbitino - abitino** / 6. **sùbito - subito** / 7. **séguito - seguìto** / 8. **principi - prìncipi**

* * *

6. L'AUTOMOBBILE E ER SOMARO

(da *Tutte le poesie* di Trilussa) pag. 89

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

a. I danni che fa durante la sua folle corsa: ha ammazzato un cane, una gallina, un maiale, un'oca ed un pollo.
b. Chi ha in corpo tanta forza come lui non può certo stare a guardare chi si mette di mezzo al suo passaggio.
c. Di essere veloce e potente.
d. Il motore per il troppo sforzo si rompe.
e. Diventa gentile e accomodante.
f. Quando si ha veramente bisogno di aiuto basta poco, anche la forza di un povero somarello.

2. Traduzione

-Rompicollo! - disse un somarello / ad un'**automobile a** benzina - / dove passi tu nasce un macello! / **Hai** sbudellato un cane, una gallina, / un porco, un'oca, un pollo... / Povere bestie! Che carneficina! / Che **strage che fai! Rompicollo!** / - **Non lamentarti** tanto, faccia d'impunito! - rispose inviperita **l'automobile** - / **Si** vede che **la polvere** e lo sbuffo / **dello** stantuffo t'hanno **reso stupido! / Non** sai che **quando io** corro **ho** la forza / **di** cento e più cavalli? E che **ti credi** / che chi **vuol fare** carriera **si** fa scrupolo / **di** quelli che trova *fra* **i** piedi? / Io corro e me n'infischio, e **non** permetto / che **una** bestiaccia **ignobile** / s'azzardi di **mancarmi di** rispetto!
E nel dire queste parole **l'automobile /ci mise dentro** tanto mai calore / che **il** motore, infocato, **gli** scoppiò. / Allora cambiò tono. Dice: -E **ora**? / Chi mi rimorchierà fino **al** deposito? / Amico mio, tu capiti a proposito, / tu solo **puoi salvare** la **situazione** / - Vengo- le disse **il** Ciuccio - e mi consolo / che cento e più cavalli **all'**occasione / hanno bisogno d'un Somaro solo!

b ANALISI LINGUISTICA E TESTUALE

1. Dal dialetto alla lingua standard

a. Il dialetto romanesco

1. Ragazzi, voglio vedere che cosa succede.
2. Fermati qui!, mio cugino abita da queste parti.
3. Non farmi arrabbiare altrimenti sono dolori per te!
4. Accendi la televisione: sta per cominciare la partita della Roma.
5. Hai ragione tu, mi sono sbagliato: quello non capisce niente.
6. Dove andiamo a mangiare stasera?

b. Prestiti dialettali

Significati di alcune parole del dialetto romanesco presenti nella scheda di pag. 92

fasullo: *falso, privo di valore*
inghippo: *imbroglio, trucco*
bustarella: *compenso illecito dato di solito ad un pubblico funzionario per corromperlo*
caciara: *confusione, rumore*
pennichella: *breve riposo o sonnellino pomeridiano (di solito dopo il pranzo)*
malloppo: *refurtiva*
scarpinata: *lunga camminata in salita*
sbronza: *ubriacatura*
fregarsene: *disinteressarsi di qualcosa o di qualcuno*
scapicollarsi: *precipitarsi giù per un pendio, o accorrere rapidamente*
tirare a campare: *vivere alla giornata, senza preoccuparsi del futuro*
schiaffare dentro: *mettere in prigione*
sputare l'osso: *rivelare ciò che si vorrebbe o dovrebbe tacere*
lasciar perdere: *non curarsi, non preoccuparsi*
buona notte al secchio: *dare l'addio a qualcosa, ad esempio, ad un progetto*

1. sbronza.
2. caciara - pennichella.
3. malloppo – hanno schiaffato dentro.
4. bustarella.
5. si è scapicollato.
6. se ne fregava.
7. scarpinata.

2. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

a. correre a rotta di collo: *correre molto velocemente*
b. cadere fra capo e collo: *il verificarsi di un evento spiacevole giunto inaspettato*
c. piegare il collo: *accettare passivamente qualcosa di non gradito*
d. trovarsi nei guai fino al collo: *avere troppi problemi*
e. essere con la corda al collo: *trovarsi in una situazione particolarmente difficile o rischiosa*
f. prendere per il collo qualcuno: *aggredire, costringere qualcuno con la forza*

3. La preposizione "a"

Barca a vela - ferro a vapore - pentola a pressione - stufa a legna - lampada a petrolio (o a gas) - lume a gas (o a petrolio) - strumento a fiato - penna a sfera - orologio a pile.

* * *

SEZIONE 3 lavorare stanca

1. UNO STRANO OPERAIO

(da *Le parole tra noi leggère* di L. Romano) pagg. 98-99

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Piero, il figlio della narratrice.
2. In un'officina di apparecchiature elettriche.
3. Perché vuole fare un'esperienza diversa.
4. Tre giorni.
5. Il capofficina ha scoperto che Piero non era un vero operaio, nel senso che non era un figlio di operai.
6. Perché pensa che Piero voglia fare quel lavoro solo per sfuggire alla noia e non per necessità o costrizione come i veri operai.
7. Capisce di aver ferito la sensibilità degli altri operai.

[illegible]

1. Coesione testuale

1. Del fatto che il padre aveva trovato un lavoro per il figlio presso un'officina di apparecchiature elettriche.
2. A quanto era successo: che il figlio voleva fare l'operaio e che finalmente aveva trovato un lavoro.
3. Sono gli altri operai dell'officina dove Piero lavora.
4. L'aver dimostrato, prima di tutto a se stesso, di essere in grado di lavorare come tutti gli altri uomini e di saper quindi gestire ormai da solo la propria vita.
5. Il capo officina, che all'inizio l'aveva preso per un "operaio vero", ha scoperto che in realtà Piero proveniva da una famiglia "borghese", ed ha considerato il suo come un gesto snob di uno studente annoiato. Si era, insomma, sentito offeso.
6. Al mondo della media borghesia a cui la famiglia di Piero appartiene.
7. Della breve esperienza di lavoro del ragazzo.

2. Polisemia

- **dichiarare** (r. 1): dire
- **gusto** (r. 2): attitudine
- **aria** (r. 21): aspetto
- **scambiare** (r. 28): prendere una persona per un'altra
- **capriccio** (r. 36): bizza
- **investire** (r. 30): assalire con parole

3. Iperonimi

a. 1. parente - 2. calzatura - 3. edificio - 4. artista - 5. felino - 6. animale

b. 1. [indumento] - 2. [alimento] - 3. [professionista] - 4. [cereale] - 5. [insetto] - 6. [sentimento]

4. Iponimi

➢ *Esempi di possibili iponimi.*

1. macchina (*berlina, spider, Fiat Panda, utilitaria*, ecc.)
2. alimento (*pane, pasta, riso, legumi, frutta, carne, pesce, dolce*....)
3. moneta (*marco, franco, dollaro, lira, dollaro, dracma, peseta, fiorino, yen*....)
4. gesto (*carezza, abbraccio, stretta di mano, calcio, spinta, pedata, pacca*...)
5. virtù (*generosità, sincerità, bontà, onestà, pazienza, lealtà* ....)
6. oggetto (*vaso, libro, bicchiere, scatola, coltello, cornice*, ...)
7. elettrodomestico (*frigorifero, tostapane, frullatore, lavatrice, lavastoviglie*...)
8. passione (*sport, musica, arte, odio, amore, gelosia*...)
9. pasto (*pranzo, cena, colazione*)
10. giorno (*domenica, lunedì, martedì, Natale*...)

5. Famiglia di parole

1. **lavorio** - 2. **lavoratore** - 3. **elaborata** - 4. laborioso - 5. lavorazione - 6. **laboratorio** - 7. lavora - 8. **lavorativa** - 9. **lavoro** - 10. laburista.

6. Tempi verbali: il presente indicativo

1. *È* giusto che *voglia* fare come gli altri. - 2. Suo padre *si occupa* di trovargli un posto dove *possa* entrare in prova. - 3. La sera gli *domandiamo* cosa ha mangiato. - 4. *Siede* senza parola davanti alla sua minestra. - 5. *È ammalato* per diversi giorni; *ha* la febbre e poi *deve* curarsi l'occhio.

* * *

2. VISITA A SORPRESA

(di M. Milani) pagg. 106-107

A. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1 a. La vicenda si svolge in una cascina della Bassa Padana.
b. Di notte.
c. Una giovane medico e gli abitanti della cascina.

2. Per gli abitanti della cascina quella del medico era una tipica ed esclusiva professione degli uomini. Nella loro vita avevano visto ed incontrato solo medici uomini, e quindi non potevano accettare una donna come medico.

3. La ragazza si sente incompresa e umiliata. La sua prima reazione è quella di lasciar perdere, di abbandonare la partita. Ma poi il senso di orgoglio e di dignità, la voglia di lavorare la spinge ad assumere energicamente il controllo della situazione. E allora fa quel che un medico in simili situazioni drammatiche deve fare: interviene a salvare la vita di un malato.

D. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Coesione testuale

a. ***Elementi coesivi.***

1. (r. 4) Quella della lanterna.
2. (r. 8) Deve sapere che il malato non respira quasi più.
3. (r. 22-23) Della zona della bassa padana in cui si trova la cascina.
4. (r. 36) Era certa che si trattava di edema polmonare.
5. (r. 48) La obbligavano i sei anni di studio, la laurea in medicina e la voglia di lavorare.

b. ***Altri elementi coesivi.***

(r. 3) "*una* teneva... *l'altra* una lanterna" rimandano a "*Le due donne*" (r.3)
(r. 14) " che in un attimo *le* intrise..." "le" rinvia a "la ragazza" (r.13)
(r. 15) "la ragazza *la* guardò" "la" si riferisce a "una delle donne".
(r. 22) "sapeva che sarebbe stata *dura*". Tutta l'espressione fa riferimento all'impresa che la ragazza deve compiere.
(r. 37) "*La* aprì", "la" si riferisce alla "valigetta".
(r. 44) "Fine dell'*avventura*": la parola fa riferimento all'esperienza della ragazza medico in quella cascina.

2. Coerenza semantica

1. inzaccherata (r. 1)	→	rimanda a	*pozzanghere e fango*
2. ombrello (r. 3)	→	"	*pioggia*
3. buio (r. 24)	→	"	*notte*
4. androne (r. 27)	→	"	*cascina*
5. siringa (r. 38)	→	"	*le due fiale*
6. rantolo (r. 42)	→	"	*edema polmonare*

3. Gruppi semantici

➢ *Parole da cancellare da ogni gruppo.*

1. pazienza - 2. afflitto - 3. ospizio - 4. medicazione - 5. analisi - 6. disgusto.

4. Enfasi

1. Sostituisco *io*, il dottor Armani (oppure: Sono io che sostituisco il dottor Armani.) - 2. *Queste cose* non le capisco. - 3. *Di quello che doveva fare* ne era assolutamente certa. - 4. *A Milano* ci sono stato l'anno scorso. - 5. *Ad uscire con lui* non ci penso affatto. (*Uscire con lui?* Non ci penso affatto.) - 6. *Quella tovaglia* l'ha ricamata Giovanna. - 7. *A Paola* ho detto di aspettarmi al bar. - 8. *L'orologio* me l'ha regalato mio zio per il compleanno .

5. Riformulazioni

1. *Diluviava. / La pioggia cadeva a catinelle.* - 2. Le due donne *che aspettavano* uscirono *dall'ingresso.* - 3. Come sarebbe, il dottore sono io?" *ripeté (fece a mo' di eco)* l'altra donna. - 4. Ma si può sapere - domandò *adirato (con durezza)* - che cosa è successo?" - 5. Faccia quello che *deve esser fatto*, dottore.

6. La frase interrogativa

1. *Quando* arrivò il medico? - 2. *Da dove* uscirono le due donne? - 3. *Di che cosa* si meravigliarono gli abitanti della cascina? - 4. *Chi* sta male? - 5. *Con che cosa* si fece avanti un uomo? - 6. *Dov'è* il malato? - 7. *Di che cosa* soffre il malato? - 8. *Che cosa* obbligava la ragazza ad intervenire?

7. Tempi verbali

➢ *Ecco il testo completato: in neretto sono i verbi inseriti.*

Chi **soffre** di problemi digestivi **attribuisce** genericamente i propri disturbi a una gastrite. In realtà la gastrite è una malattia ben precisa che **può essere diagnosticata** solo con l'endoscopia e la radiografia. Gastrite **significa** esattamente infiammazione dello stomaco, ed **indica** la presenza di un'alterazione della mucosa che **riveste** questo organo.
La gastrite **può essere** di due tipi: acuta e cronica. Nella gastrite acuta **si formano** delle piccole erosioni della mucosa, che **possono sanguinare**, mentre in quella cronica vi **è** un'irritazione meno accentuata ma più diffusa. In entrambi i casi le lesioni **sono provocate** proprio dagli acidi presenti nello stomaco.
I fattori che **possono alterare** la barriera del muco sono diversi: in primo luogo i farmaci, soprattutto l'aspirina e gli antidolorifici, ma anche gli antibiotici, i cortisonici e poi l'alcol. Una certa importanza **ha** anche il fumo e alcuni cibi come il pesce e i frutti di mare. Molte volte però alla base di una gastrite **ci sono** solo stimoli emotivi e uno stato di stress; in altre circostanze **insorge** nel corso di altre affezioni (malattie infettive, interventi chirurgici, malattie epatiche). La gastrite acuta **ha** sintomi particolarmente intensi: nausea, vomito, dolori e bruciori allo stomaco, a volte febbre; si **risolve** in qualche giorno, a meno che non **compaia** sangue nel vomito.

* * *

3. IL NUOVO BARBIERE

(da *Storie paesane* di C. Cicca) pagg. 115-116

A. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili realizzazioni delle attività suggerite.*

1. La vicenda narrata si svolge in una barbieria di periferia. I protagonisti sono un vecchio barbiere e un cliente (il narratore).
2. Era un uomo molto anziano, pallido in volto e con un lieve tremore alla bocca e alle mani. Indossava un camice bianco e portava gli occhiali.
3. All'inizio il cliente prova una certa sorpresa e sbalordimento nello scoprire che invece del solito vecchio barbiere ce n'è uno ancora più vecchio. Lo stupore diventa terrore quando nota il tremore delle mani. Tuttavia accetta con rassegnazione di sottoporsi al supplizio. La paura e l'angoscia che lo tormentano mentre è sotto i "ferri" diventano panico appena il barbiere prende in mano il rasoio.
   Tutto questo crescente spavento si smorza e svanisce al termine del lavoro e si trasforma subito dopo in soddisfazione e gratitudine allorché si accorge che il lavoro è stato fatto a regola d'arte.
4. Inizialmente il cliente teme "qualche ferita" e "qualche sconcio", che lo avrebbe costretto poi a ripassare da un altro barbiere per farsi raggiustare il taglio. Al momento del rasoio arriva a temere per la propria vita e per questo si raccomanda a sant'Antonio, promettendo che sarebbe andato ad accendergli un cero se fosse uscito vivo da quella esperienza.

2. Campi semantici

- il nuovo barbiere: *decrepito, padre, sostituto, quell'uomo, un moribondo, povero vecchio, medico, torturatore, brav'uomo, vecchio leone, artigiano.*
- il suo lavoro: *taglio, supplizio, incubo, scempio, sacrificio, tortura, capolavoro*
- gli stati d'animo del cliente: *irruenza che esprimeva impazienza* (r. 8-9), *e dovetti sbalordirmi* (r. 19), *mi colpì* (r. 23), *infine mi terrorizzò* (r. 33), *ma poi ebbi pietà* (r. 35), *non vedevo l'ora che..* (r. 45-46), *e fui preso dal panico* (r. 51), *cominciai a distendermi* (r. 67-68), *dissi con una doppia soddisfazione* (r. 72).

B. ANALISI LESSICALE E LIN[illegible]

1. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

a. *fare la stagione* = lavorare nei periodi estivi o invernali in un località turistiche
b. *raccomandarsi a tutti i santi del paradiso* – rivolgere, mentalmente, le proprie preghiere a più di un santo nei momenti di difficoltà
c. *Fare le "scale"* – tagliare i capelli in modo non uniforme, lasciando visibili le linee dei tagli operati con le forbici

d. *essere un vecchio leone* = essere ancora esperto e forte nonostante l'età avanzata, avere ancora "grinta" come un vecchio leone; qui ovviamente si fa riferimento alla maestria e bravura del barbiere

e. *chiudere* bottega = abbandonare per sempre o per un certo periodo la propria attività artigianale o commerciale

2. Gradazioni semantiche

➢ ***Ecco come i termini dati nel libro di testo possono essere graduati dal punto di vista semantico.***

1. adulto - attempato - anziano - vecchio - decrepito
2. bambino - fanciullo - adolescente - ragazzo - giovane
3. timore - paura - spavento - angoscia - terrore - panico
4. impaziente - nervoso - irruente - focoso - collerico - violento
5. tiepido - caldo - torrido - bollente - rovente
6. freddo - gelido - rigido - gelato
7. stupire - meravigliare - sbalordire - strabiliare - terrorizzare
8. sconcio - scempio - macello - massacro

3. Aggettivi

a.
- un grand'uomo = *una persona che gode di molta stima, apprezzata e ammirata per la sua grandezza d'animo*
- un uomo grande = *una persona dalla corporatura grossa e robusta*
- una nuova macchina = *un'altra macchina*
- una macchina nuova = *una macchina uscita dalla fabbrica e mai usata*
- diverse persone = *alcune persone*
- persone diverse = *persone non uguali fra loro*
- una certa notizia = *una notizia particolare, un po' maliziosa; talora si dice in tono ironico o scherzoso*
- una notizia certa = *una notizia sicura*
- un semplice problema = *si tratta solo di un problema*
- un problema semplice = *è un problema facile da risolvere*
- un alto magistrato = *un magistrato che occupa un grado elevato nella magistratura*
- un magistrato alto = *si tratta di una persona che è fisicamente alta*

b. 1. Il terremoto ha provocato ***gravi*** danni in tutta la zona. - 2. Ha bevuto una bottiglia di vino ***rosso***. - 3. Una piccola compagnia teatrale ha offerto gratuitamente uno spettacolo ***divertente*** a tutto il paese. - 4. Ha lasciato di sé un'impronta ***originale***. - 5. I Renzi sono andati ad abitare in un palazzo vicino alla riva ***sinistra*** del Tevere. - 6. Sono arrivati ad un accordo dopo un'***ampia*** discussione. - 7. Hai saputo le ***ultime*** notizie sul suo trasferimento? - 8. Ha mangiato da solo un cocomero ***sano***.

4. La frase interrogativa

1. Incredulo mi chiedevo "Come ha fatto quell'incosciente di un figlio a lasciare un moribondo a sostituirlo?" - 2. Mi chiedevo perché non avesse chiuso bottega. - 3. "Come potrà maneggiare strumenti così delicati e pericolosi?", domandavo a me stesso. - 4. Replicava chiedendomi come avrebbe fatto (faceva) a radermi se io allontanavo la testa.

4. LA RAGAZZA DEL SABATO SERA

(da *Un gran mare di gente* di G. Arpino) pagg. 121-123

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ ***Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.***

1. La stanza ad una prima occhiata sembra ordinata, ma ad una osservazione più attenta tanti piccoli particolari (tappeti con frange consumate, muri con macchie più chiare, un vaso con un alberello rinsecchito) rivelano un grande disordine.
2. La ragazza prova una forte antipatia ed avversione nei confronti della signora: la vede come la sola colpevole di quanto accade in quella casa. Invece, per il padrone, prova una segreta attrazione che la porta a giustificare e comprendere quello che fa, anche il fatto che spesso si ubriaca.
3. Il padrone di casa dovrebbe essere un ingegnere, dal momento che sul tavolo del soggiorno sono presenti alcune riviste di ingegneria.
4. Trova le foto del padrone di casa, di quand'era ancora un bambino ed era vestito da marinaretto.
5. Il signore al telefono dice alla ragazza di stare allegra, di ascoltare magari un po' di musica, perché tanto la bambina non si sveglierà.
6. La sua voce è impastata e roca come di chi ha bevuto molto ed è ubriaco.
7. Perché ha sentito un rumore, o meglio, una specie di lamento provenire dalle camere.

[illegible]

1. Il ritmo del testo narrativo

***A.* sequenze descrittive:**

1. (r. 1-6): Descrizione della stanza di soggiorno (scaffali, tavoli, tappeti, pareti...)
2. (r. 9-11): Descrizione del tavolo da lavoro lasciato sempre in disordine.
3. (r. 14-16): Immagine della padrona di casa così come la ragazza se la ricostruisce nella memoria.
4. (r. 31-32 e 35-36): Descrizione della foto del padrone di casa da ragazzo.
5. (r. 71-74): Descrizione della camera da letto dei due coniugi.
6. (r. 79-83): Descrizione della camera della bambina.

***B.* sequenze narrative:**

1. (r. 29-31): La ragazza prende in mano un libro e lo sfoglia.
2. (r. 44): La ragazza al primo squillo afferra il telefono.
3. (r. 56): La ragazza va avanti e indietro nervosamente per la stanza del soggiorno.
4. (r. 64-71): La ragazza sente un lamento provenire dalle camere, apre la porta e va nel corridoio. Accende la luce e apre le porte delle camere.
5. (r. 75-78): Richiude la porta della camera dei coniugi e va ad aprire la porta della camera della bambina.
6. (r. 86-95): La ragazza tocca il cuscino e la testa della bambola, rovesciandosi, apre gli occhi. La ragazza si spaventa, esce dalla camera e tremante si lascia cadere sulla poltrona.

C. sequenze riflessive:

1. (r. 6-7; 8-11): Giudizi e opinioni sulla padrona di casa
2. (r. 16-27): La ragazza pensa a lui, al padrone di casa, a quanto è buono e gentile e agli sforzi che fa per sopportare la moglie.
3. (r. 41-42): Pensa che da un momento all'altro "lui" le telefonerà e lei non avrà il coraggio di parlare apertamente di ciò che prova per lui.
4. (r. 56): La ragazza dentro di sé si insulta perché ancora una volta non è riuscita a fare quanto desiderava.

D. sequenze dialogiche:

1. (r. 45-55) *La conversazione telefonica tra la baby-sitter e il padrone di casa:*

"Va bene? Come va?" già domandava
"Non sento niente" diceva: "Perché sta zitta? Non ha messo su un disco? La pupa non si sveglia, lo sa... Si tenga di buonumore. Tra una mezzora arriviamo."
"Sì, certo, grazie" rispose la ragazza.
"Bene. Sì. Bene" insisteva la voce.
"Allora: a tra poco" tossì la voce.
"Sì, grazie" le riuscì soltanto di rispondere.

2. Discorso Indiretto libero

(r. 9-11) Osservando il tavolo pensava che quello era il tavolo dove lui lavorava, e vedendolo coperto da mucchi di carte e riviste notava fra sé e sé che glielo lasciavano abbandonato da far vergogna. Insomma pensava che quella donna non portava rispetto, ecco come stavano le cose, secondo lei.
(r. 17-19) Ricordò in un lampo benevolo che era sempre lui che si raccomandava davvero per la bambina, e che lei diceva sì e no due parole mentre lui era buono, gentile, si preoccupava per la bambina.
(r. 19) Era sicura che quella donna non si meritava affatto un uomo simile.
(r. 19-21) Poi ricordò che bevevano, e pensò che stava bene che lui bevesse, perché forse la sera era stanco e al sabato magari aveva voglia di lasciarsi andare, ma che lei bevesse un bicchiere via l'altro... (r. 21-22) E ricordava che ogni volta doveva aprire la finestra, perché quel vermut lasciava un odore che faceva venire il voltastomaco.
(r. 23-24) Era chiaro che lui se ne infischiava. Sapeva che lui era beneducato e cercava di comportarsi bene, di non darlo a vedere, ma anche che non la poteva soffrire.
(r. 24-26) Pensava a tutte le volte in cui tornavano a casa. Chiunque l'avrebbe capito che l'avrebbe uccisa. E pensava che forse era solo quella povera bambina che li teneva ancora insieme.
(r. 26-27) Si chiedeva a chi dei due assomigliasse. Sapeva che le bambine di solito assomigliano ai padri, e che lui come padre doveva essere un angelo.
(r. 39) Non osò pensare che l'avesse lasciata lì perché lei la vedesse.
(r. 41-43) Ricapitolò le proprie idee e pensò che lui in quel momento avrebbe telefonato, e che come al solito avrebbe telefonato per chiederle come andava, e che lei non avrebbe saputo dirgli un bel niente.
(r. 56) Posando l'apparecchio si disse, dandosi della cretina, che non avrebbe combinato mai niente nella vita.

3. Coesione testuale

1. Alla stanza - 2. Il tavolo, al padrone di casa - 3. Al fatto che lui non può sopportare più sua moglie - 4. E' la moglie - 5. La fotografia.

4. Coerenza semantica

1. **portacenere** - 2. **egoista** - 3. **bevono** - 4. **libro** - 5. **fotografia** - 6. **telefono** - 7. **cercare la luce** - 8. **stanza da letto** - 9. **cuscino**

5. Parole composte

a.

	1° termine	2° termine	esito
1. voltastomaco:	verbo	nome	nome
2. beneducato:	avverbio	aggettivo	aggettivo
3. bagnasciuga	verbo	verbo	nome
4. attaccabrighe:	verbo	nome	nome
5. francobollo:	aggettivo	nome	nome
6. porcospino:	nome	nome	nome
7. nullatenente:	pronome	verbo	nome
8. arcobaleno:	nome	nome	nome
9. segnalibro:	verbo	nome	nome
10. cassapanca:	nome	nome	nome
11. manomettere:	nome	verbo	verbo
12. sottoporre:	avverbio	verbo	verbo
13. bassorilievo:	aggettivo	nome	nome
14. terraferma:	nome	aggettivo	nome
15. sordomuto:	nome (aggettivo)	nome (aggettivo)	nome
16. mappamondo:	nome	nome	nome

b. - **capoluogo** - *spazzaneve* - *terracotta* - *apriscatole* - *cassaforte* - *aspirapolvere* - *bassorilievo* - *passaporto* - *parafulmine*

c.

es: cavadenti	->	*agente*	cavatappi	->	*strumento*
1. portaborse	->	*agente*	10. tirapiedi	->	*agente*
2. portaombrelli	->	*strumento*	11. cavapietre	->	*agente*
3. prendisole	->	*strumento*	12. lavavetri	->	*agente*
4. strizzacervelli	->	*agente*	13. portachiavi	->	*strumento*
5. lustrascarpe	->	*agente*	14. taglialegna	->	*agente*
6. videolettore	->	*strumento*	15. portavoce	->	*agente*
7. scioglilingua	->	*strumento*	16. guardaroba	->	*strumento*
8. stendibiancheria	->	*strumento*	17. passacarte	->	*agente*
9. trovarobe	->	*agente*	18. portapacchi	->	*entrambi*

d.

a. scuola	**doposcuola**	b. tetto	**senzatetto**
c. gelo	**antigelo**	d. droga	**antidroga**
e. banco	**sottobanco**	f. gamba	**sottogamba**

g. pasto	antipasto	h. occhio	sottocchio
i. fascismo	antifascismo	l. barba	dopobarba
m. costo	sottocosto	n. furto	antifurto

6. Complemento predicativo

* *Il termine che svolge la funzione di complemento predicativo è segnalato mediante il corsivo e la sottolineatura, mentre tra parentesi è indicato se il complemento predicativo si riferisce al soggetto (sogg.) o all'oggetto (ogg.).*

1. Restò *ferma* (sogg.)in ascolto.
2. Ricreandosela davanti *intera*, (ogg.) [...] la vide *distratta, egoista*. (ogg.)
3. Rimase *immobile* (sogg.) a guardare, *stupefatta*. (sogg.) non osando avanzare un piede.
4. Il caldo afoso mi rendeva più *pesante* (ogg.) la testa.
5. Se definivo *anziano* (ogg.) il mio, questo avrei dovuto definirlo *decrepito*. (ogg.)
6. Il barbiere titolare era andato a fare la stagione in montagna, lasciando *come sostituto* (ogg.) lui, cioè il padre.
7. Ebbi pietà di quel povero vecchio che certamente si sarebbe sentito *inutile*, (sogg.) se io avessi fatto quel gesto.
8. La terza sera lui appariva *stremato* (sogg.).
9. Il capo officina l'aveva scambiato *per un vero apprendista operaio* (ogg.).
10. La ragazza disse *ferma* (sogg.): "Sono qui".
11. A Firenze, sceso per comprare dei giornali, la rividi *affacciata* (ogg.) a un finestrino del mio stesso treno.
12. E i fratelli guardavano incantati (sogg.) la luna spuntare tra quelle strane ombre.
13. I più recenti messaggi mi hanno fatto sapere che molte cose sono cambiate, che mi considerano *perduto* (ogg.).
14. Decide di continuare a portare queste pantofole spaiate per solidarietà con il suo compagno di sventura ignoto, per tener *viva* (ogg.) questa complementarità così rara.
15. E lui dev'essere *un angelo, come padre* (sogg.).

* * *

5. QUANDO SI È LICENZIATI

(da *La vita agra* di L. Bianciardi) pagg. 131-132

A COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Capisce che il suo licenziamento è vicino perché gli hanno cambiato ufficio: gli hanno fatto scegliere tra un sottoscala e una piccola stanza da dividere con altri due e con il tavolo posto proprio dietro alla porta in modo che il vetro smerigliato andasse a sbattere proprio su uno spigolo del tavolo.

2. Sembra che tutto attorno a lui si dilegui, si rarefaccia: ha l'impressione che i colleghi non lo notino più, non gli sorridono, sembra addirittura che abbiano cambiato voce. Lo sfortunato impiegato vive come in un acquario in cui non si sente più un suono né una voce e gli uomini paiono pesci.
3. Il periodo privilegiato per i licenziamenti è il mese di settembre, quando le imprese riaprono dopo le ferie estive, oppure quanto una ditta cambia sede.
4. Perché l'incubo e la snervante attesa finalmente finiscono. Anche se dolorosa, la certezza di essere licenziato pone termine ad una sofferenza più subdola.
5. In pratica non incontra nessuno; esce dall'edificio ed ha l'impressione che tutti siano spariti, anche il portiere, che pur dovrebbe essere sempre presente nel suo gabbiotto, è scomparso.
6. In modo freddo e distaccato i primi tempi, poi con fastidio e come un perfetto estraneo o sconosciuto
7. Prova un senso di vergogna e di umiliazione. Se non fosse stato che di quei soldi aveva proprio bisogno non sarebbe tornato tutte quelle volte in ditta a prendere le rate della liquidazione.

B. ANALISI STILISTICA E TESTUALE

Valutare o analizzare dal punto di vista stilistico o contenutistico un testo significa spesso interpretarlo secondo schemi e chiavi di lettura spiccatamente soggettivi, che riflettono spesso più il mondo del lettore che quello dell'autore. Per questo le soluzioni proposte per questa parte del lavoro didattico costituiscono semplicemente delle possibili letture del testo, ed hanno perciò un valore puramente esemplificativo.

1. La situazione di estremo disagio e di inutilità dell'impiegato destinato al licenziamento. A lui non serve più un vero ufficio, basta un ripostiglio nel sottoscala, e una scrivania può esser sprecata per chi dovrà usarla ormai solo per qualche giorno.
2. Si tratta sicuramente di un'impressione dell' impiegato destinato al licenziamento, il quale quasi incredulo di ciò che gli è capitato non si accorge di quanto gli succede intorno. Nel suo stato di scoramento e di depressione avverte un senso di abbandono, sicuramente accentuato da un'inconscia fuga, quasi un "nascondersi", degli altri impiegati che restano, quasi a non voler far pesare ancor di più al malcapitato la sua sventura.
3. Le parti del racconto narrate in prima persona tendono a sottolineare i tratti della vicenda più personali, mentre le vicende narrate in seconda persona si riferiscono a situazioni pi comuni, che possono accadere a chiunque venga licenziato. Attraverso la forma "imperso- nale" del tu si cerca un certo coinvolgimento dell'interlocutore, un affidarsi ai suoi senti- menti di pietà e partecipazione, quasi un voler dire "è capitato a me, ma può succedere anche a te che mi ascolti".

C. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Campi semantici

* *Ecco i gruppi di parole per campi semantici più ristretti: il primo termine, in grassetto, è il termine guida.*

1. **lavoratore** - artigiano - impiegato - operaio - salariato
2. **denaro** - contante - soldi - spiccioli - quattrini
3. **paga** - liquidazione - retribuzione - salario - stipendio
4. **lavoro** - impiego -mansione - occupazione - ufficio
5. **operazione bancaria** - deposito - incasso - prelievo - riscossione - versamento

2. Polisemia

Esempio

(a) somma che viene data dal datore di lavoro al lavoratore al termine del rapporto di lavoro (b) vendita al pubblico di merce a prezzo ribassato [*liquidazione*]

1. elemento - 2. ottuso - 3. sfilare - 4. posto - 5. ospite - 6. aria - 7. impressione

3. Forma impersonale

➢ *Frasi trasformate secondo la consegna data nel libro di testo.*

a.
1. Se proprio non si è stupidi, c'è se ne accorge perché cambia l'aria attorno.
2. Si raccolgono le proprie cose, si sfila davanti a porte chiuse, da dove non viene né una voce né un suono, non si incontra nemmeno la telefonista.
3. E ci si ritrova nel turbinio della strada. Voltando l'angolo si prende una gran spallata da un passante frettoloso.
4. Ma non è facile quando si è stati buttati fuori da un posto trovarne subito un altro.

b.
1. Quando guidi non ti devi distrarre parlando con chi sta accanto.
2. Quando spedisci un telegramma cerca di risparmiare scrivendo solo le parole indispensabili.
3. Puoi perdere la pazienza quando discuti a lungo sempre dello stesso argomento.
4. Vai spesso al concerto più per sfoggiare l'ultimo abito acquistato che per ascoltare la musica.
5. Se sali sul campanile di Giotto puoi ammirare tutta Firenze.

4. I connettivi di discorso

a. *Ecco alcuni dei connettivi presenti nel testo di L. Bianciardi.*

aggiuntivi	*e, anche, nemmeno, né*
avversativi	*invece, ma*
disgiuntivi	*o*
temporali	*quando, intanto*
causali	*perché*
conclusivi	*infatti, così*
di ordine	*e poi, a volte*
consecutivi	*sì che*

b. 1. **mentre** - 2. **perciò** - 3. **anche se** - 4. **altrimenti** - 5. **Quando** - 6. **ma, anzi** - 7. **finché** - 8. **perché**.

* * *

6. IL BACO DA SETA

(da *Il padrone* di G. Parise) pagg. 140-141

A. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ ***Ecco delle possibili domande le cui risposte sono presenti nel libro di testo.***

1. Che cosa fa il signor Mario in ufficio invece di lavorare? - 2. Chi gli appare davanti sulla scrivania mentre fantastica? - 3. Che cosa fa il signor Mario quando vede il baco da seta sulla scrivania? - 4. A che cosa non potrà mai sfuggire il signor Mario, secondo il baco da seta? - 5. Di che cosa lo accusa il baco da seta? - 6. Chi gli propone come esempio da seguire? - 7. Come reagisce il signor Mario alla "predica" del baco da seta? - 8. Come si conclude questa storia?

[illegible]

1. Gruppi semantici

a. **insetto** - b. **fibra naturale (o fibra tessile)** - c. **artigiano** - d. **verdura (ortaggio)** - e. **mobile** - f. **elettrodomestico**

2. Coesione testuale

1. *Altri bachi da seta.* - **2.** L'uomo non può essere un parassita. - 3. Come tutti gli altri animali e insetti che passano la loro vita lavorando. - 4. Del principio che tutti gli esseri viventi devono essere utili a qualche cosa, attraverso il lavoro si realizza il grande scopo o disegno della natura. - 5. Pensa alle parole che gli ha detto il baco da seta.

3. Preposizioni

1. di - 2. a - 3. a di - 4. per - 5. di - 6. di - 7. con - 8. di - 9. a.

4. Parole composte

- *abito da sera* -> abito femminile elegante da indossare in occasione di feste e cerimonie importanti;
- *auto da corsa* -> auto usata per le gare automobilistiche;
- *baco da seta* -> insetto che produce la seta sotto forma di filo;
- *borsa da viaggio* -> borsa usata quando si fa un viaggio;
- *camera da letto* -> stanza di una casa adibita al riposo;
- *cane da caccia* -> cane allevato ed addestrato per la caccia ad animali selvaggi e uccelli;
- *carta da lettere* -> carta usata per scrivere lettere;
- *cucina da campo* -> cucina allestita nei luoghi in cui si accampano i soldati per le esercitazioni militari;
- *ferro da stiro* -> elettrodomestico che serve a stirare abiti e biancheria;
- *occhiali da sole* -> occhiali con lenti oscurate per proteggere gli occhi dalla luce solare intensa;
- *ragazza da marito* -> ragazza in età per sposarsi;
- *sala da pranzo* -> stanza della casa adibita al consumo dei pasti;
- *tuta da meccanico* -> abito da lavoro indossato dai meccanici;
- *uva da tavola* -> qualità di uva buona per essere consumata durante un pasto;
- *vino da pasto* -> vino che per il tipo di gradazione alcolica va bene per essere bevuto quando si mangia.

5. Forma perifrastica: da + infinito

1. Io non *ho da rendere* conto di nulla a nessuno. - 2. È un film molto bello, credimi: *è da vedere*. - 3. *Abbiamo da risolvere* un problema spinoso. - 4. Qualcuno *avrà pure da pagare* il conto. - 5. Una proposta del genere *è da rifiutare*. - 6. Un disegno così bello *è da incorniciare*.

6. Discorso diretto e indiretto

1. Il signor Mario pensa a cosa vuole quello lì e che lui è un uomo e non un baco da seta. - 2. E risponde che veramente lui al baco da seta non ha da render conto di nulla e che dunque il baco fili pure la sua seta e lo lasci tranquillo. - 3. Il baco da seta replicò chiedendo cosa voleva (o volesse) dire che lui era un uomo. - 4. Il baco da seta dice sorridendo all'uomo che non deve credere di poter fare tanto il furbo e di poter sfuggire.

7. IL MESTIERE DI GIORNALISTA

(da *Il buon giornale* di P. Ottone) pagg. 146-147

A COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ ***Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.***

1. A 18 anni, quando un'amica gli chiese se voleva essere presentato ad un giornalista.
2. La sua aspirazione era svolgere un'attività che gli permettesse di viaggiare.
3. Nel suo ufficio al giornale "La Gazzetta del popolo", a Torino.
4. Il 6 maggio 1942.
5. Fare il giornalista è un mestiere grigio e pericoloso, e se non si eccelle non si diventa ricchi. Si è guardati con diffidenza.
6. Per aiutare l'interlocutore a rivelare i propri pensieri o sentimenti, bisogna avere un profondo interesse per gli altri, ispirare fiducia e simpatia, occorre saper ascoltare gli altri ed immedesimarsi nelle vicende altrui.

B ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Polisemia

1. *affermato* (r.4) -> conosciuto [c] - 2. *misurata* (r.11) -> equilibrata [c] - 3. *discreta* (r.11) -> moderata [b] - 4. *fatale* (r.24) -> inevitabile [c] - 5. *curiosa* (r.41) -> originale [b]

2. Preposizioni

1. ... propose **a** Piero Ottone **di** scrivere **un** articolo e di mandarglielo.
2. **Da** parte sua, il ragazzo, alla fine **del** colloquio, aveva deciso **di** fare il giornalista.
3. ... si sente in grado **di** esporre riflessioni **su** un mestiere...
4. ... se stesso **per** immedesimarsi **nelle** vicende altrui.
5. **Nel** giro di pochi anni, ... e partì **per** città lontane.
6. Piero Ottone, **da** ragazzo, aspirava **a** svolgere un'attività che gli permettesse **di** viaggiare.
7. Seduto all'angolo **dello** scompartimento **del** treno, sognava **di** partire **per** ben altre città.
8. Il ragazzo ebbe l'opportunità **di** conoscere ...
9. ... bisogno di giovani capaci, disposti **ad** andare all'estero **per** fare i corrispondenti.

3. Riorganizzazione di informazioni

➢ *Ecco l'ordine corretto delle frasi proposte.*

6 - 8 - 1 - 9 - 2 - 7 - 5 - 3 - 4.

4. Modi di dire

➢ ***Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.***

1. cedere agli altri la ribalta: *Mettersi in secondo piano, lasciare che siano gli altri a mostrarsi, a parlare o a fare*
2. rimanere dietro le quinte: *Agire, operare o manovrare senza farsi vedere, rimanere nell'ombra*
3. fare la prima donna: *Essere o fare il/la protagonista, ma anche mettersi in mostra, voler essere al centro dell'attenzione*
4. far calare il sipario: *Chiudere su un fatto o una vicenda, non parlarne più, considerarla una cosa chiusa*
5. salire alla ribalta: *Diventare noto o famoso*
6. avere una parte secondaria: *Giocare o avere un ruolo non importante in una vicenda*
7. gettare la maschera: *Mostrarsi o farsi conoscere per quello che veramente si è*
8. fare tragedie: *Comportarsi o pensare in modo troppo cupo o catastrofico, avere reazioni eccessive e assumere atteggiamenti tragici dinanzi a difficoltà o contrarietà*

5. Parole derivate

1. ... *conduce* ... - 2. ... si può *dedurre* ... - 3. ... hai *addotto* ... - 4. ... *sedurre* ... - 5. ...hanno *ridotto* ... - 6. ... si *producono* ...

6. La nominalizzazione

a.

	verbo	nome d'azione	nome d'agente
1.	leggere	**lettura**	**lettore**
2.	*scrivere*	scrittura	*scrittore*
3.	correre	*corsa*	*corridore*
4.	*dirigere*	direzione	*direttore*
5.	criticare	*critica*	*critico*
6.	*fuggire*	*fuga*	fuggiasco
7.	*vincere*	vittoria	*vincitore*
8.	*litigare*	*litigio*	litigante
9.	costruire	*costruzione*	*costruttore*
10.	*assistere*	assistenza	*assistente*
11.	redigere	*redazione*	*redattore*
12.	*correggere*	*correzione*	correttore
13.	vendere	*vendita*	*venditore*
14.	*persuadere*	persuasione	*persuasore*
15.	cuocere	*cottura*	*cuoco*

b.

1. Le consideravo un elemento essenziale al *coinvolgimento di lettori* lontani migliaia di chilometri. - 2. *Al termine della guerra* ci sarebbe stato.... - 3. *Al mio arrivo* tutti si sono meravigliati. - 4. Lo incontrai *all'uscita* dal bar. - 5. Franca non sopporta *i rimproveri di suo padre*. - 6. L'ho detto solo *per scherzo*. - 7. ... ha spinto i sindacati *all'interruzione delle trattative*. - 8. Quel giorno andò in ufficio solo *per le dimissioni*.

c.

1. La premiazione degli atleti migliori da parte del presidente del C.O.N.I.
2. L'invito dei colleghi da parte di Patrizia per festeggiare la promozione.
3. La cattura di un pericoloso evaso da parte della polizia.
4. La riparazione della macchina di Giovanna da parte del meccanico.
5. La pubblicazione della notizia del furto da parte dei giornali.
6. La convocazione di tutti i redattori del giornale da parte del direttore.
7. Evasione di cinque ragazzi dal carcere minorile con le lenzuola.
8. Espulsione del terzino da parte dell'arbitro a dieci minuti dal termine della partita.
9. Inaugurazione della mostra dedicata a Raffaello da parte del presidente della Repubblica.
10. Dimissioni del sindaco nella tarda serata di ieri.

7. Completamento di un testo

➢ *Lista delle parole che completano il brano proposto nel libro di testo.*

Il giornale e il suo pubblico

[1] ***A (di vista)*** - [2] ***D (lettori)*** - [3] ***A (preparazione)*** - [4] ***B (astrusi)*** - [5] ***A (si è differenziata)*** - [6] ***B (dialogo)*** - [7] ***D (delineati)*** - [8] ***B (all'insegna)*** - [9] ***A (col passare)*** - [10] ***A (argomenti)*** - [11] ***D (titoli)*** - [12] ***D (cerca)*** - [13] ***D (si)*** - [14] ***B (rapporto)***

* * *

8. LE "GRIDA" URBANISTICHE

(da *Di profilo si nasce* di G. SAVIANE) pagg. 156-158

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ ***Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.***

1. Il fatto succede negli uffici del comune, in particolare nell'ufficio del segretario del segretario del comune. I protagonisti sono un maturo signore e il segretario del segretario comunale.
2. Il maturo signore vuole investire i suoi soldi nell'edilizia.
3. Vorrebbe avere alcune spiegazioni sul modo migliore, e nel rispetto della legge, per investire.
4. Per seguire i consigli di un amico.
5. Il segretario dice che è molto difficile a causa della grande quantità di leggi e regolamenti continuamente nuovi e diversi che regolano il settore dell'edilizia, per cui è necessario disporre di molti avvocati per la loro interpretazione.
6. Se ne esce dall'ufficio silenziosamente, mentre il segretario del segretario del comune continua la lettura dei testi legislativi. Nell'uscire si porta istintivamente la mano alla tasca quasi a controllare che il gruzzolo risparmiato fosse ancora lì, tutto intero.

2. Sintesi

➢ *In corsivo sono le parole inserite.*

Un maturo signore ha pensato di *investire* i risparmi di tutta una vita nell'*edilizia*. È andato perciò in *municipio (comune)* per avere dei consigli dal segretario del *segretario* sul modo più semplice per avere una *licenza di* costruzione. Quando finalmente, dopo una lunga *attesa (anticamera)*, il segretario arriva, il maturo *signore* espone il suo *progetto (proposito)* e le sue intenzioni di fare tutto rispettando *le leggi (regole / norme)*. Ed allora il segretario *comincia (inizia / passa)* ad illustrare quali e quante leggi *regolano (disciplinano)* l'edilizia. È un vero *intrico (caos / ginepraio)* di leggi, leggine, decreti, ordinanze e circolari ministeriali. Il poveruomo è come sopraffatto da tante difficoltà, ed allora, di *nascosto*, mentre il segretario è tutto preso nella *lettura (recitazione / declamazione)* delle leggi, se la svigna. Nell'uscire porta *istintivamente (inconsciamente / inconsapevolmente)* la mano al portafogli per *assicurarsi (controllare / sincerarsi)* che il gruzzolo che aveva risparmiato *fosse (era)* ancora lì.

b ANALISI LESSICALE [illegible]

1. Polisemia

1. *maturo* [b] - 2. *realizzare* [a] - 3. *interesse* [c] - 4. *sana* [a] - 5. *ramo* [b] - 6. *licenza* [a] - 7. *esposizione* [d] - 8. *maglia* [c] - 9. *recitare* [a] - 10. *attribuzione* [a].

2. Linguaggi settoriali: la burolingua

a. *Ecco alcune espressioni burocratiche usate nel testo, e la loro "traduzione" in un linguaggio più accessibile:*

(r.38-39): Lei è in grado di acquistare il terreno a un prezzo conveniente, sempre che il Comune accetti di volturarle le licenze"

> *Lei può comprare il terreno ad un buon prezzo, a patto che poi il Comune accetti di passare (trasferire) a lei le licenze di costruzione.*

(r.79-81): "Il CIPE, previo esame in seduta comune con la commissione consultiva interregionale prevista dall'articolo nove della legge 7 febbraio 1967, n.48...."

> *"Il CIPE dopo aver esaminato insieme alla commissione consultiva interregionale che è prevista dall'articolo 9 della legge n. 48 del 1967 ...."*

(r.84-88): "Il CER, entro i limiti dell'attribuzione dei fondi assegnati a ciascuna regione quale risulta dal piano approvato dal CIPE, tenendo conto dei prevedibili tempi di esecuzione dei programmi formulati dalle Regioni stesse e del decreto del Ministro per il Tesoro previsto dall'ultimo comma del successivo articolo 5..."

"Il CER dovrà tener conto dei soldi assegnati a ciascuna regione, dei tempi necessari per realizzare i programmi fatti dalle regioni e anche del decreto del ministro del Tesoro".

b. *Quelle suggerite sono solo alcuni dei possibili esempi di riscrittura delle frasi in stile burocratico proposte dall'esercizio.*

1. I viaggiatori devono mostrare il biglietto al controllore quando questo glielo chiede.
2. La commissione ministeriale ha preparato alcune misure per risanare le zone degradate della città destinate alle attività commerciali e industriali.
3. Le domande senza i documenti richiesti saranno respinte (o rifiutate).
4. Si informano i cittadini che dalla prossima settimana via Garibaldi verrà chiusa al traffico automobilistico. Questa chiusura durerà per tutto il tempo necessario alla demolizione delle vecchie case ormai cadenti.
5. È ritenuto senza biglietto anche il viaggiatore che ha un biglietto non convalidato o scaduto.
6. Anche la ricevuta del versamento in conto corrente postale è valida per dimostrare che il pagamento è stato fatto. La data effettiva è quella del versamento.
7. Le fatture di energia elettrica si possono pagare anche presso la propria banca che addebiterà il costo sul conto corrente che il singolo utente ha con la banca.

oppure:

Il singolo utente per pagare le fatture dell'energia elettrica potrà servirsi della banca presso la quale ha un conto corrente. La banca provvederà ad addebitare l'importo delle fatture sul conto corrente dell'utente.

8. Innanzitutto si considera emigrato il cittadino italiano che iscritto nei registri anagrafici di un comune italiano sia andato a lavorare in un paese straniero. Gli emigrati che vogliono aprire un conto in valuta straniera devono rispettare le regole qui di seguito riportate.

3. La frase causale al congiuntivo

1. Il neocostruttore si tastò il portafogli non perché temesse di essere borseggiato, ma perché era una sua abitudine. - 2. Parla poco non perché si annoi, ma perché non ha niente da dire. - 3. Ho acceso il camino non perché avessi freddo, ma perché mi piace vedere il fuoco acceso. - 4. E' stato bocciato all'esame, non perché non fosse intelligente, ma perché non aveva studiato. - 5. Va in ufficio in macchina non perché abiti lontano dall'ufficio, ma perché si alza sempre tardi. - 6. Il gatto miagola non perché abbia fame, ma perché è rimasto chiuso in garage. - 7. Franco quella sera è uscito con Laura non perché gli piacesse Laura, ma perché gli piaceva la sua amica. - 8. Carla era rimasta senza voce non perché avesse parlato molto, ma perché aveva un terribile raffreddore.

SEZIONE 4 noi e gli altri

1. UN RAGAZZO DIFFICILE

(da *Le parole tra noi leggère* di L. ROMANO) pag. 166

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili realizzazioni delle attività proposte*

1. La madre gira con circospezione intorno al figlio.
2. Il ragazzo reagisce in modo infastidito all'interessamento della madre.
3. Lo spiega come eredità di un passato in cui lei reagiva bruscamente e talora violentemente agli atteggiamenti di un figlio che non rispondeva alle attese della madre.
4. Dall'osservazione che il libro che il ragazzo legge è probabilmente un fumetto e anche dalle reazioni di insofferenza e noia verso la madre, tipiche di un adolescente.

[illegible]

1. Campi semantici

1. Termini che nel testo di L. Romano si riferiscono al campo semantico della "guerra".

assalivo - battaglie - tradiva - assalti - assedi

2. Sinonimi

➢ *Lista dei termini riuniti in coppie di sinonimi.*

- annoiato / infastidito
- ciarliero / loquace
- distacco / freddezza
- nubile / zitella
- calmo / quieto
- collera / ira
- domanda / richiesta
- paura / spavento
- cautela / circospezione
- conflitto / guerra
- madre / mamma

3. Gli avverbi

a. 1. *impazientemente* - 2. *rabbiosamente* - 3. *rispettosamente* - 4. *freddamente* - 5 *gentilmente* - 6. *collericamente* 7. *sistematicamente* - 8. *discorsivamente* -- 9. *francamente* – 10. *silenziosamente* 11. *affettuosamente*

b. 1. *forse* - 2. *Oh se!* - 3. *mi piacerebbe* 4. *anche se* - 5. *perfino* - 6. *forse* - 7. *a costo di* - 8. *forse* - 9. *forse* - 10. *anche*

5. La forma passiva

➢ *In neretto sono i verbi trasformati dalla forma passiva in quella attiva.*

1. Mi **hanno rubato** il portafogli.
2. Una gran massa di neve **ha ostruito** il valico.
3. Linneo **suddivise** le piante in varie specie.
4. **Hanno visto** Carlo uscire dal cinema in compagnia di una signora bionda.
5. Quale medico **ti ha prescritto** questa cura?
6. Il professore **ha invitato** Giovanni a lasciare l'aula perché disturbava lo studente vicino.
7. I colleghi **hanno molto apprezzato** la sua relazione sugli effetti dell'alcool.
8. In ogni locale pubblico **hanno aumentato** il numero dei telefoni a scheda magnetica.
9. **Avevano spostato** il tavolo per lasciare più spazio per il passaggio.
10. Psicologici e giuristi **hanno sviscerato** l'argomento.
11. Ci **cercano**, ci **contendono**, ci **adulano** non per quello che siamo ma per il ruolo che occupiamo e il peso specifico che abbiamo.
12. Aveva parecchio tempo libero, perché, trovandosi il suo locale in periferia, lo **frequentavano** più che altro persone anziane, sempre rare, a cui piaceva chiacchierare e leggiucchiare.
13. **Ispezionarono** tutta la zona.
14. Il risultato fu che quando in pieno ricevimento, arrivò una vera cameriera, ben messa, mandata dall'agenzia, la **accolsero** con grandi riguardi in salotto e la **fecero** sedere per circa mezz'ora al posto d'onore.

6. Aggettivazione

Nonni, nonne e **anziane** (1) zie: sono loro i **veri** (2) pirati delle strade e delle autostrade, quelli che finiscono nel mirino degli autovelox, l'arma più **temuta** (3) dagli automobilisti **italiani** (4). Lo dicono i vigili **urbani** (5) sulla base dei **recenti** (6) dati sulle sospensioni delle patenti. Ma la verità è un'altra: le **numerose** (7) infrazioni vengono commesse in realtà dai giovani. I parenti più **attempati** (8), però, si sacrificano solo per evitare che i loro congiunti restino appiedati. «Un ragazzo fotografato mentre sfrecciava con la sua **grossa** (9) moto a 180 all'ora, è venuto da noi - raccontano i vigili - accompagnato dal **vecchio** (10) nonno. Ha detto: "Guidava lui!"»

* * *

4. MATRIA POTESTÀ

(da *Come donna, zero* di L. Fium) pagg. 183-184

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. La notizia secondo la quale in Svezia anche i padri avrebbero potuto godere di sei mesi di licenza parto (astensione dal lavoro) per la nascita di un figlio. - 2. La donna, secondo la madre della narratrice, deve occuparsi da sola dei figli e della casa. - 3. Ritiene che le idee della madre sono ridicole e contraddittorie. - 4. Una prima contraddizione è nell'affermazione che i figli sono solo della madre, ma ad essi viene attribuito il cognome del padre; l'altra contraddizione è la supposta stupidità dell'uomo e intelligenza della donna: l'uomo è così cretino da non potersi occupare dei figli, ma è in grado di occuparsi di tutto ciò che è extradomestico. - 5. Cerca di mantenersi estraneo, ma quando è chiamato a dire la sua si schiera dalla parte della moglie. - 6. Ritiene che i ruoli dell'uomo e della donna siano diversi e debbano rimanere distinti.

2. Sintesi

➢ *Anche questo è solo un esempio con cui confrontarsi.*

La notizia che in Svezia anche i padri avrebbero avuto i sei mesi di licenza-parto sconvolge la madre della narratrice. E' una cosa assurda. Tra madre e figlia nasce subito una vivace discussione sul ruolo e i compiti della donna e dell'uomo. Per la madre, i figli sono solo della madre, perché è la madre che li partorisce, e la figlia le fa osservare che i figli una madre non può farli da sola: ci vuole anche il padre.
Vistasi sconfitta su questo terreno, la madre porta avanti un altro argomento: gli uomini non capiscono niente dell'educazione di un figlio; perciò è giusto che i figli li allevi la madre. Che poi i figli abbiano il cognome del padre è un fatto ingiusto, non sufficiente, tuttavia, a farle cambiare l'opinione che ha sugli uomini. E poi gli uomini che, come suo genero, si dicono disposti a fare "le donne di casa", lo dicono solo perché non sanno cosa vuol dire "fare la donna di casa". Insomma sono problemi delle nuove generazioni: tutto era più bello "ai suoi tempi", rimpiange la madre. Allora donne e uomini avevano compiti e ruoli ben precisi e distinti.

b ANALISI LESSICALE E STILISTICA

1. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

1. Non le va giù.	*Non le piace / Non accetta.*
2. Dove vuoi parare?	*Dove vuoi arrivare? A che cosa miri con questo discorso?*
3. Ci risiamo!	*Siamo di nuovo al punto di prima, siamo al solito discorso.*
4. Colpire nel segno.	*Toccare il problema che preoccupa un altro. Ottenere l'effetto voluto.*
5. Tagliare corto	*Saltare alcuni passaggi del discorso ed arrivare al punto più importante. Andare diritto allo scopo, non indugiare.*

2. Figure retoriche: l'ironia

a. - Infatti, portano il cognome della madre, la madre esercita la matria potestà.
Vuol dire tutto il contrario: i figli non prendono il cognome della madre, e questa non esercita nessuna "matria" potestà.

- E' un cretino e quindi è meglio che si occupi di lavori extradomestici, la donna è intelligente, quindi deve curarsi dei bambini.
Il senso reale è che proprio perché "furbo" l'uomo si occupa di lavori extradomestici.

b. 1. Il tuo compito, Claudio, è *fatto male, è pieno di errori!*
2. *È stata una dieta inutile: Marta non è dimagrita per niente.*
3. *È un discorso non originale: l'ho già sentito fare!*
4. *Ha avuto solo insuccessi nella sua carriera.*
5. Ecco *uno che non ha nessuna fortuna con le donne!*

c. 1. *Non ti pare che faccia troppo caldo in questa casa? (o In questa casa si scoppia dal caldo!)*
2. Quel tenore *sembrava Pavarotti!*
3. *Dove hai trovato questo splendido bolide?*
4. *Com'è buono questo ragazzo, sembra un angelo!*
5. *Ha proprio brillato agli esami! (o Che successo l'esame!)*

C. ANALISI LINGUISTICA

1. L'Interiezione

a.

(r.6) *perdiana!*	Esprime ovvietà.
(r.8) *diamine!*	" "
(r.14) *oddio!*	esprime meraviglia e impazienza
(r.17) *uffa!*	esprime insofferenza
(r.27) uffa!	esprime disappunto
(r.30) *uffa!*	esprime noia e stanchezza

b. 1. *Basta!* non riesco a sentire il telegiornale con questo baccano. - 2. Abbiamo forato una gomma, *mannaggia!* - 3. *Ahi!* che male mi son fatto! - 4. *Accidenti!* quanto è caro! - 5. *Oddio*, che spavento! - 6. Che aspetti a dirglielo, *perdiana!?* - 7. *Pazienza!*, andrà meglio un'altra volta! - 8. *Mah*, che posso dirti?

c. 1. disappunto, dispiacere - 2. meraviglia - 3. incertezza, dubbio, esitazione - 4. gioia, felicità - 5. stupore - 6. incredulità - 7. meraviglia, sorpresa.

* * *

5. DISCUSSIONE IN FAMIGLIA

(da *Gisella* di C. Cassola) pagg. 189-190

[illegible] TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Lo zio e la zia di Gisella, Gisella, Adriana e Remo.

2. Lo zio e la zia di Gisella sono il padre e la madre di Adriana e Remo, Gisella è la nipote ed è, quindi, cugina di Adriana e Remo.
3. E' Gisella che racconta la storia.
4. Gli rimproverano il fatto che la sera prima non è tornato a casa per la cena.
5. Il figlio risponde che la sera prima è andato a teatro a vedere una commedia di Pirandello.
6. La madre è arrabbiata per il comportamento del figlio e delusa per il suo atteggiamento di indifferenza e sufficienza e alla fine è scoraggiata e triste: si sente sola, incompresa e trascurata sia dal marito che dai figli, che non riconoscono i sacrifici che lei ha fatto.

2. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

1. Come se sprecassi (buttassi via) i soldi. - 2. Lavorare tanto per mantenere la famiglia. - 3. Di solito parlava poco. - 4. Se ne vanno, scappano. - 5. Siamo persone che contano poco nella società. - 6. Se ne hanno a male (si offendono) perché...

D. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Sinonimi e contrari

1. contrari - 2. contrari - 3. sinonimi - 4. sinonimi - 5. sinonimi - 6. sinonimi - 7. contrari - 8. contrari - 9. sinonimi - 10. contrari - 11. sinonimi - 12. sinonimi - 13. contrari - 14. sinonimi.

2. Registri linguistici

a.

1. Il registro linguistico dominante è quello colloquiale - familiare.

2. Tale stile lo si individua dalla scelte di parole ed espressioni proprie della conversazione quotidiana e popolare, come:
"mandare avanti la baracca", "siamo gente da nulla" "quando eravate piccoli", sacrifici, ecc., dall'uso di ripetizioni, come:
"Ma cenare, potevi cenare a casa
"Niente, non vuoi dirci niente", ecc.
3. Il linguaggio del figlio è più curato e controllato rispetto a quello immediato e spontaneo della madre. Ad esempio, il ragazzo usa interrogative retoriche:
"Vi dovrei raccontare di me, dei libri che leggo?
"Cosa credi che sia andato a vedere, le ballerine?
e il condizionale:
"Ti potresti interessare di qualcosa... Potresti leggere ..." ecc.

b. *Tipi di registri usati nelle frasi date nel libro di testo.*

1. colloquiale - 2. formale - 3. informale - 4. popolare - 5. formale - 6. ufficiale - 7. aulico - 8. ufficiale - 9. familiare - 10. popolare - 11. formale - 12. colloquiale - 13. colloquiale - 14. colloquiale - 15. formale

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Sinonimi

scialbo: inespressivo – insulso – pallido – sbiadito – scolorito
goffo: impacciato – inelegante – maldestro – rozzo – sgraziato
ipocrita: bugiardo – doppio – falso – finto
deserto: abbandonato – disabitato – spopolato – vuoto
calmo: placido – quieto – rilassato – sereno – tranquillo
grasso: adiposo – obeso – oleoso – untuoso

2. Polisemia

a. *Significati di "banda" nelle frasi date nel libro di testo.*

1. gruppo di amici o di coetanei che spesso agiscono insieme
2. ciuffi o strisce di capelli
3. intervallo di frequenza di onde elettromagnetiche
4. strisce
5. compagnia di musicanti. La banda musicale è un complesso di strumenti a fiato e a percussione
6. strisce
7. gruppo di uomini, armati o no, dedito ad azioni illegali come furti o rapine, o a guerriglia

b. *La parola mancante è* tono: *questa assume nelle varie frasi il significato di:*

1. *replicare prontamente e in modo appropriato*
2. *in questo modo*
3. *elasticità e vigore*
4. *livello di voce*
5. *contegno, atteggiamento*
6. *adatte, in sintonia*
7. *brio, vivacità*

3. La particella pronominale "ne"

a. *Funzioni e referenti di "ne" nelle frasi date nel libro di testo.*

1. Pronome partitivo. Si riferisce a pallone. - 2. Valore pronominale. Si riferisce a "le chiavi della macchina". - 3. Valore pronominale: funge da complemento d'agente. Si riferisce ad "auto". - 4. Valore pronominale. Si riferisce "all'arredamento della camera." - 5. Complemento avverbiale: esprime un moto da luogo. Si rapporta ad America. - 6. Complemento avverbiale, con funzione deittica. Vuol dire "da qui". - 7. Valore pronominale. Si riferisce a pallone.

b.

1. Sei stato al cinema a vedere "La voce della luna"? - Sì, sono uscito proprio poco fa *da lì*.
2. Hai visto, c'è anche Francesca! Oh, scusami, non mi ero accorto *di ciò (=che ci fosse Francesca)*!

3. Prendi anche due litri di latte, mi raccomando, non dimenticarti *di ciò (=del latte)*!
4. Quello era proprio Carlo, sono sicuro *di ciò*.
5. "Ti servono proprio questi soldi?" "Sì, papà, ho assoluto bisogno *di questi (soldi)*."
6. Guarda, ci sono già le ciliege, quasi quasi compro un chilo *di queste ciliege*.
7. E' un lavoro molto delicato, vorrei che ti occupassi tu *di questo (lavoro)*.

* * *

8. IL CACCIATORE

(da *Di profilo si nasce* di G. SAVANE) pagg. 214-215

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. La discussione avviene nel podere del contadino.
2. Un sacchetto di plastica che posa per terra all'arrivo del contadino e naturalmente il fucile.
3. Dice che lui è lì non per i fichi ma per cacciare gli uccelli.
4. Nel sacchetto di plastica ci sono grappoli d'uva, fichi, noci e semi di girasole.
5. Prova un senso di pietà.
6. Sessant'anni, come ha sentito alla televisione.
7. Nel testo si parla di fichi, uva, noci, semi di girasole e anche di passeri e fringuelli.

2. Sintesi

a. *Esempi di possibili titoli alternativi.*

- Fuori dal mio podere!
- Giù le mani dall'uva!
- La caccia è solo una scusa.
- Un diverbio
- Cacciatori e contadini

b. *Argomentazioni del contadino.*

Il contadino è adirato perché i cacciatori entrano nella sua proprietà e con la scusa della caccia approfittano per cogliere l'uva e ogni altro frutto di stagione che trovano sugli alberi. È vero che ognuno prende solo una piccola quantità, ma tutti insieme fanno sì che tutto il raccolto finisca ai cacciatori e le fatiche e i risparmi del contadino vadano in fumo. E ciò che lo indigna di più è il comportamento arrogante e prepotente dei cacciatori, i quali, solo perché hanno in mano un'arma, si sentono i padroni della campagna che attraversano. A queste ragioni personali si aggiunge il rifiuto della caccia: da quando ha saputo dalla televisione che gli uccelli vivono quanto gli esseri umani, il contadino non va più a caccia.

c. *Giustificazioni del cacciatore.*

Il cacciatore minimizza le sue responsabilità: due fichi ed un grappolo d'uva sono poca cosa: al mercato quella roba costa quattro soldi. Lui è lì non per rubare, come afferma il contadino, ma per cacciare e la prova evidente delle sue intenzioni sono proprio quei piccoli corpi degli uccellini che egli mostra con orgoglio al contadino, come se si trattasse di un ricco trofeo. È a lui la caccia piace, e ad essa non rinuncia. Il canto degli uccelli eccita in lui la voglia di sparare.

d. ***Riassunto:*** ***ecco un esempio di breve sintesi del testo di G. Saviane.***

Girando per il suo podere, un contadino scopre dietro un albero un cacciatore che coglie e mangia tranquillamente dei fichi. All'invito del contadino di lasciarli, il cacciatore replica dicendo che è lì solo per la caccia. Ma è subito sbugiardato dal sacchetto di plastica pieno di frutta varia che il contadino scova ai piedi dell'albero. Tra i due nasce un'animata discussione: il contadino ricorda i sacrifici e le fatiche che gli è costato quel podere, prima per comprarlo e poi per coltivarlo, e vedere che ora i cacciatori girano da padroni cogliendo tutto quello che vogliono, lo indigna profondamente. Sulle ali della rabbia e dell'indignazione il contadino accusa apertamente il cacciatore di essere un ladro, e che la caccia è solo un pretesto per raccogliere la frutta nei poderi.
Il cacciatore all'inizio con aria sicura e arrogante, poi in modo ironico e incredulo avanza la scusa della caccia, si finge offeso e mostra con orgoglio la miserabile preda di poveri uccellini. Insomma, minimizza la gravità della sua azione: raccogliere qua e là qualche frutto non vuol dire essere ladri. Ma le ragioni del cacciatore non fanno altro che accrescere la rabbia del contadino e il suo odio per quanti si sentono padroni perché hanno un'arma in mano.

LINGUISTICA

1. Polisemia

calcio (r.6): = parte inferiore di un'arma - **indice** (r. 21): = dito - **franco** (r.23): = sincero - **vite** (r.50): = albero - **economia** (r.51): = risparmio - **flasco** (r.58): = bottiglia - **pescare** (r.62): = trovare

2. Sinonimi

1. tirare fuori	*estrarre* (r.18)	6. piccoli	*minuscoli* (r.29)
2. superiorità	*sussiego* (r.21)	7. rosso	*rubicondo* (r.42)
3. prendere	*rubare* (r.23)	8. campare	*vivere* (r.32)
4. attrarre	*polarizzare* (r.28)	9. scoprire	*pescare* (r.62)
5. colorati	*variopinti* (r.28)	10. dirigersi	*avviarsi* (r.70)

3. Campi semantici

➢ *Ecco la lista dei verbi al passato remoto che introducono il discorso diretto.*

- **disse** (rr. 4, 32, 42, 47)	dire	- **ribatté** (rr.7,33)	ribattere
- **pronunciò** (r.8)	pronunciare	- **rimbeccò** (r.9)	rimbeccare
- **protestò** (r.18)	protestare	- **insistette** (rr.19, 39)	insistere
- **fece** (rr.21, 49)	fare	- **sbottò** (r. 23)	sbottare
- **sfidò** (r.25)	sfidare	- **balbettò** (r.33)	balbettare
- **domandò** (r.35)	domandare	- **aggiunse** (r.40)	aggiungere
- **ripeté** (r.44)	ripetere	- **replicò** (r.46)	replicare
- **proruppe** (r.50)	prorompere	- **gridò** (r.59)	gridare
- **urlò** (r.62)	urlare	- **continuò** (r.65)	continuare
- **concluse** (r.70)	concludere		

4. Gruppi semantici

➢ *Nelle due liste i nomi degli animali domestici e degli alberi da frutto sono sottolineati.*

a. biscia - bufalo - camoscio - <u>cane</u> - <u>cavallo</u> - <u>colombo</u> - <u>coniglio</u> - corvo - fagiano - gatto - lucciola - <u>mucca</u> - oca - orso - <u>pecora</u> - porco - rana - riccio - rospo - scoiattolo - talpa - tartaruga - <u>tacchino</u> - tasso - topo - tordo - vitello - volpe

b. abete - castagno - <u>ciliegio</u> - cipresso - faggio - <u>fico</u> - gelso - mandorlo - melo - noce - olmo - <u>pero</u> - pesco - pino - pioppo - platano - <u>susino</u> - tiglio - vite.

c. *Ecco le parole da cancellare in ogni gruppo.*

a. canale - b. laguna - c. vivaio - d. trota - d. aglio

5. I pronomi

1. [*anaforica*] - 2. [*deittica*] - 3. [*deittica, entrambi i pronomi*] - 4. [*anaforica (ce) cataforica (le)*] - 5. [*cataforica*] - 6. [*anaforica*] - 7. [*anaforica*] - 8. [*cataforica*] - 9. [*cataforica / anaforica*] - 10. [*deittica*] - 11. [*deittica (i primi due pronomi) anaforica (il terzo)*] - 12. [*cataforica*] - 13. [*anaforico (il primo pronome), deittica (il 2° e il 3° pronome), anaforica (il 4°)*]

6. Aggettivi derivati

1. televisivo - 2. milanesi - 3. **scolastiche -** 4. **incalcolabili -** 5. **superficiale -** 6. **ecologico - elettorale**

C. PRODUZIONE ORALE O SCRITTA

Esempio di composizione:

2. *Lettera ad un ipotetico cacciatore per convincerlo a smettere di andare a caccia.*

Gent.mo signor X

mi sono permessa di inviarLe questa lettera perché il mio cuore mi grida di darle un messaggio di vita e di amore per la natura e di rispetto per tutto quello che Dio ci regala ogni giorno.
L'altro giorno mentre passeggiavo lungo il fiume l'ho vista camminare armato di un fucile da caccia, e con molta tristezza ho scoperto un grappolo di passerotti variopinti che penzolavano dalla sua cintura, e veramente, l'immagine bella di uomo buono, lavoratore e attaccato alla famiglia che mi ero fatta di lei, è andata in mille pezzi. Forse lei non si sveglia la mattina con il

dolce canto degli uccellini compagni di quelli che lei fiero e orgoglioso portava a casa come un trofeo. Non ha mai pensato che la natura mette in moto un meccanismo complesso e perfetto per far nascere ogni essere, e lei con una cartuccia, senza un perché distrugge queste opere maestre.

La prego, ci ripensi, non butti queste quattro righe nel cestino, non sia adirato con me, ma provi a sentire che ogni essere, anche il più piccolo ha il diritto di vivere.

Con la speranza che queste parole facciano breccia nel suo cuore, La saluto con rispetto.

Gloria (*studentessa ispanofona*)

8. Assunzione di ruoli

1ª situazione: **A casa del contadino**

* *Esempio di dialogo tra il contadino e sua moglie:*

Moglie: Giulio, che hai? Hai una faccia! Sei arrabbiato con me? E poi, che è quel sacchetto di plastica? Dove l'hai trovato.

Contadino: Non mi far parlare! Come fai a non arrabbiarti quando incontri certe persone che vengono a far da padroni nel tuo podere?

Moglie: Di chi parli?

Contadino: Di un cacciatore arrogante e prepotente che ho scoperto cogliere i fichi da una di quelle piante che sono in fondo alla vigna. Guarda! aveva riempito questo sacchetto di tutto. Ci sono fichi, semi di girasole, noci... e guarda quanti grappoli d'uva!

Moglie: Ma che ladro! Con la scusa della caccia questi signori girano per i campi e rubano la frutta.

Contadino: È quello che gli ho detto chiaramente in faccia!

Moglie: E lui?

Contadino: Lui si è arrabbiato, ha cominciato ad alzare la voce, a dirmi di moderare le parole. E come dovrei chiamarlo uno che entra nel mio campo e porta via l'uva i fichi o altri frutti, se non ladro? Gli ho detto che quei fichi e quell'uva per me sono pane, sono vino, sono tutto quello che serve per vivere, e che se lui e gli altri cacciatori continuano a spogliare le mie piante l'uva e i fichi dovrò andarmeli a comprare al mercato. "Se io venissi a casa tua, - gli ho detto,- a prendere le cartucce tu diresti che io sono un ladro. Ma allora tu che vieni a prendere nel mio podere l'uva e i fichi che cosa sei?

Moglie: Ma guarda che faccia tosta! faceva pure l'offeso!

Contadino: Dovevi vederlo! quanta arroganza e che prepotenza! Era alto, con una faccia rotonda, piena. Mi guardava dall'alto in basso come se io fossi un suo servo. Indossava degli stivali lucidi, e portava il fucile in spalla tenendolo con una mano: Appesi alla cintura aveva quattro uccellini, dei fringuelli, minuti e piccoli. Facevano proprio pietà quei poveri esserini uccisi così brutalmente e solo per gioco. Sì, perché animali tanto piccoli non si ammazzano per altre ragioni. Non capisco perché il governo non si decide ad abolire la caccia. Lo vedi, di animali liberi ne sono rimasti pochi, e quei pochi vengono i cacciatori a sterminarli.

Moglie: Hai ragione, Giulio. Quello della caccia è un divertimento stupido e crudele. Sono d'accordo con te, che occorrerebbe abolirla. Ne avrebbe un vantaggio la natura e anche l'agricoltura. Questi cacciatori quando non ti rubano l'uva o le mele o i fichi o altri frutti, calpestano e distruggono le verdure e quanto hai seminato.

2ª situazione: **A casa del cacciatore**

* *Esempio di conversazione tra il cacciatore e sua moglie:*

Moglie: Che hai oggi, Mario? Sei così scontroso! non parli. Oggi la caccia non è andata bene. Hai portato solo quei quattro fringuelli.

Cacciatore: Non può andare sempre bene!

Moglie: Ma almeno le altre volte, quando la caccia andava male, riportavi qualcosa: ora delle mele, ora dell'uva, ora un po' d'insalata, questa volta, invece, niente. Che è successo?

Cacciatore: Un contadino mi ha scoperto mentre coglievo un fico: ha cominciato a gridare come un ossesso, a darmi del ladro, a dire che gli toglievo il pane dalla bocca, che quel podere gli costava tanto in fatiche e che noi cacciatori gli rubiamo tutto il raccolto. Cose inaudite e incredibili. E tutto per un fico. Ero disposto anche a pagarlo, ma lui niente. Era furioso, si è messo a urlare ancora più forte, ad inveire contro i cacciatori e la caccia, a dire che gli uccelli, i passeri erano i suoi perché si nutrono dei prodotti che i contadini coltivano.

Moglie: Ma avevi preso solo quel fico?

Cacciatore: Bèh, avevo preso qualche grappolo d'uva, due... ma poi che cambia? si trattava di poca roba. Se l'avessi presa al mercato tutta quella roba l'avrei pagata appena cinquecento lire. Il contadino non sarebbe certo morto di fame se perdeva un fico e due grappoli d'uva.

Moglie: Però il contadino aveva anche ragione. Se tutti voi cacciatori prendete due grappoli d'uva a testa al momento della vendemmia non ci sarà più un grappolo sulle piante.

Cacciatore: Ora ti metti a dare ragione al contadino? Lo dovevi vedere: era rosso per la rabbia, era fuori di sé, mi guardava come se fossi un assassino perché avevo ammazzato quei quattro fringuelli. Ma che crede che la caccia è una passeggiata per i campi? Ci si va per sparare e ammazzare gli animali. E a me piace sparare.

Moglie: Anche troppo. Preferisci andare a caccia, invece di stare con tua moglie. Qualche volta, ad esempio, si potrebbe uscire insieme, andare al cinema, si potrebbe andare a trovare mia madre: è da quattro mesi, da quando si è aperta la caccia, che non andiamo più da lei.

Cacciatore: Se l'alternativa è andare da tua madre allora preferisco andare a caccia.

Moglie: E tornare sempre a mani vuote.

Cacciatore: La caccia è uno sport ed un'attività naturale: fin dai tempi più remoti gli uomini hanno praticato la caccia come mezzo per procurarsi il cibo. Poi la caccia è benefica: permette di vivere a contatto con la natura, di camminare all'aria aperta, di uscire dal tran tran della vita cittadina. I veri ecologisti siamo noi cacciatori, e non i contadini che avvelenano i campi con pesticidi, erbicidi, anticrittogamici e concimi chimici vari. E' l'inquinamento il vero responsabile della scomparsa di tante specie animali e non i cacciatori.

Moglie: Sì, sì, parla, parla... hai sempre ragione tu!

9. A MIA MOGLIE

(da *Il canzoniere* di U. SABA) pagg. 223-225

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Analisi dei contenuti

1. Il poeta paragona sua moglie ad una pollastra (gallina giovane), ad una giovenca gravida, ad una cagna, ad una coniglia, ad una rondine, ad una formica e ad un'ape.
2. La pollastra simboleggia la docilità, ma anche la solennità e la grazia della donna quando cammina; la giovenca rappresenta la calma e festosa serenità della maternità; la cagna è simbolo della fedeltà e allo stesso tempo della gelosia; la coniglia rappresenta la timidezza e la riservatezza della donna; la rondine indica l'attaccamento alla casa; la formica e l'ape, infine, rappresentano la laboriosità e la previdenza della moglie.
3. Le qualità rappresentate dai diversi animali presi a paragone sono in fondo le doti e le virtù che il poeta riscontra e celebra nella moglie. E da questi paragoni emerge una donna allo stesso tempo altera e timida, dolce e forte, innamorata e gelosa, attaccata alla casa, saggia, previdente e parsimoniosa.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Il lessico

** Ecco degli esempi di termini "familiari" e di termini "letterari".*

Termini familiari: *pollastra - raspa - pettoruta - gravida - giovenca - lisci - si rannicchia - partorire*
Termini letterari: *incede - assonna - quereli - gravezza - lamentoso - volgere - pavida - angusta - provvida - pecchia.*

2. La rima

Rime	assonanze
vento - lento	pollastra - raspa
erba - superba	mali - sai
Dio - mio	giovenca - gravezza
donna - assonna	giovenca - senza
gallinelle - quelle	scopre - soffre
sai - pollai	vederti - fermi
festosa - rosa	
suono - dono	
tanta - santa	
arda - riguarda	
fervore - signore	
lenti - denti	
cui - bui	
partorire - soffrire	
riparte - arte	
era - primavera	

3. Ordine delle parole

** Ecco alcuni esempi:*

- fra queste hai le tue uguali	-> *hai le tue uguali fra queste*
- il collo volge	-> *volge il collo*
- e muggire l'odi	-> *l'odi muggire*
- tanto è quel suono lamentoso...	-> *quel suono è tanto lamentoso che ...*
- che l'erba strappi	-> *che strappi l'erba*
- Ai tuoi piedi una santa sembra, che d'un fervore indomabile arda	-> *Sembra una santa ai tuoi piedi, che arda d'un fervore indomabile*
- i denti candidissimi scopre	-> *scopre i denti candidissimi*
- e verso te gli orecchi protende e fermi	-> *e protende verso te gli orecchi alti e fermi*
- della rondine le movenze leggere	-> *le movenze leggere della rondine*
- Di lei, quando escono alla campagna, parla al bimbo la nonna che l'accompagna	-> *La nonna che l'accompagna parla di lei al bimbo, quando escono alla campagna*
- e così nella pecchia ti ritrovo	-> *e così ti ritrovo nella pecchia*

4. Parafrasi

**** Parafrasare una poesia significa riesporne i contenuti in un linguaggio più semplice e colloquiale, più immediatamente comprensibile, perché le parole usate e la loro disposizione sono quelle della prosa.***
Quella qui proposta è una delle tante possibili parafrasi del testo di Saba. Si tratta di una parafrasi in cui si è cercato il più possibile di mantenere lo stile, l'ordine e il lessico della poesia.
È solo un esempio con il quale confrontarsi e non un modello da seguire. È bene, anzi, cercare di costruire testi che rappresentino il diverso modo di leggere e interpretare la poesia di Saba.

Somigli a una giovane gallina cui il vento soffiando arruffa le piume, una gallina che quando beve piega il collo, una gallina che raspa per terra. Ma somigli ad essa anche quando cammini lentamente con passo ed atteggiamento regale e superbo. Come la gallina sei migliore del maschio. Tutte le femmine degli animali sono migliori dei maschi. Se il mio occhio o il mio giudizio non mi inganna, tu somigli alle galline e non alle altre donne. Ad esempio, quando ti lamenti per un qualche dolore o sofferenza la tua voce ricorda quella delle galline quando si addormentano. La tua voce è come la musica soave e triste del pollaio.

Tu somigli ad una mucca gravida, non ancora appesantita, però, dalla gravidanza, e anzi lieta di questa sua nuova condizione. Anche tu, quanto uno ti accarezza, ti volgi verso di lui con dolcezza. Se si incontra una mucca e la si sente muggire, il suo verso è così lamentoso che uno si sente spinto a strappare un po' di erba per offrirgliela e far cessare quel lamento. Anch'io, quando ti vedo triste, offro a te, mia cara, il mio dono.

Somigli ad una cagna distesa per terra, con tanta dolcezza negli occhi e durezza nel cuore: una cagna che inginocchiata ai piedi come una santa ardente di fervore, guarda al suo padrone come al suo Dio. La cagna segue il suo padrone ovunque, in casa e fuori, ed è pronta a ringhiare contro chiunque si avvicini a lui. Il suo amore è così esclusivo e totale da diventare gelosia.

Tu somigli alla coniglia timida e paurosa, che appena ti vede arrivare si alza dritta nella gabbia e si protende tutta verso di te. Se le porti la crusca o l'insalata, essa la prende e come per vergogna va a mangiarla rannicchiata nell'angolo più buio della gabbia. Chi potrebbe avere mai il coraggio, vedendola, di strapparle quel cibo o il pelo? quel pelo che essa si strappa quando deve preparare il nido dove far nascere i suoi piccoli? Chi, o moglie, avrebbe il coraggio di farti soffrire?

Tu somigli, ancora, alla rondine che torna in primavera e riparte in autunno. Tu, però, a differenza delle rondini, il tuo nido non lo abbandoni. In comune con la rondine hai il potere, ogni volta che arrivi, di annunciare, a me, che mi sento vecchio, una nuova primavera.

Tu somigli alla formica previdente. La sua saggezza è portata come esempio dalla nonna al nipotino durante le loro passeggiate in campagna. Ma io vedo te anche nell'ape laboriosa, così come in tutte le femmine di tutti gli animali della terra. Ritrovo in te qualità che non riesco a trovare nelle altre donne.

5. Similitudine

➢ *Esempi di aggettivi che completano le similitudini proposte nel libro di testo.*

1. *Furbo* come una volpe. - 2. *Forte* come un toro. - 3. *Muto (o Sano)* come un pesce. - 4. *Viscido (infido)* come un serpente. - 5. *Candido (o puro)* come una colomba. - 6. *Lento* come una lumaca. - 7. *Affamato* come un lupo. - 8. *Nudo* come un verme. -). *Timido (o pauroso)* come un coniglio.

6. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

a. avere grilli per la testa. = *fare i capricci o anche avere idee strane.*
b. non sapere che pesci prendere. = *essere indeciso*
c. essere come cani e gatti. = *non andare d'accordo.*

Esempi:

a. Come sei diventata esigente, Carla! ora vuoi questo ora vuoi quello, ora non ti sta bene una cosa ora un'altra. Ha certe pretese! Si può sapere come mai *hai tutti questi grilli per la testa?*
b. Che faccio? se non lo dico, mia madre soffrirà di più, ma se parlo mio padre si arrabbierà. *Non so proprio che pesci prendere.*
c. Anche se sono fratelli, *sono cani e gatti:* tutte le volte che stanno insieme non fanno altro che litigare e discutere anche per le cose più banali.

7. Metafora

1. Essere molto intelligente e acuto. - 2. dormiglione. - 3. stupida, sciocca. - 4. scontroso, poco socievole. - 5. cieca (non ci vede bene) - 6. ignorante.

SEZIONE 5 scuola e dintorni

1. UN INSUCCESSO SCOLASTICO

(da *Il Giardino dei Finzi Contini* di G. BASSANI) pagg. 230-231

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Frequenta la quarta ginnasiale.
2. Ha fatto fiasco in matematica
3. È stato rimandato con cinque.
4. È stato brillante in italiano, storia e geografia.
5. Le vacanze si prevedono tediose a causa delle lezioni di matematica che avrebbe dovuto seguire privatamente.
6. I voti positivi sono scritti in blu, quelli negativi in rosso.
7. Perché temeva il rimprovero "muto" degli occhi di suo padre.
8. Le opere letterarie citate sono l'Anabasi, Le Ricordanze, I Promessi sposi, Orlando Furioso.

2. Gergo scolastico

a. *Termini del gergo scolastico presenti nel testo di G. Bassani.*

orali - interrogare - ponte dell'asino - pagella - materie letterarie - *consecutio temporum* periodo ipotetico - dire a memoria - ottave - commissione - quarta ginnasiale - strappare il sei - scrutini finali - bocciatura - lezioni private - consiglio dei professori - rinvio a ottobre - rimandato a ottobre - tabella delle medie - cinque rosso - avere una materia.

b. *Materie che si insegnano al ginnasio citate nel testo di G. Bassani.*

latino - greco - italiano - storia - geografia - matematica (algebra e geometria).

3. Punto di vista

➢ *Parole e le espressioni che evidenziano lo stato d'animo di delusione ed autocritica.*

riga1: *non ero stato affatto brillante*
r. 16: *il grosso fiasco*
r. 18: *mi ero condotto abbastanza vilmente...*
r. 25: *purtroppo*
r. 31: *umiliazione del rinvio a ottobre*
r. 33: *io bocciato, ridotto alla mediocrità, confuso insomma nella massa...*
r. 43: *mi avvicinai tremante*

r. 45: *la vista mi si annebbiò*
r. 47: *mi si impresse nell'anima con la violenza e col bruciore di un marchio infuocato*

[illegible] LESSICALE E LINGUISTICA

1. Coerenza semantica

- "consecutio temporum" (r.5) rimanda a -> *latino* (r.6)
- "passo dell'Anabasi" (r. 6) " -> *greco* (r.8)
- "in italiano" (r. 9) " -> *Promessi Sposi* (r. 10)
- "grosso fiasco" (r.16) " -> *l'avevo combinato* (r.16)
- "quel minimo" (r.19) " -> *il sei* (r.16)
- "rinvio a ottobre" (r. 31) " -> *bocciatura* (r. 28)
- "qualsiasi punizione" (r.39) " -> *mi avrebbe picchiato* (r. 38)
- "la vista" (r.45) " -> *guardai* (r.45)

2. Correlazioni semantiche

1. materie scientifiche - 2. Ariosto - 3. università - 4. studente - 5. sintassi - 6. bicicletta - 7. gallina - 8. dito - 9. mare (o lago) - 10. naso - 11. vini - 12. tribunale

3. Polisemia

1. [c] - 2. [a] - 3. [b] - 4. [b] - 5. [a] - 6. [b] - 7. [c] - 8. [b] - 9. [b].

4. Antonimi

- promuovere	<->	bocciare	- realtà	<->	irrealtà
- piangere	<->	ridere	- iniziale	<->	finale
- pubblico	<->	privato	- sovrapporre	<->	sottoporre
- paura	<->	coraggio	- premiare	<->	punire
- inquieto	<->	tranquillo (sereno)	- facilità	<->	difficoltà

5. Il condizionale composto

1. Fra me e me pensavo che quando mio padre l'**avrebbe saputo** (l'avesse saputo) mi **avrebbe picchiato**. - 2. Si domandò se **avrebbe avuto** ancora una volta l'appoggio della professoressa Fabiani. - 3. Mi chiese chi **sarebbe venuto** con noi. - 4. In quei momenti pensavo che qualsiasi punizione **sarebbe stata** preferibile al rimprovero muto dei suoi occhi. - 5. Mi chiedevo come **sarebbero state** le mie vacanze con le lezioni private di matematica che **avrei dovuto** seguire. - 6. Il povero studente si chiedeva quando **sarebbe finito** quel tormento.

* * *

2. GILDA

(da *Racconti* di E. VITTORINI pagg. 238-239)

[illegible] COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco un esempio di esecuzione del compito richiesto.*

1. - Gilda inizialmente abitava nello stesso palazzo di Adolfo, poi si è trasferita con la famiglia in un edificio fuori le mura della città, vicino alla fabbrica di suo padre.
   - Gilda aveva i capelli e gli occhi neri.
   - frequentava l'Istituto Tecnico;
   - suo padre era un industriale del settore dei laterizi, cioè fabbricava mattoni per la costruzione di case.

2. Era sempre in compagnia di Gilda. Andava insieme a lei a scuola, insieme a lei faceva i compiti, con lei giocava nel giardino. Poi, quando lui ha cominciato a frequentare il Liceo, e lei l'Istituto Tecnico, lui ha continuato a studiare con lei le materie dell'Istituto Tecnico e ad amare tutto ciò che era vicino a lei. Era arrivato alla determinazione di cambiare perfino scuola pur di stare vicino a Gilda.
   - Prima della rottura fra le due famiglie, l'ammirazione di Adolfo era indirizzata sugli oggetti e sugli arnesi scolastici, dopo la rottura l'attenzione si incentra su tutto ciò che era collegato all'aspetto di Gilda: gli abiti, i cappellini, i guanti, la pelliccia.
   - Adolfo balla con una giovane donna bionda, elegantemente vestita, profumata e maliziosa, che potrebbe anche essere Gilda, ma tanto diversa dalla Gilda che il protagonista ricordava, quella che nelle fredde giornate invernale girava con indosso una pelliccia di gatto russo.

3. Le materie fondamentali del Liceo erano: italiano, latino, greco, mentre quelle dell'Istituto Tecnico erano: matematica, scienze fisiche e chimiche, disegno.

4. I genitori di Adolfo appartenevano alla "buona" borghesia e volevano che il figlio seguisse, secondo la tradizione familiare la carriera forense, diventare cioè avvocato. Per questo erano contrari a che lui frequentasse l'Istituto Tecnico. Essi ritenevano quel tipo di scuola adatto ai figli degli operai. Questa opinione, chissà come, giunse alle orecchie dei genitori di Gilda e la interpretarono come offensiva. Da qui la rottura dei rapporti tra le due famiglie.

2. Sintesi

➢ *Le parole in corsivo sono quelle inserite per completare il brano.*

Gilda e Adolfo erano cresciuti insieme. Abitavano nello stesso *palazzo (edificio, condominio)*, andavano a scuola insieme e insieme *giocavano (si divertivano)* nel giardino.
Con il tempo fra i due *giovani (ragazzi)* nacque una tenera amicizia. Adolfo amava ogni cosa che *riguardava (interessava, faceva)* Gilda, perfino le materie dell'Istituto *Tecnico* che lei frequentava. Infatti, nonostante che Adolfo fosse uno studente del *Liceo* classico si mise a studiare le scienze *fisiche* e chimiche e la matematica per fare *i compiti* insieme a Gilda. E arrivò addirittura a *chiedere* ai propri genitori di poter *iscriversi* all'Istituto Tecnico.

La richiesta trovò la più *netta (forte, decisa)* opposizione dei genitori, che mai e poi mai *avrebbero* tollerato che il loro figlio frequentasse una scuola per figli d'*operai*.
Le espressioni *ingiuriose (offensive, denigratorie)* usate dai genitori di Adolfo giunsero all'*orecchio* dei genitori di Gilda, i quali si offesero e *ruppero (troncarono)* ogni rapporto di amicizia. Dopo un po' *cambiarono* casa ed andarono ad abitare fuori città. Da allora Gilda e Adolfo non si frequentarono più, non *stettero (studiarono)* più insieme. Ogni tanto Adolfo la incontrava per *strada*, la guardava da lontano e cominciò ad affezionarsi ai suoi abiti.
Anche dopo molto tempo il *ricordo* di Gilda era legato a quegli incontri di quelle mattine *invernali (fredde)* in cui la vedeva imbacuccata nella sua pelliccia di gatto russo.

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Campi semantici

- oggetti scolastici: *quaderni, matite, pennini, libri, testi*
- abbigliamento: *abiti, pelliccia, guanti, cappellino, calze, scarpine, mantello*
- discipline scolastiche: *latino, greco, matematica, fisica, chimica, disegno, algebra, trigonometria*
- parentele: *genitori, padre, madre, marito, figlio, figlia, madrigna*

2. Sinonimi

1. **camuffare** -> mascherare [c] - 2. **stento** -> difficoltà [a] - 3. **allusione** -> accenno [b] - 4. **sloggiare** -> espellere [b]- 5. **voluttuoso** -> sensuale [a]- 6. **parvenza** -> immagine [a] - 7. **celare** -> nascondere [a]

3. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

1. guardarsi in cagnesco = *odiarsi* - 2. prendere le sue parti = *difendere qualcuno, condividere il punto di vista di un altro* - 3. dopo averlo portato su con tanti stenti = *dopo averlo allevato (cresciuto) con tanti sacrifici* - 4. Che hanno per la testa questi avvocatucci? = *Che cosa si credono di essere questi avvocati da strapazzo?* - 5. Il latino monta loro il sangue. = *Il latino li rende superbi ed orgogliosi.*

c L'ANALISI TESTUALE

1. Coesione testuale

1. Sono i figli: Gilda e Adolfo. - 2. Fa riferimento alla discussione animata tra i genitori di Adolfo e il figlio. L'allusione offensiva è l'affermazione fatta dal padre di Adolfo secondo la quale l'Istituto Tecnico è adatto ai figli degli operai, vale a dire ai figli di una classe sociale inferiore. - 3. Sono i genitori di Adolfo. - 4. Soffriva del fatto che lei non portasse più un certo abito o capo d'abbigliamento al quale lui in qualche modo si era "affezionato". - 5. Per dirle che non la vedeva più indossare un particolare abito o accessorio d'abbigliamento, e che lui ne soffriva.

2. Riformulazioni

➢ *In corsivo sono le parole nuove.*

1. *Le persone* più care non si riconoscono più: *ad altre persone* ad altri incanti *noi siamo sottomessi (soggetti) senza rimedio*. - 2. Il tempo l'aveva *cambiata* (trasformata). - 3. Le famiglie *erano diventate amiche a causa dei figli (erano in buoni rapporti per via dei figli)*. - 4. *La notizia della lite in famiglia* giunse all'orecchio del padre di Gilda. - 5. Mio padre *dirigeva (guidava)* una fabbrica. - 6. Il ricordo più *vicino (fresco) (o L'ultimo ricordo che aveva)* di lei era appunto di quelle mattine invernali.

3. Infinito preposizionale

➢ *In corsivo sono le preposizioni inserite.*

1. E' arrivato *a* dire che avevo cominciato io *a* parlare ad alta voce. - 2. Non potendo più sopportare quel rumore, ha finito *per* andarsene. - 3. Per la felicità non riusciva *a* trattenere le lacrime. - 4. La sua timidezza gli impediva *di* rivelarle tutto il suo affetto. - 5. Ho cercato *di* convincerlo *a* desistere dal proposito, ma non c'è stato verso. - 6. Ti prego *di* non farlo. - 7. Lo ha spinto *a* tentare la fortuna con le carte.

4. Parole polifunzionali: "COME"

a. *Funzioni che svolge il termine polifunzionale come nelle frasi proposte nel manuale di base.*

1. **Preposizione:** introduce un complemento predicativo dell'oggetto.
2. **Congiunzione:** introduce una comparativa ipotetica.
3. **Preposizione:** introduce il secondo termine del confronto.
4. **Preposizione:** introduce il secondo termine del confronto.
5. **Congiunzione:** introduce una interrogativa indiretta.
6. **Congiunzione:** introduce una interrogativa indiretta.
7. **Preposizione:** introduce un complemento predicativo dell'oggetto.
8. **Congiunzione:** introduce una proposizione oggettiva.
9. **Congiunzione:** introduce una proposizione temporale.
10. **Congiunzione:** introduce una proposizione soggettiva.

b. *Verbi che completano le frasi date nel libro di testo.*

1. *faccia* - 2. *potesse* - 3. *vorrei* - 4. *sperava (o speravo o avevo sperato)* - 5. *aspettassi (o aspettavo)* - 6. *fossero* - 7. *conoscessi* - 8. *fosse* - 9. *entrò* - 10. *avesse dovuto (o aveva dovuto)*.

* * *

3. LO SCOLARO PALLIDO

(da *Il gioco segreto* di E. Morante) pagg. 247-248

a) COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

a.

- il professore era grassottello, con una pancia lievemente pronunciata; la pelle rosea, la barba corta, i capelli ricci e grigi. Nel complesso il suo aspetto esteriore emanava un aria di dignità e serietà.
- Da giovane era stato pieno di passioni, curioso di ogni novità, entusiasta del proprio lavoro e impetuoso di carattere. Ora invece è calmo e metodico, amante della tranquillità ma anche atterrito e preoccupato per la sua salute. Nulla doveva turbare quella vita che procedeva sempre uguale e monotona. Ogni novità come ogni più piccolo cambiamento erano capaci di contrariarlo.
- Le sue giornate, sempre uguali, prevedevano le lezioni, condotte sempre allo stesso modo, sugli stessi argomenti, con le stesse parole e perfino con lo stesso tono di voce; quindi, i pasti consumati alla stessa ora e poche e rare conversazioni al caffè nel tempo libero con i colleghi. La sera poi a letto per il solito riposto quieto e tranquillo.
- Era celibe.
- Insegnava da una ventina d'anni.

b.

- Lo scolaro, in realtà, non aveva un nome; era solo frutto della mente del professore sconvolta dalla malattia.
- Aveva un volto infantile e molto pallido.
- Portava sempre in testa un berretto.
- Si sedeva sempre allo stesso banco e seguiva le lezioni fissando continuamente e intensamente il professore, con un sorriso quasi di scherno, come a voler esprimere di non apprezzare le lezioni.

2. Analisi stilistica

- da giovane era stato uno spirito <u>impetuoso e curioso</u> e anche **disinteressato e ricco di passioni** (r. 7)
- mentre ora è **calmo e metodico** (r.7)
- la sua figura è **grassotta** e **rosea** (r.9)
- la sua aria **assennata e dignitosa** (r.11)
- i suoi sonni sono **tranquilli e ininterrotti** (r. 15)
- non osava fare osservazioni a quello scolaro per una sua repulsiva **timidezza e antipatia** (r. 25)
- per coglierví un segno di **approvazione e di comprensione** (r.44) .

3. Analisi del discorso narrativo

➢ *Anche per questa attività di analisi le considerazioni esposte sono puramente esemplificative; altre considerazioni supportate da elementi convincenti possono essere possibili.*

Tra gli elementi che segnalano un narratore esterno onnisciente possiamo segnalare i seguenti:
1. Tutti i paragrafi presentano i verbi alla terza persona che si riferisce a soggetti ben individuati: il professore, lo "strano" scolaro pallido e lo studente "primo della classe".
2. Del professore (2° paragrafo) viene descritto anche il forte dolore che partendo dalla fronte gli avvolge la testa e gli provoca sensi di nausea e di capogiro.
3. Vengono riportati i pensieri e le frasi che il professore avrebbe voluto dire a quello "scolaro pallido" ma che non ha pronunciato

➢ *Esempio di racconto dal punto di vista dello scolaro "primo della classe":*

Quell'anno fu davvero particolare. Il nostro professore appariva molto stanco e spesso distratto, anche quando spiegava la lezione. Guardava spesso con insistenza e quasi con odio e rabbia verso il primo banco a sinistra che fin dall'inizio dell'anno scolastico era vuoto.
Un giorno poi si mise a guardare in modo più insistente verso quel banco vuoto, nei suoi occhi c'erano vividi lampi di rabbia. Ad un certo punto, sempre guardando verso quel banco, esplose dicendo: " Ah, piccolo delinquente! Levati il berretto, quando sei nella scuola, discolo e villano. So bene che hai sotto il berretto, in mezzo alla fronte, una brutta cicatrice bianca! Ma ti ordino di scoprirti il capo davanti a me, subito; hai capito?" Tutti noi rimanemmo sorpresi, ci guardammo l'un l'altro con stupore e incredulità. Poi, io mi alzai in piedi e domandai: "Scusate, signor professore, con chi parlate? Nessuno di noi si permetterebbe mai..." Tutti noi avevamo notato che gli occhi del professore, pieni di odio e di lucida follia, si fissavano sul primo banco a sinistra.

b) ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Polisemia

* *Anche per questo esercizio le frasi qui proposte hanno una funzione puramente esemplificativa, dato il numero, praticamente illimitato, di frasi in cui potrebbero occorrere le parole suggerite nel testo.*

1. Molti lo considerano una persona di *spirito* solo perché quando parla i suoi amici si mettono a ridere. - 2. Il quadrato è una *figura* piana. - 3. Chiudi la finestra, l'*aria* è piuttosto fredda stamattina! - 4. Era molto preoccupato: lo si capiva anche dal *tono* della voce. - 5. Io e Francesca, tornando a casa, abbiamo fatto un *tratto* di strada insieme. - 6. I genitori si opponevano al loro fidanzamento perché erano di *classe* sociale diversa. - 7. Improvvisamente un *banco* di nebbia ha ridotto la visibilità ad una ventina di metri. - 8. A *capo* della banda di scippatori c'era un ragazzo di appena quattordici anni.

2. Antonimi

1. mutevole	<->	*immutabile* (r. 1)	2. svogliatezza		*diligenza* (r.3)
3. fine	<->	*grassotta* (9)	4. calante	<->	*crescente (r.14)*
5. assenza	<->	*presenza (r3,4))*	6. vecchiaia	<->	*giovinezza* (r.6)
7. maestro	<->	*discepolo (r.)*	8. imparare	<->	*insegnare* (r.1)
9. castigo	<->	*premio* (r.2)	10. sposato	<->	*celibe (r.16)*

3. **Sinonimi**

➢ *Ecco le parole da cancellare in ogni gruppo.*

1. discendente - 2. brigante - 3. guida - 4. sentenza - 5. adulto - 6. disturbo.

4. **Suffissi**

a. *In corsivo è indicato il significato.*

1. **vertiginoso**: da vertigine. - *Che può provocare vertigine, esagerato, eccessivo o incredibile.*
2. **favoloso**: da favola. - *Incredibile, enorme, o anche straordinario e bellissimo.*
3. **impetuoso**: da impeto - *Persona che agisce d'impulso o si lascia trasportare istintivamente da sentimenti improvvisi.*
4. **luminoso**: da lume. - *Che emette luce, o è chiaro, evidente.*
5. **dubbioso**: da dubbio. - *Chi dubita o è pieno di dubbi.*
6. **noioso**: da noia. - *Indica qualcuno o qualcosa che procura o causa noia.*
7. **superstizioso**: da superstizione. - *Chi crede in una o più superstizioni*
8. **ombroso**: da ombra. - *Si dice di un luogo ricco di ombra, o di persona che si offende facilmente anche per cose di poca importanza.*
9. **afoso**: da afa. - *Molto caldo, tale da soffocare, insopportabile.*
10. **affettuoso**: da affetto – *persona che manifesta affetto per un'altra.*
11. **brioso**: da brio – *persona vivace ed allegra.*
12. **chiassoso**: da chiasso – *chi fa molto chiasso.*
13. **costoso**: da costo – *che costa molto, caro.*
14. **dannoso**: da danno – *che provoca o procura molto danno.*
15. **difettoso**: da difetto: – *che presenta difetti o mancanze.*
16. **erboso**: da erba – *ricoperto di erba.*
17. **doloroso**: da dolore – *che dà o provoca dolore.*
18. **fruttuoso**: da frutto – *che produce frutti.*

b. *Significato dei termini dati nel libro di testo.*

1. **barboso**: si dice di persona o di discorso noioso - **barbuto**: è chi ha una lunga barba.
2. **fantasioso**: è una persona che ha molta fantasia - **fantastico**: si dice di una cosa o persona molto bella e affascinante.
3. **festoso**: allegro, lieto, proprio di chi fa festa a qualcuno - **festivo**: che si riferisce a festa, ad es.: giorno festivo
4. **terroso**: sporco di terra o misto a terra - **terrestre**: che appartiene alla terra intesa come mondo e pianeta
5. **acquoso**: che è ricco o costituito di acqua - **acqueo**: che si riferisce ad acqua; ad es.: vapor acqueo
6. **industrioso**: chi si impegna o si dà da fare - **industriale**: si riferisce ad industria o indica chi ha un'industria
7. **pericoloso**: che comporta rischio o pericolo - **pericolante**: che minaccia di crollare o cadere
8. **numeroso**: costituito da molte unità o elementi - **numerico**: che si riferisce a numero; es.: - simbolo numerico
9. **ufficioso**: ciò che pur non essendo ufficiale, ha elementi tali da essere considerato come rappresentante il pensiero o la volontà dell'autorità - **ufficiale**: che è deciso o voluto dalla pubblica autorità, o è secondo le regole e le norme stabilite
10. **penoso**: che muove a pietà o compassione oppure faticoso e sgradevole - **penale**: che riguarda la pena che l'autorità giudiziaria può infliggere

11. **carnoso**: di corpo e aspetto che è pieno e rotondo - **carnale**: che riguarda il corpo umano, l'esperienza sensibile, la materia; es.: rapporto carnale.

5. **Modi di dire**

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

1. entrare in punta di piedi:	*entrare senza farsi sentire o notare*
2. tendere tranelli:	*cercare di ingannare o far cadere qualcuno sia in senso reale che figurato*
3. osservare di sbieco:	*guardare qualcuno di traverso, senza farsi notare*
4. essere fuori di sé:	*essere adirato con qualcuno*
5. misurare le parole:	*fare molta attenzione a ciò che si dice*
6. cominciare con pessimi auspici:	*cominciare male*

6. **Nominalizzazione**

1. Il professore voleva sapere ***il suo nome***. - 2. Il padre aveva intuito ***la felicità del figlio innamorato***. - 3. Il professore ignorava ***la presenza di quello scolaro***. - 4. Aspettava ***la fine della lezione per uscire***. - 5. Giorgio pretendeva ***da me un invito a*** cena. - 6. Il giudice voleva ***la confessione*** dell'imputato. - 7. Ho solo espresso ***la mia delusione per il*** suo comportamento. - 8. Aspettava ***il ritorno di suo marito*** dal viaggio per raccontargli tutto.

7. **Subordinazione e Coordinazione**

➢ *Frasi trasformate secondo la consegna data nel libro di testo.*

1. La scuola era cominciata da parecchi giorni, ma egli non aveva mai chiamato alla lavagna lo scolaro. - 2. In giovinezza era stato uno spirito impetuoso e curioso, ma ormai la sua vita aveva un ritmo tranquillo e monotono. - 3. Soffriva d'insonnia e per questo la sera non riusciva ad addormentarsi. - 4. È tornato a casa dopo la lezione e si è buttato stanco morto sul divano. - 5. Entrava in classe in punta di piedi, si sedeva al primo banco a sinistra e nessuno se ne accorgeva. - 6. Il professor Meldolesi si era adoperato in mio favore, ma io non riuscii a fare una bella figura.

* * *

4. INSEGNANTE D'ITALIANO

(da *Treno di panna* di A. De Carlo) pagg. 255-256

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. **Analisi dei contenuti di base:**

1. *Protagonisti, oggetti, spazio e tempo della storia:*

a. I protagonisti sono il giovane Giovanni Maimeri, il signor Jacques de Boulogne, direttore della Supreme Language School e la segretaria;
b. oggetti presenti: fotografie alle pareti della scuola, lampadari con bocce giallo oro, un finto mappamondo antico, un manuale rilegato a spirale;
c. Una scuola di lingue straniere;
d. l'epoca della vicenda non è precisato, ma è intorno agli anni '70 del novecento.

2. *Sequenze descrittive*:
a. Anticamera e corridoio, ufficio del direttore, saletta adiacente l'anticamera;
b. La segretaria e il direttore sono persone molto comprese del loro ruolo, appaiono come stereotipi del loro ruolo. Il giovane aspirante insegnante è spontaneo e vivace anche se il timore di essere scoperto lo rende un po' titubante e incerto sul da farsi.
c. Il direttore porta un completo di lino grezzo con pantaloni molto lunghi che gli ricadono davanti sulle scarpe mentre dietro coprono il tacco.
La segretaria indossa un abito color malva con una strana scollatura circolare trattenuta da un cordino molto lento. Ai piedi ha delle scarpe dal tacco molto alto.
d. In modo particolare la vista: vengono descritti ambienti, oggetti e l'abbigliamento delle persone. Le luci sono diffuse e danno una colorazione tenue a tutto l'ambiente. Queste descrizioni "visive" danno al luogo un'aria di esclusività e ricercatezza, ma anche di non naturalezza.
Anche l'olfatto è coinvolto nella descrizione dell'ambiente: si dice appunto che un profumo di gelsomino si avverte nell'anticamera.
Le impressioni tattili sono evidenziate in particolare dalla descrizione della moquette che è così spessa che si piedi vi si affondano. La sensazione è quella di camminare in un terreno cedevole, pericoloso.

3. *Sequenze narrative*:
- **il protagonista-narrante**: **(r.6)** il protagonista arrivato nella scuola cammina avanti e indietro per l'anticamere - **(r.18-20)** scrive su un foglio le proprie generalità; - **(r 34)** va nell'ufficio del direttore e si siede ad un lato della scrivania, **(r.43-54)** discute con il direttore sul prezzo delle lezioni, (r.55-69) infine ascolta dalla segretaria la descrizione del metodo di insegnamento.
- **il direttore della scuola**: **(r.34)** va in anticamera e saluta il candidato all'insegnamento. Poi lo accompagna nel proprio ufficio. - **(r.40-54)** Discute con l'aspirante insegnante sullo stipendio.
- **la segretaria**: (r.7-8) parla al telefono. **(r.16-17)** finita la telefonata consegna al giovane Maimeri un modulo da compilare. **(r.20-23)** Prende il foglio compilato e va nell'ufficio del direttore. - (r.55-79) Finito il colloquio tra il direttore e il signor Maimeri, la segretaria illustra al giovane il metodo d'insegnamento della scuola, ed alla fine gli consegna il manuale di testo.

2. Altre Informazioni

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. No, non lo è, e lo si capisce dalle false referenze che ha presentato e dal timore che lo abbiano chiamato per sbaglio.
2. Per guadagnare quanto gli serve per continuare a vivere in America.
3. Sono attori del cinema.
4. Molto esclusiva e raffinata.
5. Perché non sa se la cifra che vuole proporgli soddisferà l'aspirante insegnante.
6. Perché il giovane italiano accetta quello stipendio anche se decisamente modesto.
7. Perché segue una tecnica basata sulla ripetizione costante di modelli linguistici. Questi vengono proposti con una certa insistenza sicché si ha l'impressione che si vogliano far entrare gradatamente nella mente dell'allievo le forme linguistiche.

3. Sintesi

➢ *In corsivo sono le parole inserite.*

Al centro di Beverly Hills, al settimo *piano* di un palazzo alto, c'è una scuola di lingua frequentata soprattutto da gente *famosa (ricca / facoltosa / del cinema)*. Qui il giovane Giovanni Maimeri ha un *incontro (colloquio)* con il direttore per un incarico di insegnante d'italiano. Lo riceve nel suo ufficio la segretaria, che *gli* consegna un modulo da *completare (riempire / compilare)* con informazioni relative al suo *curriculum*. Una volta compilato il foglio, la segretaria va ad *avvertire (avvisare / informare)* il direttore della scuola. Questi arriva quasi subito, si *presenta* e accompagna l'aspirante *insegnante (professore / docente)* nel proprio ufficio. Il colloquio è piuttosto formale e generico, il direttore è *imbarazzato (indeciso / evasivo / titubante)*, non sa come introdurre il discorso dello *stipendio*. Finalmente si decide e *dice (informa / afferma)* che la tariffa è di sei dollari l'ora. La *cifra (paga)* sta bene a Giovanni ed il direttore *ne* è soddisfatto.
Successivamente la segretaria illustra il *metodo* della scuola al nuovo insegnante. Il metodo si *basa (fonda)* su una tecnica di *insegnamento* che la segretaria chiama "il trapano", in quanto si ripete con una certa *insistenza (ossessione / noia / monotonia)* la stessa parola inserita in frasi *brevi (ridicole / assurde)* e banali. Dopo la breve lezione dimostrativa, la segretaria *consegna (dà)* a Giovanni il libro di testo e *gli* ricorda che la prima lezione è *fissata (stabilita / prevista)* per le dodici di due giorni *dopo*. E prima che Giovanni *esca (se ne vada)* lo informa che *l'allieva* è la famosa attrice Marsha Mellows.

[illegible]

1. Polisemia

1. [a] - 2. [a] - 3. [c] - 4. [b] - 5. [a] - 6. [b] - 7. [a]

2. Sinonimi

➢ *Tra parentesi è indicata la riga del testo in cui è presente il sinonimo.*

1. salario	*stipendio* (r. 48)	2. calzoni	*pantaloni* (r. 26)
3. sala d'attesa	*anticamera* (r. 2)	4. attendere	*aspettare* (r. 22)
5. modulo	*foglio* (r.18)	6. un momento	*un attimo* (r.22)
7. discepolo	*allievo* (r. 83)	8. falso	*finto* (r. 36)
9. mediante	*attraverso* (r.59)	10. piegarsi	*inclinarsi* (r.39)
11. spago	*cordino* (r.72)	12. voltare	*girare* (r. 50)
13. lieve	*soffice* (r.9)	14. rendere difficile	*complicare* (r.75-76)

3. Riformulazioni

➢ *Quelli che seguono sono solo dei suggerimenti di possibili verbi alternativi al semplice "dire".*

1. Mi ha chiesto... - 2. ha fatto... - 3. Gli ho risposto... - 4. De Boulogne ha cominciato.... - 5. Ho replicato "Bè" - 6. Ho risposto di sì. - 7. Lui ha esclamato... - 8. Io aggiungevo... - 9. in una frase contratta ha osservato... - 10. Gli ho risposto subito...

4. Discorso indiretto

➢ *In corsivo sono le subordinate in "discorso indiretto".*

1. Mi ha detto *di aspettarlo un attimo*. - 2. Lui mi ha chiesto *se per caso fossi (o ero) parente del musicista*. - 3. Ha chiesto in tono sommesso *se avevo visto (o avessi visto) le fotografie in anticamera*. - 4. Lui ha detto *che erano i loro clienti, e che era per quello che stavano molto attenti a scegliere chi insegnava*. - 5. Mi ha detto *che ai loro insegnanti davano di solito sei dollari*. - 6. Lei mi domandava cosa *fosse quella*. - 7. Mi ha chiesto *se sapevo già chi fosse la mia allieva*. - 8. Mi ha detto *che allora ci saremmo visti due giorni dopo alle dodici in punto*.

* * *

5. MIO ZIO SCOPRE L'ESISTENZA DELLE LINGUE STRANIERE

(da *Narratori delle pianure* di G. Celati) pagg. 262-263

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. La voce narrante è quella del nipote dello zio di cui si parla nel racconto.
2. Gli eventi accadono tra la fine dell'800 e i primi anni del '900 in un luogo imprecisato della valle padana prima e poi nella Francia del sud, più precisamente lungo la costa tra Nizza, Mentone e Digione, dove il protagonista è andato a lavorare.
3. Perché era nato nello stesso giorno e anno del re d'Italia, Vittorio Emanuele III, che era basso di statura. E per consentire al re di comandare le forze armate e vestire quindi la divisa militare abbassarono i limiti di altezza per entrare nell'esercito.
4. Erano muratori.
5. Il padre del "narratore" a differenza dei suoi fratelli, suonava la chitarra e la fisarmonica nelle feste di paese.
6. È andato ad abitare prima a Genova poi in Francia.
7. Quando è ritornato in Francia dopo un periodo di soggiorno di due anni in Italia, si è accorto che suo figlio parlava in modo molto diverso dal suo, parlava in francese, mentre lui aveva usato sempre il dialetto della sua terra d'origine per comunicare con chiunque, nel suo paese, come a Genova come in Francia.

2. Sintesi

➢ *Ecco l'esatta sequenza delle frasi date nel libro di testo.*

d. - e. - h. - i. - b. - l. - m. - o. - f. - a. - n. - g. - c.

➢ *Il testo riordinato potrebbe avere questa forma (in corsivo sono gli elementi di connessione inseriti). E' possibile inserire le informazioni non comprese nelle frasi date e altri connettivi e realizzare così un testo diverso.*

Mio nonno, pur essendo basso di statura, dovette fare il servizio militare. Lui e tutti i suoi figli facevano i muratori, *tranne mio padre*. Mio padre, *infatti*, suonava la chitarra e la fisarmonica nelle feste di paese. *Mio nonno e i miei zii* lavoravano *invece* tutti i giorni, anche la domenica. Mio nonno non solo non leggeva i giornali ma era convinto che raccontassero delle favole. Lui e i suoi figli parlavano solo il dialetto del loro paese.
Mio zio un giorno litigò con il nonno e se ne andò di casa. Andò a vivere in Francia, a Digione. Lì si sposò ed imparò anche qualche espressione del dialetto di quel paese. Due anni dopo tornò in Italia. Intanto gli era nato un figlio. *E* quando tornò in Francia si accorse che suo figlio parlava una lingua straniera.
Lo zio fu, *così*, il primo nella nostra famiglia a scoprire l'esistenza delle lingue straniere.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Gruppi semantici

➢ *Ecco le parole da cancellare da ciascun gruppo.*

a. - compleanno - b. espressione - c. musicista - d. fisarmonica - e. marito

2. Similitudini

1. ... dispotico come **un re**. - 2. ... magro come *un chiodo (un'acciuga)*. - 3. ... duro come *due pietre (l'acciaio)*. - 4. ... lento come *una lumaca (una tartaruga)*. - 5. ... rosso come *un peperone (un gambero, il fuoco)*. - 6. ... buona come *il pane (un pane)*.

3. "Si" impersonale e passivante

1. *Si trovano* dialetti diversi in ogni paese in cui *si va* a vivere. - 2. Quando *si è diventati adulti si fanno* le proprie scelte indipendentemente dalle opinioni degli altri. - 3. A volte non *si leggono* giornali perché non *si crede* che possano dare notizie attendibili. - 4. Quando *non si capisce* quello che un altro dice *ci si rimane* male. - 5. *Si lavorava* di domenica come gli altri giorni. - 6. *Non ci si era mai accorti* che là parlavano francese.

4. Complementi e proposizioni

➢ *In corsivo sono i complementi inseriti.*

1. *Per la (A causa della) sua bassa statura*, non avrebbe dovuto fare il servizio militare. - 2. *Alla nascita del figlio* è tornato a lavorare in Italia. - 3. *Al ritorno (al rientro) in Francia* ha scoperto che suo figlio parlava in modo diverso dal suo. - 4. I sondaggi prevedono *una diminuzione dei votanti*. - 5. *Anche con la pioggia*, la gita scolastica si farà. - 6. *Per la stanchezza*, ho interrotto il lavoro. - 7. Hai fatto la domanda *di iscrizione alla prossima sessione d'esame?* - 8. Ne parleremo *alla fine dello spettacolo*.

5. **Preposizioni**

➢ *In corsivo sono le preposizioni inserite.*

Mio zio s'è allontanato *da* casa molto presto *per* andare a lavorare *nelle* vicinanze *di* Genova e poi *a* Nizza e a Digione. Ha trovato così, dialetti molto diversi *dal* suo.
Non si è mai impadronito fino *in* fondo *della* lingua francese: si serviva solo *delle* frasi necessarie *per* parlare *con* i francesi, tuttavia era *in* grado *di* capire e *di* farsi capire.

* * *

6. LA LINGUA ITALIANA È SESSISTA?

(di B. Placido) pagg. 268-269

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. **Informazioni specifiche**

a. **Comprensione**

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. La pubblicazione di un volume con istruzioni per evitare, nell'uso della lingua, parole ed espressioni connotate in senso sessista, come, ad esempio, i termini di genere maschile usati per designare anche le donne.
2. Perché si aspettava che appena avrebbe usato il termine "uomo" qualche femminista si sarebbe alzata e l'avrebbe interrotto dandogli del "maschilista".
3. L'autore ricorda la legge promulgata in epoca fascista che "italianizzava" le parole inglesi circolanti in Italia. Ricorda poi il calendario "rivoluzionario" promulgato durante la rivoluzione francese dalla Convenzione francese il 6 ottobre 1793.
4. I termini citati a titolo esemplificativo sono: pretore, questore e dottore.
5. L'autore sostiene che è inutile tentare di cambiare le regole della lingua con leggi o decreti, o pensare che cambiando le parole cambi anche la realtà sociale che quelle parole designano. Occorre che prima cambi la società e la mentalità dei cittadini. Lingua cambierà di conseguenza perché essa riflette la struttura sociale e culturale della comunità che parla quella lingua.

b. **Valutazione**

➢ *Non si danno qui esempi o risposte, perché la valutazione delle opinioni e degli atteggiamenti dell'autore del testo appartiene alla sfera più personale ed autonoma dell'allievo e non si vuole qui interferire in qualche modo con il convincimento che uno studente autonomamente si è fatto sul tema proposto nel brano letto.*

2. **Analisi stilistica**

1. Ironia:
   - r. 12: *(a chi?, alla signora? al cagnolino?)*
   - r.32-33: *Forse perché a differenza di quelle, le italiane...*
   - r. 38: *Udite, udite!*
   - r.61-62: *Perché mi piace fare dello spirito...*
   - r.66-67: *Qualche altro -ancora più maligno- potrebbe pensare...*
2. Frasi nominali:
   - r. 30: *Proposito giusto, in astratto.*
   - r. 50: *E invece, no.*
   - r.56-57: *Dire il più possibile con il minor numero di parole.*
3. Frasi spezzate:
   - r. 66: *ancora più maligno*
   - r. 68: *naturalmente, rivoluzionario*
   - r. 78: *Troppe volte.*

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

2. **Nomi mobili**

1. professoressa	<>	*professore*	2. collega	<>	*collega*
3. operaio	<>	*operaia*	4. poeta	<>	*poetessa*
5. padrona	<>	*padrone*	6. studente	<>	*studentessa*
7. pittrice	<>	*pittore*	8. scrittrice	<>	*scrittore*
9. infermiere	<>	*infermiera*	10. albergatore	<>	*albergatrice*
11. monaco	<>	*monaca*	12. gallina	<>	*gallo*
13. eroe	<>	*eroina*	14. contessa	<>	*conte*
15. marchese	<>	*marchesa*	16. sarto	<>	*sarta*
17. ricercatore	<>	*ricercatrice*	18. principe	<>	*principessa*

3. **Nomi indipendenti**

1. e.	nuora / genero	2. i.	sorella / fratello
3. l.	marito / moglie	4. a.	celibe / nubile
5. h.	maschio / femmina	6. c.	frate / suora
7. m.	fuco / ape	8. d.	toro / vacca
9. f.	montone / pecora	10. g.	donna / uomo
11. b.	madre / padre		

4. **Nomi diversi**

➢ *In alternativa alla traduzione nella propria lingua madre, si potrebbero così spiegare le parole proposte.*

1. **il pianto** = l'azione del piangere - **la pianta** = albero
2. **la fine** = il termine, la conclusione - **il fine** = lo scopo, l'obiettivo
3. **il baleno** = lampo, luce improvvisa - **la balena** = grosso mammifero cetaceo.

4. **la colla** = sostanza che serve per unire due oggetti o superfici. - **il collo** = parte del corpo che unisce la testa al tronco.
5. Il **gambo** = fusto sottile che sostiene fiori, foglie e frutti nelle piante erbacee. - **la gamba** = arto inferiore del corpo umano.
6. **la regola** = legge, norma da rispettare - **il regolo** = listello di legno o di metallo per tracciare linee o per misurare.
7. **Il velo** = tessuto leggero, sottile e trasparente. - **la vela** = tela più o meno grande che, fissata all'alberatura di una nave o barca, riceve la spinta del vento e permette alla nave o barca di muoversi.
8. **la manica** = la parte di una giacca, camicia o cappotto che copre le braccia - **il manico** = parte di un oggetto o strumento che serve per sollevarlo o afferrarlo.
9. **il mento** = parte inferiore del viso al di sotto della bocca. - **la menta** = pianta erbacea dalle foglie aromatiche usate in cucina o per estrarne l'olio.
10. **la capitale** = la città principale di uno stato dove risiede il governo - **il capitale** = il complesso dei beni posseduti, o il denaro investito in un'impresa o depositato in una banca
11. Il **cappello** = copricapo - **la cappella** = piccolo edificio sacro destinato al culto o alla sepoltura.
12. **la colpa** = atto o comportamento contrario alla legge morale o civile. - **il colpo** = atto o modo di colpire, percossa.

5. Maschile o femminile?

➢ *Gli elementi inseriti sono evidenziati in grassetto.*

Cara Patrizia,

scusami se non sono venuta da **te** venerdì scorso e se non **mi** sono fatta viva prima di ora. Ma non sai cosa mi è accaduto. Proprio mentre venivo da te ho avuto **uno** spiacevole incidente. All'altezza del semaforo di piazza Rossini un'automobile che veniva ad alta velocità **mi** ha **tamponato**, facendomi, nell'urto, andare a sbattere con la macchina che procedeva davanti a me. **Nello** scontro mi sono **ferita** alla fronte e al ginocchio sinistro.
Nella macchina che mi ha tamponato c'erano **il** prefetto di Ferrara, tale Franca Guidi e **il** sindaco della nostra città, la signora Luisa Fede, che nell'incidente non hanno riportato neanche un piccolo graffio.
All'incidente ha assistito anche **un** vigile urbano. Questi, una donna molto gentile e cortese, mi ha aiutato ad uscire dalla macchina ed **ha** fatto chiamare subito l'ambulanza, che è arrivata nel giro di cinque minuti. Il medico dell'ambulanza sicuramente **lo** conosci: è la figlia dei signori Vincenzi, che abitano la palazzina di fronte al nostro palazzo. Mi ha medicato le ferite alla fronte e mi ha accompagnato prima al Pronto Soccorso dell'Ospedale per una radiografia e successivamente alla clinica ortopedica. **Qui** il primario in persona, **la** dottoressa Carla Freccero, mi ha applicato il gesso alla gamba sinistra.
Tre giorni dopo, **quando** ero già tornata a casa, mi è arrivata dal tribunale la comunicazione di presentarmi giovedì della prossima settimana nell'ufficio del pretore, dottoressa Luisa Carnevale, per testimoniare sull'incidente.
Senti, Patrizia, potresti accompagnarmi tu dal pretore? La mia macchina non sarà pronta prima di quindici giorni: si trova dal meccanico di via Verdi, che, guarda caso, è una donna.
Ciao, ti aspetto.

tua Serena.

* * *

7. VI ODIO CARI STUDENTI...

(da *Empirismo eretico* di P. P. Pasolini) pagg. 275-276

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. È una presa di posizione a favore e in difesa dei poliziotti.
2. È rivolta contro gli studenti, che in maggioranza sono dei "figli di papà".
3. Fa riferimento agli scontri tra gli studenti e la polizia davanti alla facoltà di Architettura a Valle Giulia.
4. Il poeta sta dalla parte dei poliziotti perché sono figli di povera gente; essi hanno scelto quel mestiere per necessità.
5. La loro estrazione sociale è operaia.
6. Psicologicamente sono tristi, soli, esclusi da ogni rapporto sociale, sono umiliati in quanto non hanno più la dignità di esseri umani.

2. Parafrasi

Gli studenti presentano alcuni tratti *caratteristici (tipici, propri)* della condizione esistenziale dei *giovani* di oggi, come la paura, l'incertezza e la *disperazione*; ma anche caratteristiche proprie del loro *stato* sociale come **la** *sicurezza*, **l'**arroganza, la prepotenza e *la sfacciataggine*. Pasolini prova verso di loro un *forte (profondo)* sentimento di disprezzo.
Per questo quando il giorno *prima (precedente, avanti)* il poeta ha assistito agli *scontri* tra la polizia e gli studenti all'Università di *Valle Giulia (Roma)* ha istintivamente *simpatizzato* con i poliziotti, perché figli di *povera gente*.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. *Riferimenti a fatti specifici*

v.9: *"Quando ieri a Valle Giulia avete fatto a botte /con i poliziotti"* Fa riferimento ad un fatto specifico.
v.16: *"Le preziose mille lire"*
v.29 *"(per una quarantina di mille lire al mese)"*. E' lo stipendio del poliziotto: la cifra riflette il valore della moneta italiana nel '68.

2. *Connotazioni*

- studenti: *pavidi, incerti, disperati, prepotenti, sicuri, ricattatori, sfacciati.*
- poliziotti: *figli di poveri, vengono da subutopia, vestiti come pagliacci, puzzano di rancio, fureria e popolo, ridotti senza più sorriso o amicizia, separati, esclusi, umiliati.*

3. *Odio e simpatia*

L'odio emerge dalla ripetizione del verbo odiare all'inizio, dalla descrizione negativa degli studenti (*"lo stesso occhio cattivo" "disperati, prepotenti, ricattatori, sfacciati"*)

La simpatia per i poliziotti si rivela nei riferimenti alla famiglia (*"padre rimasto ragazzo" ; "madre incallita.. o tenera come un uccellino*), alla casa (*"casupola tra gli orti"*), e si manifesta nella pietà per come sono ridotti (*"senza più sorriso, amicizia, separati, umiliati ed esclusi*)

4. ***Esempi di espressioni popolari***

v. 9: *avete fatto a botte*
v.18: *incallita come un facchino*
vv.22-23: *i bassi sulle cloache*
vv.26-27: *che puzza di rancio fureria e popolo*
v.29: *(per una quarantina di mille lire al mese)*

5. **Scelta e collocazione delle parole.**

a. ***Esempi di parole evidenziate***

v.2 *vi odio* - v. 10 *con i poliziotti* - v.18 *la madre* - v.32 *separati*

b. ***Esempi di parallelismo***

v. 1 e 4: *Avete facce di figli di papà / avete lo stesso occhio cattivo*
v.16-17 e 18-19: *il padre rimasto ragazzo... /la madre incallita come un facchino, o tenera/ ... come un uccellino*
v.30-31: *senza più sorriso / senza più amicizia*
v.32-33: *separati / esclusi*

c. ***Esempi di frasi nominali***

vv.18-23: *La madre incallita ....*
vv. 30-35: *senza più sorriso / separati / esclusi (...) umiliati dalla perdita della qualità di uomini/ per quella di poliziotti.*

d. ***Il tono in crescendo si nota nelle descrizioni degli studenti prima e poi dei poliziotti***

v.5: *Siete pavidi, incerti, disperati*
v.7: *prepotenti, ricattatori, sicuri e sfacciati*
vv.30-34 *senza più sorriso / senza più amicizia col mondo / separati / esclusi ... / umiliati...*

SEZIONE 6 ridere e sorridere

1. RICEVIMENTO IN FAMIGLIA

(da *Manuale di conversazione* di A. Campanile) pagg. 282-283

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. **Informazioni specifiche**

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. La cosa che preoccupa di più Teresa è che cosa offrire agli ospiti durante la festa.
2. Far assistere gli ospiti ai preparativi della festa.
3. Teresa è una donna impossibile e nessuna domestica o donna di servizio riesce a resistere, soprattutto nei giorni in cui organizza una festa.
4. Perché era troppo anziana o signorile, e siccome Teresa è abituata a maltrattare le domestiche, non se la sentiva di maltrattare una signora più anziana e ben educata.
5. Scambia la moglie del capoufficio del marito per una cameriera e la manda subito via perché non le piaceva come era vestita.
6. Perché Teresa, ancora una volta, lo ha incolpato di tutto ciò che è andato storto nella festa e gli ha fatto la solita scenata.
7. La disavventura si conclude con un altro grosso equivoco: Teresa scambia la cameriera inviata dall'agenzia per una delle ospiti e la fa sedere con molto riguardo in salotto al posto d'onore.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. **Derivazione**

➢ *Ecco un esempio di aggettivi derivati dai nomi suggeriti.*

1. mania -> *maniacale* - 2. vittima -> *vittimistico* - 3. problema -> *problematico* - 4. festa -> *festivo, festoso, festaiolo* - 5. servizio -> *servizievole* - 6. mattina -> *mattiniero, mattutino* - 7. signore -> *signorile, signoresco* - 8. salotto -> *salottiero* - 9. colpa -> *colposo, colpevole*

2. **Parafrasi esplicative**

1. *economico* (che costava poco). - 2. *guantate* (rivestite di guanti). - 3. *regale* (da regina). - 4. *selvatico* (che vive allo stato brado). - 5. *irrevocabile* (da cui non intendo recedere).

3. Coesione testuale

1. Si riferisce alle circostanze in cui Teresa dà un ricevimento o una festa. - 2. Prima dell'inizio della festa vera e propria. - 3. Tutte le sciocchezze che Teresa fa o dice durante i preparativi. - 4. Si fa riferimento a ciò che succede durante i preparativi. - 5. I giorni in cui Teresa dà i ricevimenti. - 6. La cameriera si era licenziata. - 7. Della "gaffe" commessa da Teresa che aveva scambiato la moglie del capoufficio del marito per la cameriera inviata dall'agenzia. - 8. L'equivoco di scambiare una persona per un'altra.

4. Modi di dire

➢ *Ecco degli esempi di possibili contestualizzazioni delle frasi idiomatiche suggerite.*

1. Quando gli rispose che dei suoi soldi non sapeva che farne, lui lo *guardò con occhi di basilisco*. - 2. Il direttore non *vede di buon occhio* quelli che sistematicamente arrivano in ritardo in ufficio. - 3. Tutti questi tuoi discorsi sul perfetto funzionamento di questa vecchia macchina sono solo un tentativo di *gettare polvere negli occhi*. - 4. Questa volta ne ho combinata una grossa: speriamo che mio padre *chiuda un occhio* e ci passi sopra. - 5. E' vero, è molto bella questa Ferrari: ma l'ho anche *pagata un occhio della testa*. - 6. Avevo un terribile mal di denti e *non ho chiuso occhio* tutta la notte. - 7. Si era fermata davanti alla vetrina e guardava le torte esposte: le *divorava con gli occhi*. - 8. Quando è con Rita, Marco si trasforma: è gentile, tenero, languido, e quando la guarda *fa gli occhi di triglia*.

5. Il verbo "dare"

a. *I verbi alternativi a "dare" sono in neretto.*

1. La finestra del soggiorno **guarda** (o *si affaccia*) sulla piazza del municipio. - 2. Si è offesa perché un'amica **le ha detto che è un'ingenua**. - 3. Il professore mi **ha chiesto di** tradurre questa lettera. - 4. L'incendio è scoppiato perché qualcuno **ha appiccato** il fuoco ad alcuni rami secchi. - 5. Mi **infastidisce** (o *mi disturba*) il suo modo di fare. - 6. Quest'anno la vigna **ha prodotto** poca uva. - 7. C'è rimasto poco tempo: **sbrigati a** finire! - 8. **Hai innaffiato** i gerani sul terrazzo?

b. *Ecco i corretti abbinamenti.*

1. dare battaglia	=	d.	combattere, non arrendersi
2. dare carta bianca	=	h.	concedere libertà d'azione
3. darsi da fare	=	o.	impegnarsi
4. darla a bere	=	i.	far credere
5. darsela a gambe	=	e.	scappare
6. dare alla luce	=	q.	partorire
7. dare atto	=	c.	riconoscere
8. dare i numeri	=	l.	farneticare, sragionare
9. dare alla testa	=	n.	ubriacare
10. dare nell'occhio	=	b.	attirare l'attenzione
11. darsi alla macchia	=	p.	nascondersi
12. dare la mano	=	g.	salutare
13. dare una mano	=	a.	aiutare
14. darsi delle arie	=	m.	vantarsi
15. darsi pace	=	f.	rassegnarsi

6. Riformulazioni

➢ *Soluzioni.*

1. a d - 2. c - 3. b d - 4. d - 5. b c - 6. b c.

* * *

2. STORIA DI UNA CONTRAVVENZIONE

(da *Così parlò Bellavista* di L. De Crescenzo) pagg. 288-289

A COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Il fatto accade a Napoli.
2. Il tassista è passato ad un incrocio quando il semaforo era rosso.
3. Perché, a detta del tassista, il passeggero quando è salito ha detto di andare in fretta a Capri.
4. Perché non ha commesso nessuna infrazione, perché non è il responsabile del taxi e perché non guidava.
5. Per il vigile la multa la deve pagare il tassista che conduceva il mezzo, se poi il passeggero vuole contribuire in qualche misura è cosa che a lui personalmente non interessa.
6. Interviene una vecchietta, la quale sostiene che il passeggero deve pagare la multa perché lui va a divertirsi mentre il tassista sta lavorando per mantenere la famiglia. Interviene anche un signore il quale dice che la multa la deve pagare il tassista, però dopo il passeggero deve dare una mancia adeguata per risarcire il tassista del danno subito.
7. Perché dall'abbigliamento lo aveva preso per uno straniero.
8. Il vigile lascia perdere e non fa nessuna multa. Il tassista riparte tra la soddisfazione della folla che si era radunata a curiosare e nel giro di poco tempo arriva al porto dove c'è l'imbarco del traghetto per Capri.
9. Non si sa, perché il tassista lascia libero il passeggero di pagare quanto crede opportuno.

B ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Coesione testuale

a.

1. multa (r.1)	->	*contravvenzione* (r.50)
2. chi sta seduto dietro (r.5)	->	*passeggero* (r.21)
3. automezzo (r.12)	->	*taxi* (r.32)
4. guardia (r.19)	->	*vigile* (r.23)
5. documenti (r.25)	->	*patente* e *libretto di circolazione* (r.23-24)

6. tirare fuori una lira (r.31) -> *pagare* (r.37)
7. conducente (r.33) -> *tassista* (r.1)
8. abbuscare (r.36) -> *guadagnare* (r.16)
9. folla (r.48) -> *tanti spettatori* (r.32)

b. a. pagare la multa (o contravvenzione): 5 volte [rr.5, 28, 33, 37, 50]
b. andare di fretta: 4 volte [rr. 7, 10, 44, 47]
c. agli aliscafi: 3 volte [rr. 10, 11, 15]
d. passare con il rosso: 3 volte [rr. 14, 17, 20]
e. guadagnare: 1 volta [r. 16]
f. tassista: 5 volte [rr. 1, 25, 38, 44, 49]
g. taxi: 5 volte [rr. 32, 36, 38, 48, 52]
h. Capri: 4 volte [rr. 10, 11, 27, 37]

2. Sinonimi e contrari

- rassegnato	<-> ribelle	[c]		- infrazione	<-> osservanza	[c]
- fretta	<-> premura	[s]		- sbagliare	<-> azzeccare	[c]
- guadagnare	<-> ricavare	[s]		- guardia	<-> vigile urbano	[s]
- contribuire	<-> concorrere	[s]		- risarcire	<-> rimborsare	[s]
- spendere	<-> risparmiare	[c]		- folla	<-> ressa	[s]
- danno	<-> vantaggio	[c]		- indigeno	<-> straniero	[c]
- tirchio	<-> tirato di mano	[s]				

3. Varietà regionale (il dialetto napoletano)

a **Espressioni dialettali**

➢ *Espressioni del parlato popolare presenti nel testo.*

dottò (rr. 1, 6,49) = *dottore*
Ebbè (r.3) = *e allora?*
ma a me che me ne importava (r.14) = *ma che me ne importava*
io non tiro fuori una lira (r.31) = *io non pago*
quello è padre di figli (r.35) = *lui è un padre di famiglia*
per vedere come si può abbuscare una mille lire (r.36) = *per vedere come poteva guadagnarsi un po' di soldi*
prima di attittare (r.39) = *prima di trovare un cliente da trasportare*
è pure un poco tirato di mano (r.41) = *un po' tirchio (spilorcio)*
a me mi sarebbe veramente dispiaciuto (r. 51) = *a me sarebbe veramente dispiaciuto*

4. Forme allocutive

➢ *Ecco le frasi nella forma di cortesia con l'allocutivo "Lei" al posto del "voi".*

1. Che vuole dire Lei con "abbiamo preso la multa"? - 2. Allora secondo Lei, le sembra normale che chi guida commette l'infrazione e chi sta dietro deve pagare la multa? - 3. E no, dottore, mi perdoni, ma adesso sta sbagliando. 4. Lei come mi ha detto quando è salita alla stazione? - 5. Il responsabile dell'automezzo è solo Lei. - 6. Se l'ho fatto è per farLe un piacere e per farLa arrivare prima agli aliscafi. - 7. Un'altra volta non passava con il rosso. - 8. Scusi, signora guardia, adesso Lei è una persona che lavora, no? Ora secondo Lei, chi deve pagare la multa? - 9. Lo vede che va di fretta? - 10. Faccia Lei!

5. Avverbi e congiunzioni

➢ *Ecco degli esempi di inserimento degli avverbi e delle congiunzioni suggerite.*

1. Vuoi vedere che invece di guadagnare, quando lavoro, ci debbo **anche** rimettere? - 2. **Veramente** io sono passato con il rosso. - 3. Io lavoro, il signore, **invece**, va a Capri. - 4. Il signore **comunque** deve capire che dopo gli deve dare una mancia adeguata. - 5. Se sapevo che era napoletano non lo facevo **nemmeno** salire. - 6. Per questa volta andate **pure**! - 7. **Adesso** sta venendo la guardia. - 8. Quando è arrivato al porto, l'aliscafo per Capri era **appena** partito. - 9. Sono **due** ore che aspetto e non si è visto **ancora** un taxi.

* * *

3. DISGUSTOSO EPISODIO D'INCIVILTÀ NEL SALONE DEL GRAND HOTEL DANIELI A VENEZIA

(da *Il meglio di "Alto Gradimento"* di R. Arbore e G. Boncompagni) pagg. 295-296

a) COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Si svolge a Venezia nel Grand Hotel Danieli.
2. Sono presenti il conte Speranza della Ghirardella, il commediografo Roger O' Neal e sua moglie, la baronessa Francesca Barcaccioli Farseschi e l'ambasciatore Pancal.
3. Duilio Porcacci era uno scalpellino disoccupato, mentre Amilcare Cornacchia faceva il manovale. Venivano entrambi dall'Italia del sud.
   - Il Porcacci era addetto alle bevande, mentre il Cornacchia doveva servire le diverse portate.
   - Incresciosi episodi accaduti durante la cena:
     a. Il Procacci porta i bicchieri tenendoli con le dita all'interno. Poi li riempie fino all'orlo facendo sgocciolare del vino sulla tovaglia e costringendo gli ospiti a chinarsi sui bicchieri per bere.
     b. Il Cornacchia non capisce i nomi dei piatti scritti in francese e gli ospiti sono costretti ad ordinare dei comuni spaghetti.
     c. Il Cornacchia nel servire gli spaghetti lancia schizzi di sugo da ogni parte, imbrattando così anche l'abito bianco della baronessa Barcaccioli.
     d. Il Cornacchia oltre a riempire i bicchieri si mette a bere il vino direttamente dalla bottiglia, e beve così tanto da ubriacarsi
     e. Il Cornacchia tossisce continuamente senza mettersi mai le mani davanti alla bocca, non solo ma si mette anche le dita nel naso.
     f. Quando i due improvvidi camerieri preparano la banana *à la flamme* provocano una fiammata tale da far cadere anche gli stucchi dal soffitto.
     g. Il Procacci nel servire il dolce riempie i piatti e spesso si porta alla bocca le dita sporche di crema.
     h. Alla fine scoppia una furibonda lite tra i due sprovveduti camerieri e l'ambasciatore Pancal, lite che finisce per coinvolgere gli altri ospiti e commensali

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Campi semantici

a. 1. ridicolo [h] - 2. satirico [f] - 3. ironico [c] - 4. sarcastico [d] - 5. umoristico [i] - 6. parodistico [g] - 7. grottesco [b] - 8. comico [a] - 9. caricaturale [e]

b. Il tratto semantico comune è la **comicità**

2. Antonimi

a. *Ecco alcuni contrari degli aggettivi proposti.*

1. enorme *piccolissimo, minuscolo, minimo*
2. frenetico *calmo, tranquillo, placido, sereno*
3. prezioso *insignificante, economico, spregevole, comune, volgare*
4. speciale *normale, ordinario, comune, generico*
5. sporco *pulito, lindo, puro, netto, nitido, onesto, decente*
6. vistoso *insignificante, misero, meschino, incolore, squallido*
7. volgare *fine, educato, nobile, eletto, distinto, aristocratico, raffinato*

b. *Ecco alcune frasi esemplificative.*

1. Per il compleanno le aveva regalato un *minuscolo* anello. - 2. Nonostante tutto quel baccano lui se ne stava *calmo* e *tranquillo* a bere la sua birra. - 3. Questo quadro non è originale, è solo una *volgare* imitazione. - 4. Giornate come questa per me sono *normali*. - 5. La signora Maria tiene la casa *pulita* come uno specchio. - 6. Il professor Magni è una persona *distinta* e *fine*.

3. Derivazione: nomi di mestieri

Nome di mestiere	*Termine d'origine*	*Prodotto o strumento*
1. birraio	birra	Prodotto
2. laccatore	lacca	Prodotto
3. tornitore	tornio	Strumento
4. stagnino	stagno	Prodotto
5. ombrellaio	ombrello	Strumento
6. sigaraio	sigaro	Prodotto
7. piallatore	pialla	Strumento
8. martellatore	martello	Strumento
9. muratore	muro	Prodotto
10. gommista	gomma	Prodotto
11. biscottiere	biscotto	Prodotto
12. tubista	tubo	Prodotto

4. Il verbo ESSERE

➢ *Funzioni svolte dal verbo "essere" nelle frasi proposte nel libro di testo.*

1. copula - 2. ausiliare /passivo - 3. ausiliare /passivo - 4. ausiliare /passivo - 5. ausiliare / passivo - 6. ausiliare /passivo - 7. intransitivo assoluto - 8. ausiliare /intransitivo - 9. copula - 10. transitivo indiretto - 11. ausiliare /intransitivo - 12. ausiliare /intransitivo - 13. intransitivo assoluto

4. Barzellette

➢ *Ecco le barzellette complete! In corsivo è indicata la seconda parte e la lettera che nel libro di testo la individua..*

1. Sulla scalinata della chiesa, mentre trasportano la bara verso il carro funebre carico di ghirlande di fiori, la vedova sussurra: *Era da quarant'anni che non uscivamo insieme.* (e)

2. Un vecchio avaro che viaggiava in prima classe con un biglietto di seconda, si rifiuta di pagare il supplemento. Il controllore esasperato dall'atteggiamento ostinato del viaggiatore, pieno di ira afferra la grossa valigia del recalcitrante viaggiatore e la getta fuori dal finestrino. *Disgraziato! - urla in lacrime il viaggiatore - lei ha ammazzato mia moglie!* (d)

3. Terminata la visita, il medico ripone nella valigetta lo stetoscopio e, rivolto al malato, dice: *Per ora, me ne vado. Il suo tempo è prezioso ... quello che le resta almeno.* (b)

4. Durante una tournée in provincia, un attore prega il portiere di notte dell'albergo dove ha preso alloggio, di svegliarlo alle dieci precise del mattino. Alle sei il portiere bussa energicamente alla porta della camera dell'attore.
Scusi, se la sveglio ora, - spiega, - ma è l'ora del cambio e io non ho nessuna fiducia nel ragazzo che mi sostituisce. (f)

5. Nella sala d'aspetto di un ambulatorio medico due signori chiacchierano fra di loro:
- Incredibile! - dice uno dei due, alzando gli occhi dal giornale che sta leggendo, - Da una statistica risulta che ogni volta che io respiro, muore una persona!"
E perché allora non prova con un dentifricio alla menta? (g)

6. Le scuole si sono riaperte da qualche giorno ed un bambino rivolto alla madre dice molto deciso che non vuole più andarci.
Non so leggere, - spiega - non so scrivere, non so contare, e, come se non bastasse, il maestro non vuole che io parli. Sai dirmi, allora a che cosa serve la scuola? (a)

7. Al cinema, dove proiettano un film giallo, l'inserviente si accorge che uno spettatore dopo essere stato accompagnato al posto, gli ha dato solo cento lire di mancia. Allora tornato indietro, si avvicina allo spettatore tirchio e gli mormora: *L'assassino è l'idraulico!* (c)

* * *

4. LA CADUTA DI CAFASSO

(da *Di casa in casa, la vita* di P. Chiara) pagg. 302-303

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

a. La famiglia di Cafasso si compone di 6 persone: lo stesso Cafasso, sua moglie, un figlio trentenne ancora scapolo, una figlia con il marito e il nipotino.
b. La storia ha luogo in una località turistica montana, Pont-St.-Martin.
c. Azioni che rivelano la spilorceria di Cafasso: 1) prende due camere per sei persone, costringendo il figlio trentenne ancora scapolo a dormire con i genitori; 2) quando va a fare i biglietti per la seggiovia tenta in tutti i modi di ottenere uno sconto perché la sua famiglia è composta di 6 persone; 3) si incammina per un ripido pendio giù per la montagna per raccogliere un portafogli che aveva visto mentre saliva in seggiovia.
d. Nel tentativo di recuperare un portafogli, Cafasso scivola e cade più volte lungo il ripido pendio e si procura gravi contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo.
e. Solo molto dopo i familiari scoprono perché Cafasso, sempre tanto attento e prudente, sia caduto lungo quel sentiero pericoloso: era sceso per quella strada perché voleva raccogliere un portafogli, caduto a qualche altro turista, che lui aveva scorto mentre saliva in seggiovia. Convinto di essere stato il solo a notarlo si era avventurato per quel sentiero. Ma prima di lui era arrivato un giovane, forse il legittimo proprietario del portafogli, che però nella discesa aveva perduto una borraccia. Così Cafasso non ha trovato nulla. Questa azione spericolata Cafasso l'ha pagata cara: le sue condizioni fisiche sono pessime, è tutto dolorante e incerottato. Ma le ferite maggiori sono quelle procurate al suo orgoglio: si sente umiliato ed è arrabbiato. È adirato soprattutto con quel giovane che ha raccolto il portafogli e poi è venuto a trovarlo per sapere se aveva visto la sua borraccia lungo il sentiero.
I familiari prima sono preoccupati, poi increduli e sbigottiti: non riescono a spiegarsi come il loro congiunto abbia messo a rischio la sua vita per un portafogli.

2. Sintesi

➢ *In corsivo sono indicate le parole che completano il testo.*

Il signor Cafasso ha chiuso il negozio ed è partito con tutta la sua famiglia per i soliti *sette (pochi)* giorni di vacanza. Naturalmente alla *guida* della vecchia automobile c'era lui, Cafasso, che, nonostante i suoi sessant'anni, si sentiva il miglior *pilota (autista)* della famiglia. La *meta (destinazione)* era un alberghetto in montagna dove aveva *prenotato* due sole camere. Il figlio, che pure aveva ormai trent'anni, veniva *trattato (considerato)* come un bambino e dormiva con i *genitori*.
I primi giorni furono dedicati alle *gite (escursioni)* a piedi, e verso la fine della *settimana (vacanza)* il signor Cafasso decise che si poteva salire *sulla (in)* montagna in seggiovia. Il costo appariva *esagerato (eccessivo / alto)*, tuttavia per una volta si poteva fare un po' di *spreco*. All'arrivo i familiari si sparpagliarono in *direzioni* diverse.
All'ora fissata per il *ritorno (rientro)* tutti erano presenti: mancava solo il signor Cafasso. La cosa parve *strana (incredibile / assurda)* ed iniziarono immediatamente le ricerche. E si venne così a *sapere* che un tipo somigliante al signor Cafasso era *sceso (stato visto)* alla stazione di partenza della *seggiovia*.
I famigliari, giunti anche loro alla base, *seppero* che il loro congiunto era sceso *giù* per un sentiero che passava lungo i *piloni* della seggiovia, e che in quel momento si trovava al pronto *soccorso* dove gli stavano medicando le molte ferite riportate nella discesa.
Nessuno riusciva a *capire (comprendere)* come un signore tanto *prudente (tranquillo /attento /scrupoloso / pauroso)* avesse rischiato la vita in quel modo.
Il vero motivo si capì quando un *ragazzo (giovane)* venne a chiedere al signor Cafasso se avesse visto durante la discesa una *borraccia*. Il giovane, così diceva, l'aveva *persa (perduta /smarrita)* mentre scendeva per raccogliere il *portafogli* che gli era caduto durante la salita in seggiovia. Anche Cafasso *si era accorto* di quel portafogli e si era precipitato giù per quel *sentiero*, ma era arrivato troppo tardi!

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Derivazione

a.

1. padana *Po (fiume)*	2. calura *caldo*	3. terzo *tre*
4. appollaiato *pollo*	5. altitudine *alto*	6. alpinista *Alpi*
7. serpeggiare *serpe*	8. incerottare *cerotto*	9. pennellare *pennello*
10. avviarsi *via*		

b.

2. **forma:** -> *formare - formazione - formale - formaggio....*
3. **giorno:** -> *giornale - giornaliero - giornata - giornino - giornalino ...*
4. **sommo:** -> *sommità - somma - sommario - sommatoria - assommare ...*
5. **fila:** -> *filare - filastrocca - filone - filetto - file (ingl.)...*
6. **mano:** -> *manuale, maniglia - manico - manesco - manciata - manovra...*

2. Riformulazioni

➢ *Ecco delle possibili riformulazioni delle espressioni evidenziate nel libro di testo.*

1. All'ora *fissata, la macchina* ... - 2. Tutte *le destinazioni raggiungibili in due ore (distanti due ore di cammino)*, ... - 3. Il figlio, *pur avanti negli anni, (anche se ormai adulto)* accettava di ... - 4. Un signore *somigliante allo scomparso era giunto ai piedi del monte*. - 5. ... perché avesse *rischiato in* una simile discesa. - 6. Nonostante *la grossa spesa* il signor Cafasso decise *per il giorno dopo (successivo)*.

3. Il participio passato

a.1. *Ecco alcuni dei participi usati nel testo e la funzione linguistica svolta.*

- *caduta* (titolo): funzione nominale
- *stabilita* (r.11): f. aggettivale
- *comprese* (r.19) f. verbale.
- *fatto* (r.33): f. nominale
- *convinta* (r.39): f. aggettivale
- *congiunto* (r.44): f. nominale
- *circondato* (r. 8): funzione verbale
- *voltate* (r. 18): f. aggettivale
- *appollaiato* (r. 31): f. aggettivale
- *disperata* (r. 39): f. aggettivale
- *sconcertati* (r.43): f. aggettivale
- *giunto* (r. 46): f. verbale

- *lussato* (r. 50): f. aggettivale
- *uscito* (r.70): f. verbale
- *arrivato* (r.72): f. verbale.
- *interpellato* (r. 54): f. nominale
- *caduto* (r.71): f. verbale

a.2.

commosso *(commuovere)* - **discusso** *(discutere)* - **espresso** *(esprimere)* - **scosso** *(scuotere)* - **successo** *(succedere)* - **accluso** *(accludere)* - **teso** *(tendere)* - **parso** *(parere)* - **scomparso** *(scomparire)* - **rimasto** *(rimanere)* - **accolto** *(accogliere)* - **sconvolto** *(sconvolgere)* - **estinto** *(estinguere)* - **unto** (ungere) - **presunto** *(presumere)* - **scoperto** *(scoprire)* - **porto** *(porgere)* - **storto** *(storcere)* - **composto** *(comporre)* - **redatto** *(redigere)* - **ritratto** *(ritrarre)* - **costretto** *(costringere)* - **fritto** *(friggere)* - **corrotto** *(corrompere)* - **sedotto** *(sedurre)* - **distrutto** *(distruggere)*.

a.3. Trasformazioni

1. *Dopo che fu portato* all'albergo ...- 2. *Dopo che era finito* il concerto, ... - 3. *Dopo che ebbero ispezionato* tutta la zona, ... - 4. Tutte le mete *che erano comprese* nel giro di un paio d'ore ... - 5. *Anche se erano partiti* la mattina di buon'ora, ... - 6. *Appena si fu accorta* che la gonna che aveva comprato le stava stretta, ... - 7. ..., *dopo che era partita* costei, ... *che ci erano state mandate* dall'agenzia ..., *che era stata invitata* da Teresa. - 8. Mi disse che, una volta *che sarebbe finita* la guerra, ...

a.4.

1. Luisa, *pur partita mezz'ora prima*, ... - 2. *Trascorsi tre giorni dalla sua scomparsa*, ... - 3. *Appena bevuto un bicchiere d'acqua fredda*, ... - 4. *Finito di parlare al telefono*, ... - 5. ..., *divenuti maestri nella loro arte*. - 6. *Avendo finito i soldi*, ... - 7. *Pur incluso in fondo alla lista dei candidati*, ... - 8. *Esaminati tutti gli aspetti*, ... - 9. .. *scritto da De Carlo*? - 10. La frutta *comprata* ieri, ...

4. Parole e immagini

➢ *Ecco i corretti abbinamenti tra disegni e testi.*

a. 1 - b. 2 - c. 6 - d. 3 - e. 7 - f. 4 - g. 5

* * *

5. L'ARRINGA DELL'AVVOCATO TANUCCI

(da *Storia della filosofia greca. I presocratici* di L. De Crescenzo) pagg. 311-312



1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Il signor Esposito è accusato di truffa e di falsificazione di marchio d'impresa.
2. Il fatto incriminato è avvenuto sul marciapiede di fronte alla Chiesa di Santa Caterina a Chiaia, il 27 marzo domenica delle Palme.
3. L'accusa sostiene che il signor Esposito non ha truffato nessuno perché nel cartello posto dinanzi alla merce era chiaramente indicato che le borse erano un'imitazione, e perché il prezzo a cui vendeva le borse era così ridicolo che non poteva essere considerato un prezzo da truffa.
4. Relativamente alla seconda accusa, quella di falsificazione di marchio d'impresa, l'avvocato sostiene che non ha senso perché il firmare gli oggetti prodotti è solo una forma degenerativa del consumismo moderno, un modo truffaldino di vendere ad un prezzo più alto ciò che ha un valore commerciale molto basso. Se in questo caso c'è stato un reato, non è certo quello del povero Alessandro Esposito che con vari espedienti cerca di sopravvivere e mantenere la famiglia, ma è quello degli stilisti e dei fabbricanti di firme: questi sono colpevoli di plagio.
5. Si citano pittori come Giotto, Cimabue e Masaccio e sono portati come esempio di grandi artisti che non avevano certo la mania di firmare i loro capolavori.
6. Quella di plagio, vale a dire la colpa di assoggettare al loro potere tanti sprovveduti consumatori convincendoli che certi oggetti anche di plastica perché firmati da loro sono di grande valore.

III ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Lessico giuridico

termini giuridici

accusa di truffa e di falsificazione di marchio d'impresa - primo capo d'accusa - il fatto non costituisce reato - elevare contravvenzione a carico di - un sopralluogo eseguito da agenti.. - in un terraneo sito al numero... - chi con artifici e raggiri... - chiunque sottopone una persona... - è punibile con la reclusione ... - accusare di plagio

espressioni popolari

'a Rinascente - lascia a desiderare - voleva arraffare - la fregola della firma - la fessaggine umana - vuoi vedere quanti fessi trovo che se le comprano? - rubacchiare - E' qui che ti aspetto mio caro... - la grande abbuffata.

2. Riformulazioni

- falsificazione di marchio d'impresa	*copia non autentica del marchio (o logo) di una ditta o impresa*
- elevare contravvenzione a carico di	*fare una multa a...*
- un sopralluogo eseguito da agenti..	*un controllo fatto da poliziotti ..*
- in un terraneo sito al numero...	*in un appartamento al piano terra al numero ....*
- indurre taluno in errore...	*imbrogliare (o ingannare) qualcuno*
- colto in flagrante	*scoperto mentre compie il fatto criminoso*
- punibile con la reclusione	*può essere messo in prigione*

3. Parafrasi esplicative

1. contraffazione - 2. un sopralluogo - 3. apprezzare - 4. di assemblaggio - 5. plagio - 6. presumere - 7. antistante - 8. licenza

4. Le interrogative retoriche

a.

- (r. 31) Ha commesso una truffa Alessandro Esposito?
- (r. 37) E chi potrebbe essere questa persona offesa? Il cliente di passaggio?
- (r.42-43) E poi, alla fin fine, quale sarebbe questo ingiusto profitto? Quelle nove o diecimila lire a borsa che l'Esposito portava a casa agli operai familiari in attesa?
- (r. 64) A questo punto mi chiedo: esiste una legge che pone dei limiti ai profitti di un privato?

b.

1. Si può forse dire che questo vestito non mi stia bene? - 2. Chi, se non un pazzo può aver fatto un'affermazione del genere? - 3. Posso forse essere d'accordo con te su questa proposta? - 4. Perché non ti servi? - 5. Qualcuno dei testimoni l'ha forse visto entrare in quella casa?

C ANALISI TESTUALE

1. Il testo argomentativo

a. *Analisi dei contenuti argomentativi del testo.*

1. *I destinatari dell'arringa di Tanucci sono ovviamente i giudici della corte. Ad essi l'avvocato si rivolge più volte con la formula di rito: «Signori del Tribunale», alle righe 1, 23,38,78;*
2. *I dati condivisi sono quelli relativi ai fatti che hanno portato alla elevazione della contravvenzione nei confronti di Alessandro Esposito. In particolare: Alessandro Esposito è stato sorpreso da un vigile urbano mentre vendeva la domenica delle Palme sul marciapiede vicino ad una chiesa borse che erano imitazione di quelle di un noto stilista francese;*
3. *La colpevolezza di Alessandro Esposito relativamente a due specifici reati: la truffa e la falsificazione di marchio d'impresa;*
4. *La tesi dell'avvocato relativamente all'accusa di truffa è che questa non c'è stata in nessun modo, e per quanto riguarda la seconda accusa, quella di falsificazione sostiene che ciò che ha compiuto il suo assistito non si può configurare come reato;*
5. *L'argomento portato per sostenere l'innocenza dell'Esposito per quanto riguarda l'accusa di truffa, e che nella realtà nessuno è stato truffato perché l'imputato aveva esposto un cartello in cui era chiaramente indicato che le borse erano delle imitazioni; e se per caso qualche cliente non avesse letto per niente il cartello o non tutto, il vero truffatore era lui e non l'Esposito perché con pochi soldi voleva acquistare una borsa firmata da un famoso stilista. Il principio alla base di una tale tesi è che non ci può essere truffa se nessuno è stato truffato; quindi l'Esposito non ha commesso alcuna truffa.. Per quanto riguarda la difesa dal secondo capo d'accusa il ragionamento dell'avvocato è molto più sottile: la mania della firma che caratterizza la nostra società ha portato a tali aberrazioni per cui un oggetto di scarso valore, come una borsa di plastica comune, diventa un oggetto prezioso solo perché qualcuno molto furbo, diventato famoso, ha pensato di scriverci sopra il suo nome. Il povero Alessandro Esposito, non famoso, non può mettere sulle borse che fabbrica il suo nome; nessuno le comprerebbe, ed allora ci mette il nome di un altro. Colpevole non è Alessandro Esposito ma i tanti stilisti affetti dalla mania di firmare qualsiasi cosa pur di venderla per fare soldi.*
6. *Per l'avvocato Tanucci Alessandro Esposito è solo un povero diavolo che per sopravvivere e mantenere la sua famiglia si accontenta delle briciole che cadono da quel gran banchetto attorno al quale sono seduti per abbuffarsi i grandi stilisti. Lui è solo un piccolo furbo, non certo un criminale o un truffatore.*

b. *Ecco alcuni dei connettivi presenti nel testo di L. De Crescenzo.*

e che (r. 5) - ciò premesso (r.6) - laddove (r. 25) - in casi particolari (r.26) - a questo punto (r. 31) - ma (r. 31) - dunque (3. 32) - e allora (r. 39) - e poi (r. 42) - infatti (r. 50) - perché (r. 52) - ormai (r. 57) - anche (r. 58) - e già (. 62) - a questo punto (r. 64) - e se (r. 67) - ora... (r. 71) - e pertanto (r. 74) - altresì (r. 75) - mentre (r. 80).

c. *Ecco il testo proposto nel libro di testo nella sua completezza.*

Negli ultimi anni in quasi tutte le società industriali avanzate c'è stato un aumento della violenza giovanile, **soprattutto** [1] di quella gratuita, quella apparentemente inspiegabile perché non motivata da una causa vera. **Questo succede perché** [2] si è perso il senso del dolore, della morte, della sofferenza, del senso di colpa, **in altre parole** [3] si è perso il senso della realtà. **Non mi stanco di** [4] denunciare quello che può sembrare un luogo comune, **vale a dire** [5] la responsabilità della televisione, **o più precisamente** [6] l'uso che se ne fa, nel cambiamento dei comportamenti giovanili, nell'aumento della violenza. **È un fatto indiscutibile che** [7] la realtà virtuale abbia sostituito nell'immaginario giovanile quella reale e che di molte azioni violente si ignorano le conseguenze emotive.
Con ciò non si intende dire [8] che la televisione è la sola responsabile **o che** [9] essa influenzi direttamente il comportamento deviante. Non credo che questi giovani siano figli della Tv, **ma voglio dire** [10] che la televisione incide dove non c'è nulla che faccia argine o insegni a decodificare i messaggi. **Dobbiamo tener conto però** [11] che in situazioni in cui le famiglie sono disgregate, i rapporti affettivi inesistenti la televisione non è più solo un mezzo di informazione **ma** [12] diventa l'unico mezzo di formazione. Sottoposti a una fitta pioggia di immagini crude e violente, questi giovani sviluppano un'insensibilità verso la sofferenza e rimangono in uno stato di immaturità. **Insomma,** [13] i ragazzi non sono più capaci di autodeterminarsi e hanno sempre bisogno di modelli e di punti di riferimento, **e se** [14] non li trovano nella famiglia li cercano nella TV o nel gruppo. **Anche** [15] il gruppo in questo senso è importante: **quando** [16] questi ragazzi commettono un delitto è come se avessero un coro con cui non si sentono dissonanti, in conflitto, ma sostenuti.

➢ *Chiave*

1. soprattutto (l) - 2 Questo succede perché (n) – 3. in altre parole (o) – 4. Non mi stanco di (i) – 5. vale a dire (p) - 6. o più precisamente (k) - 7. È un fatto indiscutibile che (e) - 8. Con ciò non si intende dire che (b) – 9. o che (j) – 10 ma voglio dire (g) - 11. Dobbiamo tener conto (c) – 12. ma (h) – 13. Insomma, (f) – 14 e se (d) – 15 Anche (a) - 16 quando (m).

* * *

6. L'UOMO DALLA FACCIA DI LADRO

(da *Manuale di conversazione* di A. CAMPANILE) pagg. 320-321

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Descrizione

a. Lo scompartimento, molto buio, è debolmente illuminato da una lampada a petrolio che diffonde una luce rossastra.
b. Il compagno di viaggio del narratore ha una faccia spaventosa, losca ed equivoca, con una squallida barba di sei o sette giorni. Sulla guancia sinistra una lunga cicatrice rende ancor più losco quel volto.
c. Il narratore è terrorizzato per tutta la durata del viaggio. L'iniziale disagio di trovarsi insieme ad un soggetto così spaventoso si trasforma in paura e poi in terrore. Quando, infatti, quel signore si alza per parlargli, temendo di essere aggredito, si alza di scatto, grida, e cerca di afferrare il segnale d'allarme del treno. Quando poi comprende che il compagno di viaggio non è così terribile come l'aspetto lasciava intendere, si tranquillizza un po' e comincia a ritenerlo innocuo e sfortunato, tanto da pensare addirittura di poterlo derubare facilmente perché tanto nessuno avrebbe creduto alle dichiarazione di uno con la "faccia di ladro".

2. Coreferenza

➢ *Ecco in quali modi il narratore indica il suo compagno di viaggio.*

viaggiatore - una specie di straccione - costui - il mio compagno di viaggio - il sinistro individuo - losco figuro - lo sconosciuto - l'altro - il brutto ceffo - l'enigmatico personaggio - il mio compagno di scompartimento - il figuro - quest'uomo dalla faccia di ladro - questo ladro - sinistro figuro - povero ladro mancato - povero straccione.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Derivazione: il suffisso "-evole"

considerevole - durevole - favorevole - gradevole - incantevole - lodevole - mutevole -scorrevole

➢ *Esempi di possibili frasi.*

1. Un numero *considerevole* di persone era presente ai funerali del presidente della Sampdoria.
2. Nei momenti di crisi economica si preferisce investire di più su beni *durevoli*.
3. Carlo si è dichiarato *favorevole* alla proposta di rinvio dell'assemblea del condominio.
4. Questo piatto ha anche un aspetto *gradevole*.
5. Il paese è arroccato su un colle che si affaccia su una valle *incantevole*.
6. Lucia ha tenuto un comportamento *lodevole* in quella situazione difficile.
7. Oggi il direttore è di umore *mutevole*: ora è allegro e gioviale ora è duro e intrattabile.
8. Complimenti, Gianna! la tua composizione è scritta in modo chiaro e *scorrevole*.

2. Derivazione: il suffisso "-astro"

1. medicastro – 2. fratellastro – 3. dolciastro – 4. furbastro – 5. giovinastro – 6. bluastra – 7. biondastra – 8. verdastra.

3. Parole solidali

- sinistro: può dirsi di : *aspetto - guancia - individuo - luce - mano - sguardo - piede - tasca.*
- destro: " " : *guancia - mano - piede - tasca*
- chiaro: " " : *aspetto - luce - sguardo - sogno*
- scuro: " " : *aspetto - luce - sguardo*
- losco: " " : *aspetto - individuo - sguardo*
- spaventoso: " " : *aspetto - individuo - mano - sguardo - piede - sogno*
- spiacevole: " " : *aspetto - individuo - sguardo - sogno*
- colorito: " " : *aspetto - guancia - mano.*

4. Contestualizzazioni semantiche

1. lo hanno derubato - 2. furti - 3. hanno rubato - 4. carpire - 5. ha sottratto - 6. ha rapito - 7. hanno rapinato - 8. sono defraudati - 9. ha sgraffignato.

5. Ausiliari con i verbi modali

a. *Ecco il brano completato.*

Lo sconosciuto con rammarico affermò che lui *doveva (avrebbe dovuto)* essere un ladro e *avrebbe voluto (voleva)* anche esserlo: la sua natura e la sua educazione lo spingevano su questa strada. Ma qualcosa glielo impediva. Non è che lui non *sapesse (sapeva)* rubare, anzi non *sapeva* fare altro, ma con quella faccia non *poteva* certo fare il ladro. Infatti, quando al suo compagno di viaggio chiese cosa vedeva nella sua faccia, quest'ultimo *voleva (avrebbe voluto)* rispondere che quella era una gran faccia da mascalzone. Insomma, non *poteva* rubare perché tutti *avrebbero potuto (potevano)* riconoscerlo subito.

b.
1. *Abbiamo dovuto* fare in fretta ... - 2. Non *ha potuto* essere ... - 3. *Sono dovuti* rientrare ... - 4. *Hanno voluto* ritardare ... - 5. Il signor Cafasso è *voluto* scendere ... - 6. *Abbiamo preferito* restare in piedi.

* * *

SEZIONE 7 tra realtà e finzione

1. SIGNORI, UNA COLLETTA PER LA BENZINA

(dal "Corriere della sera" del 12 sett. 1988) pagg. 328

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili domande sul contenuto dei vari paragrafi.*

1. Quale nuovo rischio si può correre volando in aereo?
2. Che cosa è bene portarsi con sé in tasca quando si vola?
3. Che cosa ha chiesto il comandante dell'aereo ai passeggeri?
4. Perché il personale dell'aeroporto di Puerto Santo ha rifiutato il rifornimento a quell'aereo?
5. Che cosa hanno pensato i passeggeri all'insolita richiesta del comandante?
6. Quanto è stato il ricavato della colletta?

2. Sintesi

a. *Ecco esempi di possibili sottotitoli per l'articolo.*

1. Un nuovo rischio per chi vola. - 2. Utilità degli spiccioli. - 3. La strana richiesta di un comandante d'aereo. - 4. Incredibile ma vero. - 5. Una colletta al volo. - 6. O paghi o scendi.

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Campi semantici

- aereo: *corridoi aerei - compagnie - aeroporto - dirottamenti - comandante - charter - far scalo - equipaggio - pilota - Boeing - decollare - passeggeri - altoparlanti di bordo*
- denaro: *carte di credito - solvibilità - spicciolo - prestarci - denaro contante - colletta - far credito - vuotare le tasche - ricavato - lire - biglietti da cinque e dieci sterline - rimborsati*
- benzina: *fare il pieno - carburante - rifornimento - distributore - serbatoi*

2. Modi di dire con i colori

➢ *Modi di dire che completano le frasi date nel libro di testo.*

1. ... ho passato la notte in bianco.
2. ... hanno messo un fiocco rosa ...

3. ... **ha dato carta bianca.**
4. ... il suo **principe azzurro.**
5. ...: è proprio la **pecora** nera della famiglia.
6. ...: **vede tutto nero.**
7. ... le fa un **assegno in bianco.**
8. ... si proiettano **film a luci rosse** ...

3. Riformulazioni

➢ *Anche qui, quelle suggerite sono alcune delle forme possibili.*

1. Ma *ai soliti rischi* possiamo ora aggiungere un *insolito (inconsueto, nuovo)* "rischio soldi".
2. Ricordatevi sempre di non *lasciare solo* alle carte di credito la vostra solvibilità.
3. *Un po' di monete* in tasca *risulterebbero comode* per affrontare bene situazioni difficili.
4. Come *da giovani nelle escursioni* in utilitaria, la vecchia cara colletta *è risultata la sola (l'unica) soluzione possibile.*
5. Bisognava *tirar fuori i soldi* altrimenti rischiavamo di non tornare a casa.

4. Frase nominale

a. 1. "Signori, *dobbiamo fare* una colletta per la benzina! *contribuite!*"
2. "*Vorrei darvi un* consiglio: ..."
3. "*Se non tirate fuori i soldi non avrete la benzina e dunque non potrete fare ritorno* in Inghilterra"
4. "A quel punto è *arrivata* l'inconsueta richiesta".
5. "*Il* ricavato della colletta *è stato di* 1200 sterline, più di due milioni e mezzo di lire".

b. 1. Da domani resteranno fermi i treni, venerdì, invece, i voli saranno regolari. - 2. In due, con le armi spianate, hanno portato via mezzo miliardo. - 3. Il nord è avvolto nella nebbia e le autostrade sono paralizzate. - 4. Sono state interrotte le trattative sindacali: si prevedono scioperi. - 5. L'Italia è in rosso: si è raggiunto il record del deficit con l'estero. - 6. (Molti) sono scesi in piazza contro la politica delle armi. - 7. Dobbiamo dire addio alla discoteca, andremo tutti a letto alle due. - 8. Fa un caldo insopportabile: le città sono stremate e senza acqua. - 9. A Milano ci sarà un week-end senza automobili. - 10. E' stato raggiunto l'accordo tra i ministri dell'Ambiente e dell'Istruzione: si insegnerà ecologia in tutte le scuole italiane.

* * *

2. IL POSTINO DI FILADELFIA

(da *Notturno indiano* di A. Tabucchi) pagg. 333-334

[illegible]

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Si trova in una spiaggia di Calangute, in India.
2. Ad un altro turista, che è poi il narratore (o voce narrante) di questa storia.
3. Ha visto sul muro di cinta di un'officina di automobili un grande murale (o *trompe l'oeil*) che raffigurava con molto realismo una bellissima spiaggia con un mare azzurro. L'immagine gli fa balenare l'idea di abbandonare tutto ed andare alla ricerca di un posto esotico con mare e sole.
4. Dice che suo padre è all'ospedale ed è molto grave.
5. L'elenco telefonico di Filadelfia.
6. Passa le giornate scrivendo cartoline con veduta del mare di Calangute agli abitanti di Filadelfia. Per gli indirizzi si serve dell'elenco che ha portato con sé.

2. Sintesi

➢ ***Ecco un esempio di riassunto eseguito da una studentessa d'italiano come seconda lingua.***

Il postino di Filadelfia

Il protagonista è un postino che racconta la sua storia. Già a 18 anni il ragazzo era costretto a girare le strade di Filadelfia con la sacca a tracolla a portare le lettere ai signori. Un giorno camminava per una strada che conosceva bene perché ci portava la posta tutti i giorni. Faceva freddo e la città era piena di neve. Era una strada che finiva contro il muro di cinta di un'officina. In fondo al vicolo il postino vede il mare; in fondo al vicolo c'era un mare azzurro con le onde increspate e una spiaggia di sabbia. Il postino il mare l'aveva visto solo al cinema o sulle cartoline. Piano piano si avvicina attratto da quel mare con la voglia di tuffarcisi dentro... Poi capisce che era solo una pittura: avevano dipinto il mare sul cemento. Il postino lo guarda un momento e dice "se il mare non va da Tommy, Tommy va dal mare". Butta la sua sacca nel bidone dell'immondizia, va di corsa alla sede centrale, chiede lo stipendio anticipato di tre mesi, dicendo che suo padre aveva una malattia molto grave e se ne va. L'unica cosa che porta con sé è l'elenco telefonico di Filadelfia.
Ora il postino scrive cartoline ai signori di Filadelfia, cartoline con un bel mare e la spiaggia deserta. Scrive sempre senza francobollo perché la tassa la paghi il destinatario. Alla fine il postino conclude che anche se l'elenco è lungo lui non ha fretta perché ha tutta la vita davanti a sé.

[illegible]

1. Polisemia

1. bidone - 2. aria - 3. corrispondenza - 4. lettera - 5. voglia - 6. picco - 7. versione.

2. Gruppi semantici

➢ *Ecco le parole da cancellare e i motivi della cancellazione.*

1. fuliggine: perché indica la polvere nera che si forma nei camini e nelle canne fumarie
2. alfabeto: perché non si collega, come le altre, a ciò che si può inviare tramite posta ordinaria o elettronica
3. argine: in quanto è il solo termine che non si può riferire al mare
4. sentiero: perché indica una via di passaggio in campagna o nei boschi, mentre le altre si riferiscono a luoghi di passaggio in città

5. **bidone:** perché indica il contenitore, mentre gli altri termini si riferiscono al contenuto
6. **fonografo:** perché è uno strumento per ascoltare musica e non un telefono

3. *Forme intensive*

a. *Modi di dire più appropriati per le frasi proposte.*

1. fortuna sfacciata – 2. stanco morto – 3. fame da lupo - 4. bagnata fradicia – 5. nuova di zecca – 6. rumore assordante – 7. febbre da cavallo – 8. applauso scrosciante – 9. torto marcio – 10. pieno zeppo

b. *Espressioni iperboliche che completano le frasi proposte.*

1. una cifra ridicola - 2. un'eternità - 3. sette camicie - 4. a catinelle - 5. un pozzo di scienza - 6. centomila – 7. un delitto - 8. ben di Dio; a crepapelle - 9. al settimo cielo - 10. desolato

4. La scrittura allegra

a. *Traduzione in linguaggio "sms".*

1. Ha telefonato il d8r 3monti.
2. 6 una vera s3ga.
3. 6 il + fico di tutta la scuola.
4. Voglio xdermi con te.

b. *Traduzione dei "messaggini".*

1. Sei proprio tremendo.
2. A novembre parto per Treviso.
3. Arrivo con il treno delle otto.
4. Sei sempre il più forte.

* * *

3. L'UOVO AL CIANURO

(da *L'uovo al cianuro e altre storie* di P. CHIARA) pagg. 341-342

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. La storia viene raccontata dallo stesso signor Pareille ad un giovane che lo aiuta nel suo laboratorio fotografico.

2. I protagonisti della storia sono il signor Pareille e suo cognato.
3. Viveva a Torino ed era pittore dilettante.
4. Ora lavora come fotografo.
5. Perché è stato accusato e condannato dell'omicidio di suo cognato.
6. Ha trascorso 18 anni in prigione.
7. Pareille ha circa 58 anni. Ne aveva, infatti, quaranta quando è stato condannato a diciotto anni di carcere.

2. Analisi del discorso narrativo

a. La storia è raccontata in forma di back flash, un ritorno dal presente al passato, ad un passato remoto. Il protagonista, il signor Pareille, rievoca i fatti all'origine della sua sventurata vicenda cominciando dagli antefatti. Dopo aver ricordato come e quando ha imparato a fare il fotografo, racconta come questo mestiere gli sia tornato utile molti anni dopo, quando la vicenda più drammatica della sua vita si era conclusa. Quindi passa a raccontare la vicenda tragica che lo ha visto finire in galera con la condanna di omicidio.
La storia del signor Pareille è interna ad un'altra che funziona come cornice, la storia attuale, quella in cui il signor Pareille è insieme al suo giovane aiutante nella bottega di fotografo. La forma espositiva prevalente è soggettiva. Il signor Pareille racconta in prima persona, e quindi il punto di vista sia della storia riferita sia della cornice è interno.

b. La principale prova a favore è rappresentata da quella mano che da dietro una tenda prende un uovo e poco dopo lo ripone sul piatto. Si tratta di una prova molto esile, fondata solo sulla testimonianza dell'imputato stesso.
Diversi sono gli elementi a suo sfavore. Innanzitutto contro di lui c'è il movente, l'odio contro il cognato, inoltre lui era presente nel salotto nel momento in cui le uova erano sul tavolo ed ha avuto tutto il tempo per iniettare il veleno in uno delle due uova.

c.
1. r. 6-10: come e quando il signor Pareille ha imparato a fare il fotografo;
2. r. 20-34: vicende accadute prima dell'evento principale: morte della moglie e passaggio di tutta l'eredità al cognato e niente al marito;
3. r. 35-44: il signor Pareille va a casa di suo cognato e lo aspetta in salotto per parlargli;
4. r. 45-48: colloquio tra i due rivali;
5. r. 49-53: il signor Pareille lascia la villa del cognato;
6. r. 54-58: morte del cognato per avvelenamento;
7. r. 66-77: processo e condanna del signor Pareille.

B. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Polisemia

➢ *Abbinamento delle frasi della prima colonna con i corrispondenti significati dati nella seconda.*

1. e. - 2. f. - 3. g. - 4. a. - 5. l. - 6. b. - 7. i. - 8. d. - 9. h. - 10. c.

2. Modi di dire

- Il patrimonio cadde presto in sue mani. = *Il patrimonio passò presto a lui.*
- Dilapidare un'eredità. = *Spendere in breve tempo l'intera eredità.*
- Dare fondo al patrimonio personale. = *Spendere tutti i propri beni.*
- Versare in gravi ristrettezze economiche. = *Vivere poveramente.*
- Negare ogni addebito. = *Dichiararsi innocente.*

3. Famiglie di parole

➢ *Elenco delle parole estranee.*

1. civetta – 2. ferragosto – 3. fiordo – 4. frattempo – 5. portuale – 6. giogo – 7. arteria – 8. maniaco.

4. Gerundio

1. Questo mestiere l'ho imparato *quando andavo* a curiosare ...
2. *Con la combinazione* di queste mie capacità ...
3. Esclamai *mentre tornavo* a sedere.
4. Il fratello rimase unico erede, *dato che era venuto* a morte ...
5. Il testamento privilegiava mia moglie, ma *poiché era premorta* al genitore, ...
6. Da tempo, *siccome fidavo* nell'eredità di mia moglie, ...
7. Un cameriere preparava la tavola e *andava* e *veniva* dalla cucina.
8. *Prevenne ogni mia richiesta e* disse ...
9. *Mentre traversavo* il parco sbagliai strada.

5. La frase interrogativa indiretta

1. Ti chiederai come abbiano potuto incolpare me. - 2. Mi chiesi a chi apparteneva (o appartenesse) quella mano sbucata dalla tenda. - 3. Mi decisi un pomeriggio a domandargli dove fosse (o era) vissuto prima di venire qui. - 4. Don Pasquale non capiva che bisogno ci fosse (o c'era) di ricorrere alla parola quando si poteva dire tutto con impercettibili movimenti del capo. - 5. Mi chiedevo, osservandolo, come si potesse (o poteva) rubare con una faccia simile. - 6. A questo punto mi chiedo se esiste (esista) una legge che pone dei limiti ai profitti di un privato. - 7. All'ora di cena si è presentato un giovane che ha chiesto se il signor Cafasso aveva (o avesse) trovato, nella discesa, una borraccia. - 8. Ogni volta che capitavo in amministrazione mi chiedevano chi io fossi, perché ero andato lì e a che titolo mi spettavano (o spettassero) i soldi. - 9. In quella situazione mi chiedevo come sarei uscito (o uscire) da quella trappola infernale.

* * *

4. LA LETTERA MINATORIA

(da *A ciascuno il suo* di L. Sciascia) pagg. 348-349

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Dal colore della busta (gialla) e dal fatto che l'indirizzo era stampato su un rettangolino incollato sulla busta e ritagliato da un foglio intestato della farmacia.
2. Inizialmente la accoglie con un certo scetticismo, poi è invaso da un crescente timore che gli procura una forte angoscia interiore.
3. Il postino conta sul fatto che il farmacista, in caso di minaccia, gli farà leggere la lettera, mentre non dirà nulla se si tratta di "corna" (vale a dire, di tradimento coniugale).
4. Si tranquillizza perché scopre che il "suo onore" è salvo: la lettera contiene solo una minaccia di morte!
5. Il postino cerca di convincere il farmacista che quella lettera è uno scherzo, uno scherzo di cattivo gusto.

2. Analisi degli elementi semantici

- È cosa di corna. = *È una faccenda che riguarda un tradimento coniugale.*
- Fare il comodo proprio. = *Fare ciò che si vuole o piace.*
- Bere di un sorso l'amaro calice. = *Mandare giù in fretta qualcosa che non piace. / Fare subito una cosa sgradevole.*
- Gli prudono le corna. = *Non sanno pensare alle cose proprie. / Si impicciano degli affari altrui.*
- Essere una persona di cuore. = *Essere generoso e buono con gli altri.*

3. Sintesi

➢ *In corsivo sono le parole inserite. Ovviamente per alcune lacune sono possibili anche parole diverse da quelle qui suggerite.*

Un pomeriggio il postino *portò (recò /consegnò)* al farmacista insieme alle stampe *pubblicitarie (anche)* una lettera particolare dalla busta *gialla* e con l'indirizzo ritagliato da un foglio *intestato* della farmacia. Doveva essere stata *imbucata (spedita)* la notte o nel primo *mattino*. Si trattava di una lettera anonima, non c'erano *dubbi*. Il postino, dopo averla *posata (messa)* sul banco, aspettò che il farmacista *l'aprisse*, curioso di sapere se si trattava di *corna (tradimento coniugale)* o di minaccia. Dopo molte *esitazioni (incertezze)*, con il terrore nell'animo, *il* farmacista *si decise* ad aprire la lettera: e si sentì quasi *sollevato (contento)* e divertito nel *vedere (constatare / notare)* che era solo una minaccia. *Diede (consegnò / passò)* poi la lettera al postino che *avidamente (immediatamente / subito)* la lesse e commentò che *si trattava* di uno scherzo. Ma il farmacista non era dello stesso *avviso (parere)*: se scherzi erano state *le* molte *telefonate* notturne ricevute negli ultimi *tempi (giorni)*, questa lettera non era uno *scherzo*, ma una terribile *minaccia*. E una nuova *ansia (paura / angoscia)* invase il suo animo.

ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Derivazione

a.

	sostantivo	verbo
- seccato	seccatura	seccare
- incuriosito	curiosità	curiosare
- imbarazzato	imbarazzo	imbarazzare
- inquieto	inquietudine	inquietare
- stupito	stupore	stupire
- indignato	indignazione	indignare
- atterrito	terrore	atterrire
- sollevato	sollievo	sollevare
- divertito	divertimento	divertire

b.

- postino	<- *posta*	- farmacista	<- *farmacia*	- occhiali	<- *occhio*
- incenerire	<- *cenere*	- sfiorita	<- *fiore*	- anonimo	<- *nome*
- curiosità	<- *curioso*	- celeste	<- *cielo*		

2. Polisemia

1. Quando *interviene lui*...
2. Ha affrontato la curva *viaggiando sulla corsia opposta (nel senso di marcia contrario)*
3. l'ho presa *usata*.
4. Il vocabolario è lì, ce l'hai *vicinissimo a te*
5. ...*ha chiesto di sposare* Laura ...
6. .... *è una spendacciona (spende i soldi con grande facilità)*.
7. ...ma *non posso (non ho libertà d'azione)*.
8. .. *stare senza far niente*.

3. Posizione dell'aggettivo

a. *Gli aggettivi inseriti sono scritti in corsivo.*

1. Un signore *quarantenne* introdusse una *grossa* busta *gialla* nella cassetta delle lettere. - 2. Il *nuovo* numero *telefonico* di Patrizia lo trovi nella rubrica che devo aver lasciato su quella *vecchia* poltrona. - 3. Secondo un'*antica* ricetta *siciliana* per questo dolce ci vogliono le mandorle *amare*. - 4. Entrò dalla porta *principale* un *bel* signore *alto* con indosso un *lungo* cappotto *marrone* che contrastava con il suo volto *pallido*. - 5. Qualcuno aveva incollato sul foglio *bianco* delle parole ritagliate da un *vecchio* giornale *sportivo*. - 6. Il pubblico seguiva *attento* e *interessato* col fiato sospeso le vicende *emozionanti* rappresentate sulla scena. -

b. *Posizione occupata da "stretto" nei sintagmi interessati presenti nelle varie frasi.*

1. denti *stretti* - 2. *stretta* relazione - 3. manica *stretta* - 4. *stretto* significato - 5. *stretto* necessario - 6. dialetto *stretto* - 7. *stretta* necessità - 8. *stretta* sorveglianza.

4. Aggettivazione

➢ *Quelle suggerite sono soltanto alcune delle possibili parole che possono completare le frasi proposte nell'esercizio.*

1. ..con voce <u>chiara</u> e *decisa (ferma...)*
2. ...un vento impe<u>tuoso</u> e *gelido (freddo / violento...)*
3. ... provò imbar<u>azzo</u> e *incredulità (vergogna...)*
4. ... è <u>frizzante</u> e *abboccato (dolce / gradevole / secco...)*
5. ... in modo <u>ironico</u> e *beffardo (sarcastico / canzonatorio...)*
6. ... c'è pa<u>ce</u> e *tranquillità(serenità / silenzio...)*
7. ... un vestito <u>elegante</u> e *sobrio (semplice / appariscente / vistoso...)*
8. Sara, <u>preoccupata</u> e *ansiosa (sconvolta...)*, ...

* * *

5. CASINÒ

(da *L'attore* di M. Soldati) pagg. 354-355

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Il Casinò è simbolo della vita e allo stesso tempo è tutto ciò che la vita non può essere. Come nella vita il giocatore prova sentimenti diversi e contraddittori, ma anche, in contrasto con la vita quotidiana, entra in un mondo completamente diverso dove talora il sogno diventa realtà.
2. Chi entra in un casinò prova speranza, desiderio, gioia, paura, delusione e attesa.
3. Quello di puntare sul 17.
4. "Coprirsi" significa puntare su più numeri vicini o sul tavolo o sulla roulette in modo da aumentare le probabilità di vincita e così recuperare anche i soldi puntati sui numeri che non sono usciti.
5. Deve puntare sempre sullo stesso numero o sulla stessa combinazione di numeri; deve fare come il cacciatore che aspetta la preda al varco: il numero atteso prima o poi esce.
6. In Francia: lo si capisce dalle monete che i giocatori cambiano alla cassa: i franchi, detti anche Pascal perché sul biglietto da mille franchi è raffigurato il celebre scienziato francese Blaise Pascal.

2. Analisi del testo

a. *Frasi riassuntive dei diversi paragrafi*

1° paragrafo: *Entrare in un Casinò vuol dire uscire dalla vita.*
2° paragrafo: *Il Casinò racchiude e concentra in sé tutti gli episodi della vita.*

3° paragrafo: *Tutte e due le interpretazioni sono valide.*
4° paragrafo: *Mille o duemila franchi erano certo una partenza modesta, ma non disprezzabile.*
5° paragrafo: *I passi sulla distesa della moquette.*
6° paragrafo: *La pallina si fermava sul 17. Non era un buon auspicio. Oppure, lo era?*
7° paragrafo: *Andavo lunghi i tavoli*
8° paragrafo: *Era forse venuto il mio momento di cominciare? Esitai ancora.*
9° paragrafo: *Il giocatore logico deve puntare sempre lo stesso numero.*

b. *Tratti psicologici*

Il protagonista narrante mentre cambia i soldi in gettoni si sente come trascinato dall'atmosfera della sala. (r. 24-29). Poi mentre gira lungo i tavoli la sua curiosità è attratta dalle fisionomie dei giocatori.
Il fatalismo si coglie nelle due occasioni propizie perse per un soffio: proprio nel momento in cui pensa di puntare sul 17, il "rien ne va plus" del croupier lo blocca ed il numero pensato esce effettivamente subito dopo. Il momento buono è sempre quello che uno si lascia sfuggire. (r. 35-48, 55-56)

c. *Termini relativi al gioco*

croupier, pallina, noir, impair, manque, Rien ne va plus, prendere un pieno, coprire un numero, puntata, casella

d. *Figure retoriche*

anafore: (r. 3-5) *non sono più... non sono più...*
(r.61-62) *dato che... dato che... e dato che...*
parallelismo: *(r. 1) /entrare in casinò/ significa /uscire dalla vita/*
(r.10-11) /spogliandoli delle loro apparenze/ /riducendoli alla loro nuda sostanza/ /riproponendoli allo stato puro/
(r.13-14) /il desiderio, la speranza, la gioia della vittoria/ /la paura, la delusione, il dolore della sconfitta/
gradazione: (r.3) *il potere, il piacere, la libertà...*
(r.13-14) *il desiderio, la speranza, la gioia / la paura, la delusione, il dolore / fedeltà ad una sola idea, pazienza delle attese*

10 ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. La metafora

a. *Ecco il senso delle metafore presenti nel testo di M. Soldati.*

- "soglia magica" (r. 2) - *ingresso in un mondo di sogno e magia come può essere quello di un casinò*
- "le raganelle delle palline" (r.28) - *le palline girando producono un rumore simile al verso delle raganelle*
- "la moquette, lago purpureo..." (r.31) - *la distesa della moquette dà l'impressione di un vasto lago color porpora (rosso)*
- "i miei gettoni di breve vita" (r.39) - *i gettoni sarebbero durati poco, presto li avrebbe perduti al gioco*

- "i volti di quelli che puntavano dall'altra riva" (r.50) - *le facce di quelli che stanno sull'altro lato del tavolo da gioco*

b. *Uso metaforico e uso proprio.*

1. [*M*] - 2. [*P*] - 3. [*P*] - 4. [*M*] - 5. [*M*] - 6. [*M*] -7. [*M*] -8. [*P*] - 9. [*P*] -10. [*P*] - 11. [*M*] - 12. [*M*]

2. Modi di dire

- fare il gioco di qualcuno = *assecondare più o meno consapevolmente i progetti o le intenzioni di una persona*
- fare buon viso a cattivo gioco = *accettare, sia pure a malincuore, qualcosa di spiacevole o sgradevole*
- fare il doppio gioco = *comportarsi in modo ambiguo, ad esempio, mostrarsi legato a qualcuno e nello stesso tempo legarsi o trattare con il suo avversario*
- avere buon gioco = *avere buone possibilità di riuscita o di vittoria*
- prendersi gioco di qualcuno = *beffarsi di qualcuno, prendere in giro*
- stare al gioco = *assecondare qualcuno, accettare con spirito lo scherzo*

3. La frase concessiva

1. Continuiamo a credere caparbi nella fortuna, *sebbene non passi giorno* senza che noi dubitiamo della fortuna. - 2. *Sebbene fosse innocente*, tutte le prove sembravano indicare lui come colpevole. - 3. *Sebbene avessi un terribile mal di testa*, rimasi ad ascoltarlo finché non smise di parlare. - 4. *Benché l'avessi invitata con molto calore a fermarsi a pranzo con noi*, Patrizia non ha voluto sentire ragioni. - 5. È ancora dinamico e pieno di vitalità *sebbene abbia superato i settant'anni*.

4. Appropriatezza linguistica

➢ *Le parole inserite sono scritte in neretto.*

Giocatori d'azzardo

Gli italiani sono non solo un popolo di **navigatori**, di poeti, cantanti e cuochi, ma anche un popolo di giocatori, gente che ama il rischio e l'azzardo. Totocalcio, lotto, superenalotto, totip, tris, corse di cavalli ecc., **lo** dimostrano. Sei-sette milioni di italiani ogni anno ***entrano*** (1) in uno dei quattro casinò presenti in Italia. A San Remo, Saint Vincent, Campione e Venezia lasciano ***qualcosa*** (2) come un miliardo di euro.
Quello dei casinò è un mondo ***a parte*** (3), un mondo coi suoi limiti e i suoi eccessi, un mondo freddo e caldo allo stesso tempo, dove la bravura e la professionalità si ***misurano*** (4) con l'unico giudice arbitro ammesso in questo ambiente: la fortuna. E alla fortuna ***si affida*** (5) il popolo delle slot-machines, quelle macchine infernali ***che*** (6) tengono incollati a sé migliaia di giocatori che sognano la ***cascata*** (7) di gettoni da trasformare in tanto denaro da cambiarti la vita. E la fortuna la cercano, anche con tanti piccoli gesti e ***riti*** (8) scaramantici, tutti quegli uomini e quelle donne che si siedono, seri e assorti ***intorno ai*** (9) tavoli della roulette. Li vedi che ***scrutano*** (10) il tappeto verde, stringono fra le mani le fiches colorate, denaro ***virtuale*** (11) che può volatilizzarsi o trasformarsi in una grossa fortuna. Qualcuno fuma nervoso, qualche

altro *appunta* (12) su un foglietto i numeri e studia la *sequenza* (13) delle uscite. Qualcuno beve, ma una bibita non alcolica: c'è bisogno di presenza e *lucidità* (14). Il vero giocatore d'azzardo non confonde e non *mischia* (15) la sua grande passione con gli altri piaceri che la vita può dare.

Chiave: *1B - 2D - 3A - 4A - 5C - 6C - 7C - 8B - 9B - 10°A - 11D - 12D - 13B -14A - 15C*

C. GIOCHI DI PAROLE

Esercizi

1. *Ecco degli acrostici costruiti con le parole italiano - casanova - spazio suggerite nel libro di testo.*

i	Come	Si
tre	Alcuni	prende
amici	Spesso	anche
lo	Affermano	zero
invitano	Nessun	in
a	Ozioso	ortografia
non	Va	
osare	Avanti	

2. *Operazioni e giochi linguistici operanti nelle coppie di parole proposte nel libro di testo.*

- otre	-> oltre	***zeppa***	- grillo	-> grilletto	***falso alterato***
- uscio	-> scio	***scarto***	- grosso	-> osso	***scarto***
- corto	-> corteo	***zeppa***	- frazione	-> razione	***scarto***
- gallo	-> gallone	***falso alterato***	- becco	-> becchino	***falso alterato***
- pistola	-> stola	***scarto***	- prateria	-> pirateria	***zeppa***
- pasto	-> patos	***spostamento***	- passo	-> sposa	***anagramma***
- corno	-> corvo	***cambio***			

3. *Trasformazioni di parola con aggiunta di una lettera.*

- mare -> *marte* *marce – marea*
- casa -> *cassa – casta – casca*
- carta -> *carità – carota*
- cosa -> *costa – corsa*
- vista -> *visita*
- collo -> *crollo*
- mano -> *manto - manco - mando*
- tempo -> *tempio*
- posta -> *sposta – posata*

4. *Parole ottenute cambiando una sola lettera alla volta.*

es.: tetto -> *testo, letto, getto, metto, setto, tetto, tutto.*

1. palco -> *parco – palmo - calco – pacco - talco*
2. dente -> *dense - sente - gente – mente – deste - dante*
3. collo -> *colmo – colto – pollo – bollo – colla - callo*
4. pozzo -> *pazzo – pizzo – pezzo – mozzo – cozzo – tozzo - pozza - puzzo*
5. porta -> *posta – porto – morta – torta – sorta - corta*
6. figlio -> *foglio – giglio – miglio – tiglio – ciglio - piglio*
7. cartello -> *castello – martello - cartella*
8. suono -> *buono – suolo – tuono – suino - stono*

5. *Ecco il testo originale; fra parentesi è l'anagramma della parola originale scritta in neretto.*

Il gioco non era più una passione per lui era diventata una malattia, o dal suo punto di **vista** *(stiva)*, una medicina da prendere ormai ad intervalli regolari. Così anche quella sera era di nuovo a quel **tavolo** *(volato)* verde a scrutare i **numeri** *(rumeni)* che uscivano, a seguire dove si fermava ogni volta la pallina. Ma quella sera si sentiva particolarmente euforico ed **eccitato** *(caciotte)*: sentiva che finalmente era arrivato l' **atteso** *(esatto)* incontro con **la fortuna**. Aspettò il momento **adatto** *(datato)* e piazzò tutte le fiches che aveva sul 17. Al segnale del croupier la pallina cominciò a **girare** *(rigare)* e saltare nella ruota. Attimi lunghi come secoli prima che la pallina si fermasse lì, proprio lì, sul 17. L'eccitazione è al massimo, il **respiro** *(ripreso)* si fa affannoso, nelle tempie il sangue gli **pulsa** *(spula)* più forte che mai e un sudore freddo **percorre** *(precorre)* la sua schiena. Gli sembra di morire, quando ansante e **stanco** *(sconta)* si sveglia **tutto sudato** *(adusto)*. È solo nel suo letto e nella sua casa da quando il vizio del gioco gli ha fatto perdere ogni affetto e tutte le persone più care.

6. *Frasi completate con "falsi alterati".*

1. Diceva di conoscere bene il *latino* perché aveva misurato il *lato* corto del triangolo.
2. Entrò in banca con una piccola *rapa* in mano e disse: "Fermi tutti! Questa è una *rapina*!"
3. Disse che era una *mancina* perché gli aveva lasciato una misera *mancia*.
4. Quando all'uscita dal ristorante il finanziere gli chiese lo *scontrino* disse che non poteva aver fatto un piccolo *scontro* perché non aveva un'automobile.
5. Gli disse che l'avrebbe aspettato sulla *banchina* del porto, e Marco girò per tutto il porto alla ricerca di una piccola *banca*.

7. *Ecco il collegamento delle parole della lista "A" con i corrispondenti anagrammi della lista "B".*

	"A"		"B"	
1.	aperte	->	d.	*parete*
2.	notte	->	h.	*netto*
3.	stile	->	e.	*liste*
4.	sosta	->	i.	*tasso*
5	palco	->	c.	*colpa*
6.	fallo	->	l.	*falla*
7.	nave	->	m.	*vena*
8.	masso	->	p.	*mossa*

9. donna -> n. danno
10. cinema -> c. nemica
11. tavola -> b. volata
12. timore -> g. merito
13. motore -> g. remoto
14. orto -> a. toro
15. paziente -> f. pietanze

* * *

6. I PENSIERI DI UN ASSASSINO

(da *La vedova allegra* di G. Piovene) pagg. 367-368

[illegible]

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Il fatto è narrato dal padrone delle terre dove lavorava il contadino omicida.
2. Una domenica mattina invernale su un altopiano.
3. Il contadino aveva deciso di uccidere il rivale perché quell'uomo era stato insieme a sua moglie.
4. Il piano prevede, dopo una passeggiata con la vittima, l'esecuzione dell'assassinio su un piccolo altopiano lontano da casa.
5. Perché, inconsciamente, vuole cancellare i segni del suo passaggio, quasi fossero delle prove dell'omicidio. Mentre cammina l'omicida pensa a quello che deve fare come a qualcosa di inevitabile e necessario.
6. Non prova nulla; osserva il cadavere con indifferenza e distacco, come se osservasse un sasso o una foglia.
7. Si comporta normalmente come tutti i giorni, dice solo di essere un cattivo padre e marito perché in quel giorno di festa se n'era andato a spasso da solo.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Campi semantici

➢ *Ecco le parole da cancellare.*

1. **insetticida** - 2. **altipiano** - 3. **vittima** - 4. **contrario** - 5. **pedata** - 6. **svista** - 7. **sciame** - 8. **angustia**.

2. I verbi parasintetici

1. prigione -> imprigionare = *mettere in carcere*
2. arido -> inaridire = *rendere arido*
3. coraggio -> incoraggiare = *dare e ispirare coraggio*
4. pazzo -> impazzire = *diventare pazzo*
5. basso -> abbassare = *portare o rendere più basso*
6. sabbia -> insabbiare = *mettere o nascondere nella sabbia*
7. allegro -> rallegrare = *rendere allegro*
8. giovane -> ringiovanire = *rendere qualcuno più giovane*
9. tasca -> intascare = *mettere in tasca, incassare*
10. notte -> annottare = *fare notte*
11. povero -> impoverire = *rendere povero*
12. lieto -> allietare = *rendere allegro*
13. amore -> innamorarsi = *provare amore e simpatia per qualcuno*

3. Parole solidali

a.
1. Lo ha morso *un cane (o una vipera)*.
2. Il padre gli ha appioppato *uno schiaffo (o un ceffone)*.
3. Socchiudi un po' *la finestra (o questo occhio, la porta)*!
4. Su quel cavallo ha scommesso *una fortuna (una grossa somma o svariati milioni)*
5. *Il treno* è deragliato a causa di una frana.
6. Per l'occasione il Tesoro ha coniato *una moneta (o una medaglia commemorativa)*.
7. Il generale ha impartito *l'ordine (o il comando)* a tutta la caserma.
8. Ho sentito *un asino* ragliare.
9. Quel film ha riscosso *un grande successo* di critica e di pubblico.

b.
1. Bisogna *prendere (o assumere)* provvedimenti ...
2. Il dottor Bruni *ha rassegnato (o ha dato)* le dimissioni da direttore artistico.
3. Nessuno studente è riuscito a *risolvere* il problema.
4. Puoi darmi una mano a *sciogliere* i nodi ...
5. Il Ministero degli Esteri *ha indetto (ha bandito)* un concorso ...
6. Il povero ragazzo *ha subito* un grave intervento al cuore.
7. Mi *hai tolto* le parole di bocca.
8. Il Presidente della Repubblica *ha reso* omaggio alla tomba del Milite ignoto.
9. Per riparare la macchina da solo Carlo *ha sudato* sette camicie.

c.

1. **d.**: commettere -> omicidio
2. **f.**: rassegnare -> dimissioni
3. **e.**: dissipare -> ricchezze
4. **b.**: colmare -> lacuna
5. **a.**: scontare -> pena
6. **g.**: rompere -> indugi
7. **c.**: cogliere -> occasioni

C. RITORNO AL TESTO

➢ *In corsivo le parole inserite.*

Un contadino, avendo scoperto che sua moglie lo *tradiva*, decise di *vendicarsi*. Una domenica mattina invitò *il suo rivale* ad andare *a spasso (a passeggio)* con lui su in collina, in mezzo alla *brughiera*. Partirono insieme, in silenzio: il contadino camminava *dietro* la sua vittima, quasi a cancellarne le *orme (impronte)*. Era un tipo risoluto: una volta presa *una decisione*, niente e nessuno *gli* avrebbe fatto *cambiare* idea; e anche se in quel momento la cosa gli sembrava *assurda (estranea / incredibile)* e inspiegabile, sentiva che doveva portarla a *termine*.

Verso *sera* arrivarono sul punto più *alto* dei colli, e lì, a sangue *freddo*, il contadino uccise il suo rivale, senza avere però il coraggio di guardarlo *in faccia*.

La sera, ritornò *a casa* triste e *sconsolato (pensoso /preoccupato)*. Fra lo stupore della *moglie* e dei figli ripeteva con *insistenza (ossessione)* di non essere *degno* di loro, di non essere né un buon *marito (padre)* né un buon *padre (marito)*, perché quel giorno *era uscito* da solo e li aveva lasciati *soli*.

La mattina dopo la polizia lo *arrestò*.

* * *

7. IL CARCERATO

(da *Uscita di sicurezza* di I. SILONE) pagg. 374-375

TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. L'immagine penosa di un uomo scalzo e cencioso ammanettato fra due carabinieri.
2. È seduto sulla soglia di casa e legge il sillabario.
3. Si mette a ridere.
4. Il padre è scontento delle risa del bambino; lo rimprovera aspramente e prendendolo per un orecchio lo porta nella sua camera.
5. Perché ascoltando i discorsi dei "grandi" comprenda i problemi reali della vita.
6. È accusato di aver rubato qualcosa al suo padrone.

C. LINGUISTICA

1. Sinonimi

- ballo	*danza (r.2)*	- comico	*buffo* (r. 8 e 13)
- lacero	*cencioso* (r. 1)	- spartire	*condividere* (r. 11)
- fannullone	*vagabondo* (r.33)	- abbinamento	*accoppiamento* (r. 22)
- dolorante	*indolorito* (r.16)	- duramente	*severamente* (r.14)
- canzonare	*deridere* (r. 17)	- accusato	*incolpato* (r.30)

2. Riformulazioni

➢ *Ecco una possibile riscrittura del testo in questione! In corsivo sono le parole ed espressioni inserite.*

Quella stessa sera, *anziché* mandarmi *a dormire* all'ora *solita*, mio padre mi *portò* con sé in piazza, cosa che gli *capitava di rado*; e invece di *rimanere*, come *sempre*, con i suoi amici *dal lato* della Società di Mutuo Soccorso, andò a sedersi ad un tavolino, *di fronte* al Caffè dei "galantuomini", dove *alcune persone* si godevano il fresco dopo la giornata *torrida*.

3. Famiglia di parole

➢ *Parole che appartengono alla famiglia di mano e completano le frasi date nel libro di testo.*

1. manovale - 2. manovra - 3. maniglia - 4. maniche - 5. manesco - 6. maneggia - 7. manciata - 8. manuale - 9. mancia - 10. maniche

4. Funzioni comunicative: dare ordini

1. Le cicche non *si devono gettare (o non vanno gettate)* per terra. - 2. Non si *devono fare (non vanno fatte)* promesse se non si è sicuri di mantenerle. - 3. Qui non si *deve fumare!* - 4. Non si *devono attraversare (Non vanno attraversati o Non attraversare)* i binari! - 5. Non si *deve disturbare (o non va disturbato)* chi dorme! - 6. Non si *deve criticare (o non va criticato o non criticare)* ciò che non si conosce. - 7. Non si *deve sparare* agli animali protetti. - 8. Non si *deve sparlare* degli assenti.

* * *

8. LA CAMERIERA

(da *Melampus* di E. Flaiano) pagg. 379-380

B. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Perché fra quindici giorni si sposerà.
2. Lo ha conosciuto al funerale dello zio.

2. *Perché* anche se l'aveva conosciuto da poco era sempre un suo parente, uno della sua famiglia.
3. Si veste in nero stretto.
4. È stato truccato e vestito elegantemente e messo a sedere su una poltrona, come se fosse ancora in vita.
5. Si getta in ginocchio ai piedi dello zio e comincia a piangere a dirotto.
6. Gli ricorda il comportamento delle donne del sud Italia.
7. Lo ha saputo attraverso i racconti di sua madre.

2. Sintesi

➢ *Ecco il testo completo. In corsivo sono le parole reinserite.*

Giuseppina, una ragazza dell'Italia del *sud*, lavora come *cameriera* a New York in casa di Antonelli. Un giorno riceve una *telefonata* in cui le comunicano che un suo *zio* che aveva appena conosciuto è *morto*. Alla notizia la ragazza scoppia in un *pianto* dirotto. Il padrone di casa l'*accompagna* alla Funeral home dove è esposto il *cadavere (corpo)* dello zio. Lei si è vestita in nero *stretto*: non sa che negli Stati Uniti ad un *funerale* si usa offrire un *rinfresco*, la gente si veste in modo *elegante*, e il cadavere è acconciato come se *fosse* ancora in vita. Vede infatti lo zio *seduto* in poltrona, ben vestito e con in mano un *sigaro*. Tutto fa pensare più ad una *festa* che ad un funerale.
La ragazza davanti allo zio morto si getta in *ginocchio*, prega, piange e si dispera, come è uso nell'*Italia* del sud.
La vista di questa ragazza *vestita* di nero colpisce un giovane italo-americano *presente* alla cerimonia: quella scena richiama alla sua *mente* le immagini della sua terra d'origine, così come vagamente *ricorda* e come gli sono state descritte da sua *madre*.
Al termine lui l'accompagna a casa e le chiede di diventare sua *sposa (moglie)*.

D. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Aree semantiche

morte: *cadavere - defunto - vestirsi in nero stretto - lutto - vedova*
famiglia: *parente - zio - vedova - comari - sposarsi*
casa: *cucina - finestra - stanza di soggiorno*
pasto: *cena - portata - cameriera - tavola - cibo*

2. Parafrasi esplicative

es.: *riunione conviviale pomeridiana, cioè un* cocktail-party

1. l'offrire cibi freddi, bevande e dolci durante un ricevimento o festa, cioè ... (un rinfresco)
2. nativo del luogo dove vive, cioè ...... (indigeno)
3. donna cui è morto il marito, cioè .... (vedova)
4. il corpo di un essere umano morto, cioè ...... (salma o cadavere)
5. la persona che serve a tavola, cioè .... (cameriere)
6. cucchiaio, forchetta e coltello, cioè ... (posata)

3. Sinonimi

➢ *Ecco le parole suddivise per sinonimia..*

1. cadavere - defunto - estinto - morto - salma - corpo
2. cremazione - imbalsamazione - inumazione - mummificazione - tumulazione
3. crepare - decedere - morire - schiattare - spegnersi - spirare
4. decesso - dipartita - morte - trapasso
5. esequie - funerale - rito funebre -
6. fatale - funebre - funerario - funesto - lugubre - luttuoso - mortuario
7. fossa - sarcofago - sepolcro - tomba - tumulo.

4. Registri e stili linguistici

- È passato a miglior vita	*aulico /colto*
- È crepato	*popolare/ volgare*
- Ci ha lasciati	*informale*
- Si è spento serenamente	*formale/colto*
- Dio l'ha chiamato a sé	*colto*
- È tragicamente deceduto	*formale/ufficiale*
- È schiattato	*popolare o volgare*
- Non è più tra noi	*informale*
- La sua anima bella è salita in cielo	*colto/aulico*
- Un improvviso malore ha stroncato l'esistenza	*formale/colto*
- C'è rimasto secco	*popolare/volgare*
- È mancato all'affetto dei suoi cari	*formale*

5. Le parentele

patrigno - matrigna - figliastro - figliastra
fratello - sorella
nonno - nonna - nipote
suocero - suocera - genero - nuora
zio - zia - nipote
cugino - cugina
marito - moglie - cognato - cognata

6. Proverbi

- Muor giovane chi al cielo è caro. -> *I più valorosi e coraggiosi muoiono prima*
- Chi muore giace e chi vive si dà pace. -> *Ci si rassegna presto alla morte di una persona cara.*
- Morto un papa se ne fa un altro. -> *Nessuno è insostituibile*
- I parenti son come le scarpe: più sono strette più fanno male. -> *I parenti più vicini sono anche quelli che meno si sopportano*
- Tale il padre tale il figlio. -> *Ognuno somiglia ai propri genitori..*
- Tra moglie e marito non mettere il dito. -> *È meglio non immischiarsi nelle questioni e nelle liti interne ad una famiglia.*

7. Funzione attributiva e predicativa degli aggettivi

1. *Curiosa* **[predicativa]** la storia che mi ha raccontato Antonelli.
2. Questa ragazza *italiana*, **[attributiva]** ancora *sorpresa* **[predicativa]**di trovarsi a New York, ora andrà via.
3. La cucina non ha finestra *propria*. **[attributiva]**
4. Il ponte di Williamsburg da lassù sembra una *mostruosa* **[attributiva]** combinazione.
5. Questa Giuseppina viene chiamata al telefono proprio mentre ferveva una riunione *conviviale pomeridiana*. **[attributiva]**
6. Giuseppina si veste in nero *stretto*. **[attributiva]**
7. Non conosce gli usi *nuovi* **[attributiva]** degli italo-americani.
8. La morte viene affrontata con *trattenuta* **[attributiva]** emozione.
9. Giuseppina trova lo zio *seduto* **[predicativa]** in una poltrona, morto, ben *vestito* e *ravviato*. **[attributiva]**
10. Lo zio ha tra le dita della destra un *grosso* sigaro. **[attributiva]**
11. Giuseppina forse si sente *obbligata* **[predicativa]** dalla presenza dei paesani, ma non è da escludere che sia *sincera*. **[predicativa]**
12. Giuseppina è l'unica che risveglia in lui il desiderio *originale* e *dimenticato*. **[attributiva]**

8. La frase relativa

1. Curiosa la storia *che mi ha raccontato Antonelli* della sua cameriera. [restrittivo]
2. Ha dei parenti *che vivono ormai qui da una ventina d'anni*. [appositivo]
3. La cucina ha un'apertura *che la inserisce nella stanza di soggiorno*. [appositivo]
4. La cameriera guarda attraverso la tavola il ponte di Williamsburg *che da lassù sembra una mostruosa combinazione di coccodrilli*. [appositivo]
5. Le hanno annunciato la morte di uno zio *che ha conosciuto da poco ma che è sempre un parente*. [appositivo]
6. E' lo stesso Antonelli *che si preoccupa di* accompagnarla alla Funeral home, *dove il cadavere è stato preparato all'ultima visita dei parenti*. [appositivo / appositivo]
7. Lei è rimasta ai pianti di famiglia, alla vedova *che rifiuta il cibo* e *che le comari compiangono* sospirando. [appositivo]
8. Giuseppina è l'unica *che risveglia in lui il desiderio originale e dimenticato*. [restrittivo]

* * *

SEZIONE 8 Al di là delle apparenze

1. LA LIBERTÀ

(da *In quel preciso momento* di D. Buzzati) pagg. 388-389

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. La vasca aveva un diametro di tre metri e cinquanta ed era profonda circa cinquanta centimetri (mezza gamba).
2. Lo mette con tutto il vaso perché il pesce possa acclimatarsi gradatamente alla nuova temperatura della vasca, più fredda rispetto a quella del vaso.
3. Vede, con meraviglia, che il pesce invece di giocare beato per tutta la vasca se ne resta chiuso nel vaso.
4. Chiede al pesce il perché del suo strano comportamento.
5. Il pesce risponde che la libertà non sta nell'uso che effettivamente uno ne fa, ma nella possibilità di usarla.

b. pesce -> *animale, pesciolino, lui, bestiola, animaletto.*
vaso -> *vasetto, casa, prigione, boccia, carcere, buco.*

2. Sintesi

➢ *In corsivo sono le parole inserite per completare il testo.*

Un giorno un signore comprò al mercato *un pesce* (*un pesciolino*) dentro un vaso di vetro *trasparente* e se lo portò a casa. Fece poi *costruire* una bella vasca nel *giardino* e quando fu *pronta (preparata)* vi mise il pesce con *il* vaso perché si adattasse gradatamente alla *temperatura* dell'acqua della vasca e alla nuova e vasta *libertà*.
Difatti, il pesce, dopo i primi *timidi (incerti)* tentativi cominciò a *scorribandare (correre/ scorrazzare)* beato per tutta la vasca. E questo durò per due *giorni*. Al terzo, il padrone *lo* vide rintanato in quel vaso che *era stato* prima la sua prigione e così *la sera successiva* e il giorno dopo. Allora, *rivolto (rivolgendosi)* al pesce, gli domandò perché mai *preferisse (volesse)* restare in quell'angusto vaso *(spazio)* invece di correre libero per *la vasca*. Il pesce -che *contrariamente* a quanto molti credono, non è *muto*, anche se non riesce a *pronunciare (dire)* la erre- rispose che finalmente era *felice*, ma non perché *fosse* libero ma perché aveva *la possibilità* di usare la libertà.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Modi di dire

➢ *Significato dei modi di dire proposti nel libro di testo.*

a.
1. restare di sasso = *rimanere di stucco, essere deluso*
2. dare di testa = *sbattere il capo*
3. passare il segno = *superare ogni limite*
4. far cadere le braccia = *scoraggiare, perdersi d'animo, di coraggio*
5. correre a destra e a manca = *girare senza meta*

b. *Spiegazioni dei modi di dire presenti nelle frasi suggerite nel libro di testo.*

1. Gode di un'ottima salute. - 2. Mi sento a disagio; non sono nel mio ambiente. - 3. Non ho più una mia identità sociale. - 4. Non so proprio che cosa fare. - 5. Nuoti molto bene! - 6. Pronto ad approfittare. - 7. Chi aspetta o non si impegna perde l'occasione buona. - 8. Restano solo i personaggi meno importanti. - 9. ... è nata nel mese di aprile.

2. Sinonimi

1. scappare (par.1) *evadere* (r.5)
2. pensare (par.2) *venire in mente* (r.9)
3. succedere (par.3) *avvenire*
4. mettere (par.3) *deporre* (r.18), *rovesciare* (r.9), *calare* (r.12)
5. due (par.4) *paio* (r.22)
6. interessare (par.6) *importare* (r.34)
7. soldi (par.6) *quattrini* (r.32)
8. bugia (par.7) *fandonia* (r.35)
9. concetto (par.8) *idea* (r.37)
10. carcerato (par.9) *prigioniero* (r.45)

3. Riformulazioni

➢ *Si tratta di esemplificazioni: sono, infatti, possibili anche altre riformulazioni delle frasi.*

1. L'animale non poteva nuotare perché lì dentro stava stretto.
2. Dopo che il vaso fu deposto sul fondo, il pesce continuò per qualche tempo a sbattere sul vetro, poi risalito casualmente all'imboccatura del vaso, trovò ancora acqua. Si affacciò timidamente ed infine cominciò a scorribandare da una parte all'altra della vasca, dal momento che non incontrava ostacoli di alcun genere.
3. E' una fandonia che i pesci siano muti: in realtà in loro si sente soltanto una certa difficoltà a pronunciare la erre.

4. Famiglia di parole

1. *Vicino* al bar Cavour ...
2. ... in tutti *gli angoli*.
3. Per adesso questa problema *lo mettiamo da parte*....

4. Mi dispiace dirtelo, ma *hai fatto un grosso errore*.
5. ... *si nascose* dietro l'armadio.
6. ... *metter da parte (risparmiare)* ...

➢ *Frasi completate con le parole derivate da "canto".*

1. **accanto** - 2. **cantanti** - 3. **accantono** - 4. **cantina** - 5. **incantato** - 6. **cantoni** - 7. **un canto** - 8. **canzonavano** - 9. **incentivo**.

5. Presente indicativo

a. 1. [*storico*] – 2. [*abituale*] – 3. [*atemporale*] – 4. [*futuro*] - 5. [*abituale*] – 6. [*atemporale*] – 7. [*atemporale*] – 8. [*futuro*]

b. 1. *traggo* - 2. *riempio* - 3. *compaiono* - 4. *dispongo* - 5. *colgo* - 6. *tengo* - 7. *progredisce* - 8. *disfo*

6. La particella pronominale "ne"

1. pronominale: rimanda a *nuotare* - 2. rafforzativo - 3. pronominale: rimanda ad *essere libero* - 4. pronominale: rimanda a *libertà* - 5. avverbiale rimanda a *vaso* - 6. pronominale: rimanda a *consolazione*

* * *

2. LA PANTOFOLA SPAIATA

(da *Palomar* di I. Calvino) pagg. 395

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Analisi e riflessione

Premessa: Il testo di Calvino è così denso di significati e riflessioni da offrire lo spunto a più considerazioni e discussioni, anche su temi complessi ed impegnativi, come il senso del "destino" o della causalità nella storia dell'individuo, o il significato di ogni evento, sia esso piccolo o insignificante o macroscopico e universale.
Qui ci limitiamo ad offrire qualche esempio di interpretazione sommaria e sintetica con la quale confrontarsi. Invitiamo, tuttavia, l'allievo a svolgere sue considerazioni e a scoprire i diversi sensi impliciti o collegati alle ipotesi avanzate da Palomar.

1. I ipotesi: *un altro uomo sta camminando in quel paese d'Oriente con un paio di pantofole spaiate.*
II ipotesi: *Forse nel mucchio del vecchio mercante ci sono ancora le due pantofole da appaiare alle due comprate da Palomar.*

III ipotesi: *Il vecchio mercante ha dato di proposito a Palomar le due pantofole spaiate per rimediare ad un precedente errore.*

2. *"Ogni processo di disgregazione dell'ordine del mondo è irreversibile, ma gli effetti vengono nascosti e ritardati dal pulviscolo dei grandi numeri che contiene possibilità praticamente illimitate di nuove simmetrie, combinazioni, appaiamenti"*. Le conseguenze di un errore, come ad esempio quello commesso dal vecchio mercante di pantofole, possono aversi in epoche diverse o in luoghi lontani.

3. Palomar si sente solidale con l'ignoto compagno di sventura e lo dimostra continuando a portare le pantofole spaiate. Il disagio e la sofferenza che prova camminando con quelle pantofole vogliono essere una forma di conoscenza della sofferenza altrui e allo stesso tempo una specie di condivisione del dolore che un altro uomo, forse, in un altro luogo sta vivendo o in un'altra epoca ha vissuto o vivrà.

4. Gli eventi relativi alla disavventura di Palomar -acquisto delle pantofole, loro prova e scoperta che sono spaiate- sono narrati al presente. Qui, il presente ha un valore storico: colloca gli eventi in un tempo realmente o figurativamente lontano rispetto al tempo del lettore.
Anche la prima ipotesi è al presente: essa è contemporanea al momento in cui Palomar la formula: egli immagina che in qualche altra parte del mondo c'è, in quel momento, un altro uomo che, come lui, cammina con due pantofole spaiate.
La seconda ipotesi è al futuro in quanto Palomar prefigura gli effetti che il suo errore avrà in un tempo successivo.
La terza ipotesi è al passato: qui, oltre al periodo ipotetico espresso al congiuntivo e al condizionale, lo scrittore usa anche l'imperfetto indicativo che dà all'ipotesi un valore realistico.

ANALISI LESSICALE E TESTUALE

1. Coesione testuale

1. calzatura	rimanda	a ->	*pantofola*
2. valanga	"	a ->	*mucchio*
3. mercante	"	a ->	*venditore*
4. bottega	"	a ->	*bazar*
5. merci	"	a ->	*pantofole, scorte*
6. scompagnate	"	a ->	*spaiate*

2. Iperonimi

1. calzatura - 2. bottega - 3. venditore - 4. posata - 5. mobile - 6. pasto - 7. pianeta - 8. cancelleria - 9. capo d'abbigliamento - 10. elettrodomestico - 11. gioco di carte - 12. cappello

3. Riformulazioni

➢ *Anche quelle proposte sono possibili riformulazioni.*

1. Lo vede frugare nel mucchio alla ricerca di una pantofola adatta al suo piede. - 2. Dopo che è tornato a casa, prova a calzarle [o anche: Torna a casa e prova a calzarle]. - 3. Alla sua morte la bottega con tutte le merci passerà ai suoi eredi. - 4. Se si cercherà nel mucchio si troverà sempre una pantofola da appaiare ad un'altra pantofola. - 5. Vede che una smilza ombra percorre il deserto e zoppica.

4. Sequenza logica

➢ *L'ordine corretto dei pezzi di frase è il seguente.*

1. n	2. h	3. d	4. q	5.b	6. g.	7. t	8. l	9. r
10. a	11. s	12. f	13. m	14. e	15. p	16. i	17. c	18. o

ANALISI LINGUISTICA

1. La frase temporale con "finché"

1. Finché il mercante non avrà esaurito le sue scorte, si troverà sempre una pantofola spaiata. - 2. Belluca copiava le carte fino a tarda notte, finché la penna non gli cadeva di mano. - 3. Fiorella rimase ad ascoltarmi finché non l'ebbi convinta a lasciare quel lavoro. - 4. Aspetteremo finché non smetterà di piovere. - 5. Sfogliò il libro, finché l'occhio non cadde su quella foto. - 6. Ha studiato tutta la sera, finché non si è addormentata su una pagina. - 7. Non potrai votare finché non avrai compiuto diciotto anni. - 8. Non posso pagarti, finché non avrò preso lo stipendio.

* * *

3. IL SENO NUDO

(da *Palomar* di I. Calvino) pagg. 401-402

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Palomar alla vista del seno nudo volta lo sguardo da un'altra parte, verso l'orizzonte del mare.
2. È un gesto che comunica molestia, perché lo sguardo dell'altro è percepito dalla donna come un'invasione del proprio spazio personale, e l'uomo è quindi visto come un disturbatore.

Con quel gesto viene però allo stesso tempo rinforzato il tabù che vuole che alcune parti del corpo umano non possono essere esibite in pubblico. Infine, quel gesto è una ammissione implicita della non osservanza di una norma sociale. La ovvia conclusione è che un rispetto parziale di una regola non è espressione di libertà e sincerità ma una ragione di insicurezza e certamente segno di incoerenza.

3. Nel ripassare una seconda volta davanti alla bagnante Palomar non si autocensura, ma cerca di guardare il seno della donna così come guarda tutto ciò che la circonda sia esso il paesaggio marino o un pesce o un uccello. Ma la sua riflessione lo porta a chiedersi se, facendo così, non riduca una persona o una parte specifica del suo corpo ad un oggetto qualsiasi.
4. Passa, complessivamente, quattro volte.
5. Nel testo si allude o ci si riferisce al seno con parole ed espressioni tipo:
   - Nuvola bronzeo rosa d'un torso nudo femminile (r.9-10)
   - Quel petto (r.17)
   - Quella nudità (r.19)
   - La ricolma luna di pelle più chiara con l'alone bruno del capezzolo (r. 25)
   - Ciò che è specifico del sesso femminile (r.32)
   - Il petto della donna (r.36)
   - Il petto femminile (r.50)
6. La donna, vistasi osservata più volte dall'anziano signore che passeggia avanti e indietro sulla spiaggia, infastidita si alza di scatto, si ricopre e sbuffando se ne va. -

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Suffissi

a. ***Prodotti e merci vendute nei negozi indicati nel libro di testo.***

1. polleria: *negozio in cui si vendono polli o altri animali da cortile.*
2. coltelleria: *luogo in cui si vendono o si producono o si affilano coltelli, forbici e lame in genere.*
3. cremeria: *latteria in cui si vendono gelati, panna montata e simili.*
4. pelletteria: *luogo in cui si vendono o producono oggetti in pelle, come borse, cinture ecc.*
5. tabaccheria: *negozio in cui si vendono oltre ai prodotti per il fumo, come sigari, sigarette, pipe e fiammiferi, anche sale e francobolli.*
6. armeria: *luogo dove si vendono o si producono armi.*
7. macelleria: *negozio in cui si vende la carne.*
8. norcineria: *bottega in cui si macellano maiali, se ne lavorano e si vendono le carni.*
9. gioielleria: *negozio in cui si vendono oggetti preziosi.*
10. conceria: *luogo dove si trattano le pelli degli animali.*
11. calzoleria: *bottega in cui si riparano le scarpe o, in alcune parti d'Italia, anche dove si vendono.*
12. camiceria: *luogo dove si fanno e/o si vendono camicie.*
13. pasticceria: *bottega e negozio dove si producono e si vendono dolci e pasticcini.*
14. pescheria: *negozio in cui si vende il pesce.*

b. ***Ecco una lista, più ampia di quella richiesta, di termini indicanti botteghe o luoghi di produzione.***

Bigiotteria, birreria, camiceria, calzoleria, cartoleria, erboristeria, falegnameria, frutteria, gelateria, gioielleria, latteria, libreria, maglieria, maniglieria, merceria, oreficeria, orologeria, panetteria, parrucchieria, pasticceria, pellicceria, pescheria, pizzeria, pizzicheria, profumeria, rosticceria, salumeria, segheria, spaghetteria, tappezzeria, utensileria, valigeria.

c. ***Indicazione degli aggettivi da cui derivano i nomi in "-eria" dati nel libro di testo.***

- spavalderia: da **spavaldo**; indica l'azione o la caratteristica di chi è spavaldo.
- spacconeria: da **spaccone**; azione o parole da spaccone, di persona, cioè, troppo sicura di sé, che si attribuisce qualità eccezionali.
- tirchieria: da **tirchio**; indica il comportamento tipico della persona così attaccata al denaro da non volerlo mai spendere per gli altri.
- furfanteria: da **furfante**; indica l'azione propria di un furfante, di una persona cioè capace di azioni disoneste.
- cretineria: da **cretino**; indica l'azione o il discorso fatto da una persona cretina o stupida.
- ghiottoneria: da **ghiotto**; indica un cibo molto buono e saporito e anche l'essere goloso.
- spilorceria: da **spilorcio**; come per tirchieria indica l'attaccamento morboso al denaro.
- buffoneria: da **buffone**; indica l'azione o il discorso di un buffone o di una persona poco seria.
- sciatteria: da **sciatto**; indica negligenza, trascuratezza, e l'azione della persona sciatta, disordinata.
- fesseria: da **fesso**; indica uno sbaglio o un errore banale, e anche lo stato di una persona considerata stupida e sciocca (fessa).
- cafoneria: da **cafone**; indica maleducazione, volgarità e cattivo gusto.
- cialtroneria: da **cialtrone**; indica un comportamento scorretto, volgare e maleducato.

3. Discorso indiretto libero

Lo scrittore nel seguire il filo dei pensieri di Palomar ora li propone in terza persona, assumendo una posizione esterna al racconto, ora li presenta in prima persona assumendo il punto di vista del protagonista. Le parti in prima persona si hanno alle righe 13-20, 27-34 e 43-49 del testo. Il passaggio da un punto di vista esterno ad uno interno, mentre da un lato movimenta sul piano linguistico il testo, dall'altro finisce per catturare e coinvolgere il lettore nelle argomentazioni di Palomar. Chi legge, infatti, ha l'impressione di risalire alla fonte dei pensieri, sentire quasi dalla viva voce di Palomar quali considerazioni ha effettivamente fatto quando passava davanti a quella bagnante distesa a seno nudo sulla spiaggia.

c. ANALISI TESTUALE

1. I connettivi

1. *perché*: indica il motivo per cui è vero quanto è detto nella frase principale.
2. *perciò*: introduce la conseguenza di quanto è stato affermato o raccontato prima.
   appena: indica la circostanza temporale in corrispondenza della quale si è verificato l'evento principale.
   in modo che: introduce un evento conseguente al primo.
3. *però*: introduce un'avversativa
   così: vuol dire in questo modo, vale a dire nel modo indicato in precedenza.
   cioè: introduce una precisazione.
   ossia: spiega e corregge quanto detto prima.
4. *insomma*: introduce una conclusione.
   che: collega la frase che fa da oggetto (oggettiva) al predicato (verbo) reggente.

5. e: aggiunge un'informazione a quanto già detto.
in modo che: indica la conseguenza.
6. sì che: in un modo tale per cui..., introduce la consecutiva.
7. e: collega i due eventi indicati dai due verbi.
8. ma: introduce un dubbio.
o: introduce un'alternativa alla domanda precedente.
9. però: introduce una frase, in questo caso un'ipotesi, che contrasta con quella precedente.
10. ecco che: collega a quanto detto prima e rafforza quanto viene detto subito dopo.
11. tuttavia: introduce un evento che accade nonostante le difficoltà reali o supposte.
12. ma appena: introduce la circostanza di tempo durante la quale si verifica l'evento principale: l'improvviso alzarsi della bagnante. Il ma avversativo sottolinea l'imprevedibilità dell'evento che segue.

* * *

4. UNA RAGAZZA O UNA ZITELLA?

(da *E forse l'amore* di G. BERTO) pagg. 407

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

> *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. I protagonisti sono una ragazza di trentasette anni ed un signore sulla trentina. Viaggiano insieme nello stesso scompartimento di un treno.
2. L'attenzione della ragazza è attratta dagli sguardi di discreto interesse del signore seduto vicino al finestrino.
3. È combattuta tra il desiderio di essere guardata dal misterioso signore e l'imbarazzo che quello stesso desiderio provoca in lei, per natura, molto schiva e severa con se stessa.
4. È una ragazza molto severa con se stessa, controllata anche nei propri pensieri e sentimenti, per questo si riteneva una ragazza "onesta", non facile cioè alle avventure o a comportamenti che contraddicessero l'idea che lei aveva dell'essere donna. Ma questo suo atteggiamento schivo e riservato e così poco socievole, la portava a considerarsi una "zitella", condannata a rimanere orgogliosamente sola, priva di quel fascino o di quel modo di essere che poteva suscitare un certo interesse negli uomini.

2. Sintesi

> *Ecco il testo completo delle parole e della punteggiatura mancante. In corsivo sono le parole inserite.*

Di una cosa era *assolutamente* sicura: non era bella, ma lo strano *interesse* dello sconosciuto seduto di fronte a lei, fece *cadere (vacillare)* quella certezza. Le sembrava che gli occhi di lui la *guardassero (scrutassero)* in maniera diversa *dagli* altri anche se non insistentemente o *continuamente (o sfacciatamente)*; non sapeva bene quando aveva cominciato ad *interessarsi* a lei ma aveva *sentito (notato / avvertito)* il suo sguardo su di sé per *ben* tre volte. Combattuta *tra* il desiderio di essere guardata e la voglia di provare quel desiderio temette infine di essere *ridicola* e data la giovane età del ragazzo finì con *l'abbassare* lo sguardo sulla borsa che teneva sulle ginocchia.

b. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Sinonimi

a. sfrontato	= *arrogante, impertinente, sfacciato, spudorato*
b. cauto	= *attento, diffidente, equilibrato, misurato, prudente*
c. risoluto	= *deciso, energico, determinato, fermo*
e. disagiato	= *infastidito, scomodo, indigente, povero, indisposto*
f. intransigente	= *inflessibile, insofferente, intollerante, rigoroso*
g. caparbio	= *cocciuto, insistente, ostinato, rigido, testardo*

2. La congiunzione "se"

a.

1. "E' libero il posto?" - 2. "Hai preso tu le chiavi della macchina?" - 3. "Glielo dico a voce o per telefono?" - 4. "Chi mi avrà risposto? lui o l'altro?" - 5. "Si può raggiungere il centro storico con la macchina?" - 6. "Accetterà mai la nostra proposta?" - 7. "Ha accettato quella proposta?" - 8. "E' il caso di invitare anche il suo capoufficio?"

b.

1. ipotetica - 2. interrogativa indiretta dubitativa semplice - 3. interrogativa indiretta dubitativa disgiuntiva - 4. primo "se" ipotetica, secondo "se" interrogativa indiretta - 5. ipotetica - 6. interrogativa indiretta - 7. interrogativa indiretta dubitativa disgiuntiva.

* * *

5. LA NOTTE DEI NUMERI

(da *I racconti* di I. CALVINO) pagg. 412-413

a. COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni generali

- I protagonisti sono: Paolino, figlio di una delle donne delle pulizie, ed un ragioniere.
- L'azione si svolge in un immenso ufficio di contabilità di una importante ditta internazionale
- I fatti avvengono di sera dopo il normale orario di lavoro dell'ufficio.
- Paolino gira incuriosito tra i vari box dell'ufficio; il ragioniere, invece, è lì per lo straordinario: controlla alcuni conti che non gli tornano.

2. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Gira per l'immenso ufficio da un box all'altro.
2. Il ragioniere è rimasto per ricontrollare alcuni conti.
3. Le donne delle pulizie fanno lo straordinario, una o due volte la settimana, di mattina, specie quando devono dare la cera.
4. Lo accompagna nei sotterranei dell'edificio dove sono gli archivi con i vecchi libri contabili e i registri della ditta.
5. Gli rivela che c'è un errore nei conti, un errore compiuto dal famoso ragioniere Annibale De Canis molti anni prima. Si tratta di un errore banale che tuttavia con il passare del tempo si è ingrandito fino a diventare un errore di miliardi di lire. E la ditta, con tutte le sue numerose filiali e consorziate si regge su quell'errore. Il ragioniere rivela questo suo segreto a Paolino, perché è un bambino, per cui anche se lo va a raccontare a qualcuno non verrà creduto.
6. I conti sono tutti sbagliati perché viziati da un errore di calcolo iniziale.
7. Il ragioniere è un signore molto magro, calvo e con la testa allungata. Indossa un pullover corto da cui fuoriesce tutt'intorno alla cintura la camicia. In testa porta una visiera di celluloide di color verde.

B. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Aree semantiche

contabilità: *ragioniere - far tornare i conti - addizionatrice - numeri - macchine elettroniche - calcoli - libri mastri - registri - pallottoliere - lire - somma - miliardi - cervelli elettronici - azionisti - cifra - esportazioni - importazioni.*

abbigliamento: *pullover - visiera - camicia - cintura - giacca - cappotto - cappello.*

2. Parole omografe

* *Innumerevoli sono le frasi che si possono realizzare usando, con significati diversi, le parole suggerite. Quelle che seguono costituiscono solo un esempio. Provate comunque a costruire frasi diverse da quelle qui di seguito presentate.*

1. Bisogna prendere in considerazione **tutti** gli **aspetti** del problema. - 2. Scusa, mi passi il **sale**? - 3. **Torno** volentieri in questa città dove ho frequentato l'università ed ho conosciuto mia moglie. - 4. Non devi accontentarti di così poco: occorre che **tu tenda** al massimo. - 5. Paola, se stasera **sei** a casa, **passo** da te per prendere gli appunti di filosofia. - 6. Mancano **sei** giorni alla fine della scuola. - 7. Ho fatto un **giro** in macchina per vedere tutto il litorale. - 8. In linea **retta** dista soltanto due chilometri dalla spiaggia. - 9. **Resto** qui ancora dieci minuti poi torno a casa.

3. Definizioni

a. fare lo straordinario: *lavorare dopo l'orario di lavoro stabilito.*
b. strizzare l'occhio: *stringere le palpebre dell'occhio in segno di intesa, ammiccare .*
c. a colpo sicuro: *con sicurezza e determinazione.*
d. andare a dire in giro: *raccontare a tutti.*
e. dare retta: *ascoltare e seguire i consigli di una persona autorevole.*

4. La preposizione "a": valori modali e strumentali

➢ *Elenco delle espressioni che completano le frasi date nel libro di testo.*

1. *alla romana.*
2. *alla pescatora*, un risotto *alla milanese*, pollo *allo spiedo*.
3. *a pieni polmoni.*
4. il riscaldamento *a metano*.
5. *all'uncinetto.*
6. *a pugni* e *a calci*.
7. *a regola d'arte.*
8. coglierle *al volo*.
9. porta *a vetri*.
10. *alla griglia.*
11. piovere *a dirotto*.
12. ferrovia *a scartamento ridotto*.
13. lampada *a petrolio*.
14. strumenti *a corda*.
15. sacchi *a pelo*.
16. borsa *a secchiello*.

5. La frase comparativa

➢ *Esempi dei possibili completamenti. In corsivo sono dati i funzionali di correlazione comparativa.*

1. Era considerato *più di quanto (o più di quello che)* meritasse.
2. Si è dimostrato *più* accondiscendente *di quanto (di quello che)* immaginassi.
3. La stagione è stata peggiore *di quanto* ci aspettavamo.
4. Le persone disoneste, per fortuna, sono *meno di quanto (o di quello che)* si crede.
5. Lui è *meno (o più)* ricco *di quel che* vuol far credere agli altri.
6. È *tanto (così)* cordiale con gli amici *quanto (come)* è scorbutico con la moglie.
7. L'estate scorsa il mare era *meno (o più)* pulito *di quanto (di come)* i giornali dicevano.
8. Preferisco digiunare *piuttosto che* andare a mangiare in quella trattoria.
9. Gli italiani del secolo scorso vivevano in modo molto diverso da *come* viviamo noi oggi.
10. In un mese ho letto *più* libri *di quanti* ne hai letti tu in un anno.
11. Il film non è stato *così* avvincente *come* aveva sostenuto la critica.

C. ANALISI TESTUALE

1. Riformulazioni

➢ *In corsivo sono scritte le parole nuove.*

1. *A piè di* pagina la cifra del *totale* è *circondata da un segno* a matita rossa. - 2. Ed è certo di lì che *proviene* quell'odore di muffa. - 3. *Si è messo* a sedere *sopra* uno sgabello. - 4. È come

un labirinto di *passaggi (percorsi)* tutti uguali. - 5. Paolino non *riesce a vedere* bene, ma capisce *di trovarsi in un piccolo stanzino (in uno sgabuzzino)*. - 6. Ecco qui *un banale sbaglio* di 410 lire in una somma. - 7. Sei un ragazzo e nessuno *ti crederà (ti darà ascolto)*. - 8. *Girano inutilmente (funzionano male)* le macchine calcolatrici. - 9. Paolino *cerca di svuotare* il portacenere, ma il ragioniere sta fumando e posa la sigaretta sull'orlo proprio *in quel momento*.

2. Tecnicismi

➢ *In neretto sono le parole inserite a completamento del testo.*

La storia dei numeri

In passato gli uomini hanno inventato diversi strumenti e metodi per fare i calcoli. Il primo movente dei calcoli fu quello economico. I sovrani volevano conoscere l'entità delle loro ricchezze, i commercianti quanto guadagnavano dai loro traffici.
Il romanzo della matematica comincia nella notte dei tempi, quando ancora non c'erano i [1] **numeri** ma solo quantità. Quando un pastore cominciò a fare una tacca sul suo bastone per ogni pecora del suo gregge, abbinando un [2] **segno** ad ogni elemento (una tacca per ogni pecora), aprì la strada al calcolo, alla matematica. Il passaggio successivo fu quello ricorrere ad un [3] **simbolo** che indicasse, ad esempio, cinque tacche, o meglio cinque pecore. Iniziò il processo di [4] **astrazione** che oggi noi nemmeno prendiamo in considerazione ma che fu fondamentale e richiese molto **tempo**.
I primi documenti di matematica sono delle [5] **tavolette** sumeriche, tenute dai contabili dell'epoca. Sotto la spinta della necessità la matematica si è sviluppata impetuosamente, anche se i vari popoli hanno seguito vie diverse. I sumeri usavano il sistema [6] **sessagesimale** (sessanta), quello che oggi usiamo per calcolare le ore, i Maya e gli Aztechi usavano un sistema [7] **vigesimale** (venti), altri quello [8] **duodecimale** (dodici), altri quello [9] **quinquale** (cinque), e altri ancora quello [10] **binario** (due), quello che oggi noi usiamo per i [11] **computer**. Un bel guazzabuglio, in cui nemmeno i romani se la cavavano molto bene, dal momento che fino alla comparsa dello [12] **zero**, i sistemi di notazione matematica continuavano ad essere "bizantini": usavano per numeri alcune [13] **lettere** dell'alfabeto. L'uso numerico dell'alfabeto era praticato anche da ebrei e greci. Si deve agli Indiani la scoperta fondamentale del sistema di [14] **numerazione** "posizionale", (le unità, le [15] **decine**, le centinaia, ecc.) che assegna a un numero collocato in una data posizione un [16] **valore**. Tale sistema era fondato sull'uso di nove [17] **cifre** e dello zero (sistema [18] **decimale**). Un siffatto sistema rimase sempre sconosciuto ai Greci; esso fu trasmesso all'Occidente molto tempo dopo dagli Arabi. Gli abacisti, che usavano uno strumento simile al pallottoliere, l'[19] **abaco**, opposero una feroce resistenza alla matematica [20] **posizionale**, perché vedevano perdere il proprio potere.

d ANALISI STILISTICA

1. Al bambino che gira per gli uffici il grande salone diviso in tanti box appare come un misterioso labirinto complicato. Il ragioniere curvo sulla macchina addizionatrice gli sembra un grosso uccello appollaiato e la visiera sembra il becco. Lo scantinato dove sono gli archivi della ditta, pieno di muffa, polvere e pile di scartafacci alte fino al soffitto, appare al bambino come un luogo incredibile e misterioso.

2. Le descrizioni e i fatti che coinvolgono i protagonisti del racconto, Paolino e il ragioniere, sono al presente. I fatti sono presentati come se si svolgessero sotto gli occhi del lettore nel momento stesso che li legge. Al passato prossimo sono le azioni viste come concluse rispetto al momento della narrazione o come lontane ma con conseguenze al presente, come è stato l'errore di Annibale De Canis.

* * *

6. IDEE D'UN NARRATORE SUL LIETO FINE

(da *Narratori delle pianure* di G. Celati) pagg. 422-423

a COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Informazioni specifiche

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. Il farmacista era famoso e per questo veniva rispettato nel suo paese e nei dintorni non solo per la sua abilità nella cura di malattie e per le nuove invenzioni dirette a migliorare le condizioni di vita dei paesani, ma anche per la sua attività letteraria, la quale suscitava curiosità tra le persone delle campagne.
2. Il farmacista accetta di dare lezioni private alla figlia del proprietario del caseificio perché aveva una grande passione per lo studio.
3. La relazione amorosa tra il farmacista e la sua allieva fu scoperta dalle suore del collegio dove la ragazza studiava, grazie ad un pacco di lettere inviate dal farmacista alla ragazza.
4. I fratelli della ragazza, appartenenti alle squadracce fasciste, distrussero a più riprese la farmacia e bastonarono il farmacista per rovinarlo e costringerlo a lasciare il paese.
5. Si chiuse nella sua biblioteca a studiare e soprattutto a riscrivere con una conclusione lieta i finali di molti romanzi.
6. L'ha scoperto una nipote che aveva ereditato la grande biblioteca del farmacista.

b ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Riformulazioni

➢ *In corsivo sono indicate le parole ed espressioni alternative alle originali.*

1. Il proprietario di un caseificio *nei dintorni (nelle vicinanze)* ha deciso di *assumere l'anziano studioso*, perché *impartisse lezioni private sulle materie del liceo a* sua figlia.
2. Quest'ultima *odiava* i libri, il latino e la buona prosa in italiano.
3. Qualcuno parla ancora di lunghe *gite (o passeggiate)* dei due per le campagne, e addirittura di *incontri* notturni in una stalla.
4. Il contenuto di quelle lettere *sembrava scandaloso (riprovevole) al* proprietario del caseificio.
5. Non usciva più di casa se non *di rado (qualche volta)*.
6. *Una vecchia domestica* che era tornata a prendersi cura di lui, si lamentava con tutti.
7. Stava *attaccando (o incollando)* una striscia di carta sull'ultima pagina di un libro.
8. Molti dei suoi ultimi giorni di vita devono *essere stati dedicati* alla riscrittura dell'ottavo capitolo della terza parte di Madame Bovary.

2. L'imperfetto

a. *Riscrittura del brano scegliendo come tempo base della narrazione il passato remoto.*

Ad ogni modo, la prova dei rapporti amorosi tra i due, nell'ultimo scorcio dell'estate, *venne* alla luce solo nell'inverno successivo, quando un pacco di lettere *venne (o fu) requisito* alla ragazza dalle suore del suo collegio, e debitamente trasmesso ai genitori. Il contenuto di quelle lettere *apparve* tanto rivoltante agli occhi del proprietario del caseificio, che costui *decise* di rovinare il farmacista e di cacciarlo per sempre dal paese.
I fratelli della ragazza, allora appartenenti alle squadre fasciste, *devastarono* più volte la farmacia sulla piazza del paese, e una volta *bastonarono* duramente il suo proprietario.
Tuttavia questi fatti non sembra abbiano preoccupato molto il farmacista. Per un certo periodo egli *continuò* a ricevere i clienti nella farmacia devastata, tra i vetri rotti, scaffali demoliti, vasi fracassati; poi un bel giorno *chiuse* bottega e *si ritirò* tra i suoi libri, senza più uscire di casa se non occasionalmente.
Tutto il paese lo sapeva immerso nei suoi studi, e lo vedeva di tanto in tanto passare sulla piazza sorridente, diretto all'ufficio postale per ritirare i nuovi libri che gli erano arrivati.

b. *Tra parentesi quadre è indicato il valore dell'imperfetto.*

1. La prova dei rapporti amorosi tra i due, nell'ultimo scorcio dell'estate, **veniva** [*storico*] alla luce solo nell'inverno successivo, quando un pacco di lettere **era requisito** [*storico*] alla ragazza dalle suore del suo collegio. (G. Celati)
2. Sempre più magro **usciva** [*iterativo*] di casa molto raramente e **mostrava** [*descrittivo*] di non riconoscere più nessuno in paese. (G. Celati)
3. Sono sorprese da fare? - **Arrivavo** [*conativo*] prima io della lettera se te la **scrivevo** [*ipotetico*]. (V. Pratolini)
4. **Erano** [*conativo*] lì lì per azzuffarsi.
5. La luce saliva dal mare, **scendeva** [*descrittivo*] dal cielo, **brillava** [*descrittivo*] nell'aria. Il mare **era** [*descrittivo*] quieto e sicuro, solo un tremante margine di spuma sul lido **tradiva** [*descrittivo*] il suo piacere di vivere. (M. Bontempelli)
6. Se la **incontrava** [*ipotetico*], vedendola di lontano, **cambiava** [*ipotetico*] marciapiede. (V. Pratolini, Metello)
7. Per poco non mi **prendevo** [*conativo*] una storta con questi tacchi. (C. Cassola)
8. La gioia di questo monumento, in questa piazza miracolosa, è nella sua altezza famigliare. Un palmo più basso ne **scapitava** [*ipotetico*] la solennità, un palmo più alto **denunciava** [*ipotetico*] la poca altezza dei due palazzi laterali. (A. Baldini)
9. Egli sorrise, **teneva** [*descrittivo*] le mani dietro la testa e lei continuò. (V. Pratolini, Metello)
10. "Mi **trovavo** precisamente a Cimarra di Panispena, in quel punto dove hanno tagliato in mezzo l'Orto Botanico, quando a un tratto mi **pareva** [*onirico*] di sentire scoccare dal cielo sopra Santa Maria Maggiore una terribile modulazione, ben nota, quella di un proiettile di cannone che solca l'aria. **Sentivo** [*onirico*] il cuore serrarmisi, come spesso accade sul primo colpo, e, fra me **dicevo** [*onirico*]: "Ci siamo". Dopo qualche secondo un'esplosione si **sentiva** [*onirico*], ma molto in basso, verso Foro Traiano. Alla fine **pensavo** [*onirico*] ... - A questo punto mi sono svegliato". (A. Baldini)
11. A Gavirate, una volta, **c'era** [*ludico*] una donnina che **passava** [*di contemporaneità*] le giornate a contare gli starnuti della gente poi **riferiva** [*ludico*] alle amiche i risultati dei suoi calcoli e tutte insieme ci **facevamo** [*ludico*] sopra grandi chiacchiere. (G. Rodari)
12. "Be?" fa l'uomo. "**Venivo** [*modestia*] a prendere l'altro fiasco - dice Pin - Questo è spagliato". (I. Calvino)
13. Sapevo che il mondo era [*di contemporaneità*] così. (I. Silone)
14. Il 3 agosto 1492 Cristoforo Colombo **salpava** [*storico*] dal porto di Palos.
15. Quando **veniva ritrovato** [*storico*] morto nella sua biblioteca (da un idraulico) **era** [*descrittivo*] già identico a uno scheletro. (G. Celati)
16. Eravamo nel cortile al buio, una fila di gente, servitori, ragazzi, contadini di là intorno, donne - e chi rideva, - seduti sul mucchio della maliga, e **sfogliavamo** [*descrittivo*], in quell'odore secco e polveroso dei cartocci, e tiravamo le pannocchie gialle contro il muro del portico. E quella notte **c'era** [*descrittivo*] Nuto, e quando Cirino e la Serafina **giravano** [*contempor.*] coi bicchieri lui **beveva** [*contempor.*] come un uomo. **Doveva** [*potenziale*] avere quindici anni, per me **era** [*descrittivo*] già un uomo. (C. Pavese)
17. A che ora **dovevamo** [*potenziale*] vederci, stasera?
18. Adesso **era** [*ludico*] mattina, io **cercavo** [*ludico*] i polli. (G. Rodari)
19. Penso che un giorno così non ritorni mai più
mi dipingevo [*onirico*] le mani e la faccia di blu
poi d'improvviso **venivo** [*onirico*] dal vento rapito
e **incominciavo** [*onirico*] a volare nel cielo infinito... (D. Modugno)
20. In strada faceva ancora più caldo di quando era venuto; l'aria era [*descrittivo*] ancora più densa e opaca. I contorni delle macchine si **dilatavano** [*descrittivo*] nello spazio: scorrevano paralleli ai marciapiedi in masse rosa e bianche, porose. (A. De Carlo)

* * *

7. IL TRENO HA FISCHIATO

(da *Novelle per un anno* di L. Pirandello) pagg. 429-430

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. **Informazioni specifiche**

➢ *Ecco delle possibili risposte alle domande presenti nel libro di testo.*

1. La vicenda di Belluca è raccontata da un vicino di casa.
2. Belluca si trova in un manicomio.
3. Belluca faceva il computista (= ragioniere).
4. In casa di Belluca vivevano in tutto 13 persone: oltre a Belluca c'era la moglie, la suocera e la sorella della suocera, le loro due figliole con quattro figli l'una, e con tre figli l'altra.
5. Belluca si era trovato un secondo lavoro che svolgeva la sera in casa: ricopiava delle carte, mentre di giorno lavorava come ragioniere in un ufficio.
6. L'atmosfera in casa di Belluca era davvero infernale: urla, pianti, inseguimenti, zuffe, liti.
7. L'improvviso cambiamento di vita di Belluca è stato determinato dal fischio di un treno che gli ha fatto riscoprire l'esistenza di un mondo diverso da quello angusto e angosciante della sua casa e della computisteria.

B. ANALISI LESSICALE E LINGUISTICA

1. Sinonimi

- aprire	-->	*spalancare (r.47)*	- carcere	-->	*prigione (r.59)*
- urlare	-->	*strillare* (8)	- sfamare	-->	*dar da mangiare (r.13)*
- lite	-->	*zuffa (r.17)*	- vita	-->	*esistenza (r.36)*
- prima	-->	*avanti* (r.40)	- troppo	-->	*eccessivo (r.40)*
- ragioniere	-->	*computista* (r.13)	- fantasia	-->	*immaginazione (r.60)*
- esagerare	-->	*eccedere* (r.71)	- sconosciuto	-->	*ignoto(r.61)*

2. Polisemia

- fisso (r.6) -> fermo, immobile [b] - mobile (r.17) -> oggetto d'arredamento [b]
- volta (r. 21) -> turno [c] - partita (r. 78) -> registrazione di conti [a]
- profondo (r. 43) -> totale [c]

3. Tempi verbali

L'imperfetto, nella prima parte del brano, serve a descrivere la situazione in casa di Belluca. L'imperfetto "fotografa" una situazione drammatica e la restituisce al lettore così come era in un certo momento passato.
Il trapassato prossimo della seconda parte serve ad indicare che gli eventi narrati sono antecedenti rispetto al momento in cui Belluca ha raccontato al vicino di casa la sua esperienza.

4. Discorso diretto

➢ *In corsivo sono scritte le parole modificate rispetto al testo originale.*

Assorto nel continuo tormento di *questa mia* sciagurata esistenza, assorto tutto il giorno nei conti del *mio* ufficio, senza mai un momento di respiro, come una bestia bendata, aggiogata alla stanga d'una noria o d'un molino, sissignore, *mi ero dimenticato* da anni e anni - ma proprio dimenticato - che il mondo esisteva.
Due sere *fa, buttandomi* a dormire stremato su quel divanaccio, forse per l'eccessiva stanchezza, insolitamente, non *mi è riuscito d'addormentarmi*. E, d'improvviso, nel silenzio profondo della notte, *ho sentito*, da lontano, fischiare un treno.
Mi è parso che gli orecchi dopo tant'anni, chi sa come, d'improvviso *mi si* fossero sturati.
Il fischio di quel treno *mi ha squarciato* e portato via d'un tratto la miseria di tutte quelle orribili angustie, e quasi da un sepolcro scoperchiato *mi sono ritrovato* a spaziare anelante nel vuoto arioso del mondo che *mi si spalancava* enorme tutt'intorno.
Mi sono tenuto istintivamente alle coperte che ogni sera *mi buttavo* addosso e *sono corso* col pensiero dietro quel treno che s'allontanava nella notte.

5. Aggettivi

➢ *Attr = Funzione attributiva; Pred. = funzione predicativa; Nec = Necessario; Esp = Espansione.*

1. *naturalissimo* [Attr - Nec.] - 2. *continuo* [Attr. - Esp.] - *sua* [Attr. - Nec.] - *sciagurata* [Attr. - Esp.] - *bendata* [Attr.- Nec.] - 3. *scarso* [Attr. - Esp.] – *tutte quelle* [Attr. - Nec.] - 4. *vestito* [Pred. - Nec.] – *sgangherato* [Attr. - Nec.] - 5. *intontito* [Pred. - Nec.] - 6. *arida* [Attr. - Esp.] – *ispida* [Attr. - Esp.] - 7. *stremato* [Pred. - Nec.] - 8. *profondo* [Attr. - Esp.] - 9. *anelante* [Pred. - Nec.] - *arioso* [Attr. - Nec.]

C. RITORNO AL TESTO

➢ ***Ecco alcuni esempi delle scelte stilistiche operate da Pirandello.***

a. Ripetizioni:

(r.33) magari... magari - (r. 38) s'era dimenticato ... proprio dimenticato - (r.50) C'era eh c'era... c'era - (r.51-52) tanto ... tanto ... tanto - (r.53-54) sapeva la vita che vi si viveva. La vita ... che vi aveva vissuto - (r.53-54 seguitava ... aveva seguitato - (r.54-55) poteva ... ecco poteva... - (r. 60) questo stesso brivido ... questo stesso palpito... - (r.63) tanti e tanti milioni - (r.65) sì sì, le vedeva, le vedeva, le vedeva così ... - (r.78) oppure oppure.

b. Intercalari:

(r.28) ebbene - (r.31) sì - (r.44) chi sa come - (r.50) ah - (r.53) certo - (r.57, 60) ecco - (r.63) ora - (r.65, 68,77) sì, sì - (r.78) oppure oppure

c. Frasi nominali:

(r.5-6) queste due, vecchissime, per cataratta; l'altra, la moglie, senza cataratta, cieca fissa; palpebre murate.
(r.16) Letti ampii, matrimoniali; ma tre.
(r. 61) Questo stesso brivido, questo stesso palpito del tempo.
(r. 71-72) Tutto il mondo, dentro d'un tratto: un cataclisma.

d. Inversioni:

(r.28) A Belluca era accaduto un fatto naturalissimo
(r.41-42) E, d'improvviso, nel silenzio profondo della notte, aveva sentito, da lontano, fischiare un treno.

e. Appelli al pubblico:

(r.12) poteva Belluca dar da mangiare a tutte quelle persone?
(r.28) Ebbene, signori, ...
(r.34) Signori, Belluca, s'era dimenticato...
(r. 79) Si fa in un attimo, signor Cavaliere mio

* * *

APPENDICE

ATTIVITÀ DI COMPRENSIONE PRESENTI NELLE AUDIO-CASSETTE

Suddivisione dei testi nelle due cassette

Cassetta 1

lato A
1. Vacanze in montagna (N. Ginzburg)
2. La bella sconosciuta (A. Campanile)
3. Angelica (G. Tomasi di Lampedusa)
4. Il pozzo di Cascina Piana (G. Rodari)

lato B
5. Anche i treni bevono (G. Manganelli)
6. L'automobbile e er somaro (Trilussa)
7. Uno strano operaio (L. Romano)
8. Quando si è licenziati (L. Bianciardi)

Cassetta 2

lato A
9. I ricci e la raccolta delle mele (A. Gramsci)
10. Vi odio, cari studenti... (P.P. Pasolini)
11. L'uomo dalla faccia di ladro (A. Campanile)
12. Signori, una colletta per la benzina.

lato B
13. La lettera minatoria (L. Sciascia)
14. Il carcerato (I. Silone)
15. La libertà (D. Buzzati)
16. La pantofola spaiata (I. Calvino)

* * *

1. VACANZE IN MONTAGNA (di N. GINZBURG)

- Il protagonista del brano è il padre della scrittrice.

Di lui dite:
- come si preparava alle gite in montagna;
- qual era il suo umore il giorno dopo le gite;
- con chi faceva le sue "gite";
- che cosa rimproverava alla moglie;
- cosa voleva dire la parola "asino" nel suo linguaggio.

- L'altro personaggio di cui si parla è la madre.

Di lei indicate:
- Come reagiva alle "sfuriate" del marito;
- qual era il suo aspetto e modo di vestire in montagna.

2. LA BELLA SCONOSCIUTA (di A. CAMPANILE)

* *Concludete le seguenti informazioni:*

- Il narratore tornava da ....
- Ha visto per la prima volta la sconosciuta al ......
- Durante il viaggio l'ha rivista ......
- Il narratore era diretto a ....
- La signorina andava ....
- La sconosciuta era figlia di .....
- Il narratore si è poi sposato ....

* *Ascoltate e confrontate!*

- Il narratore tornava da un viaggio in Russia.
- Ha visto per la prima volta la sconosciuta al ristorante della stazione.
- Durante il viaggio l'ha rivista diverse volte.
- Il narratore era diretto a Roma.
- La signorina andava a Roma.
  La sconosciuta era figlia di un'amica della madre del narratore.
  Il narratore si è poi sposato con la bella sconosciuta.

3. ANGELICA (di G. TOMASI DI LAMPEDUSA)

* *Concludete le seguenti informazioni relative al testo ascoltato!*

- Angelica è ospite in casa ....
- Il suo arrivo provoca nel pubblico maschile..........
- Più di tutti è colpito dalla bellezza di Angelica .....
- Angelica aveva i capelli neri e gli occhi ....
- Quando entra nel salone Angelica prima di tutto va a rendere omaggio a ....

* *Ascoltate e confrontate con le vostre conclusioni:*

- Angelica è ospite in casa dei principi Salina.
- Il suo arrivo provoca nel pubblico maschile un grande stupore.
- Più di tutti è colpito dalla bellezza di Angelica Tancredi.
- Angelica aveva i capelli neri e gli occhi azzurri.
- Quando entra nel salone Angelica prima di tutto va a rendere omaggio alla principessa.

4. IL POZZO DI CASCINA PIANA (di G. RODARI)

Ora che avete ascoltato la fiaba dite:

- quando è accaduto il fatto.
- quali personaggi compaiono in questa vicenda.
- dove si trova la Cascina Piana.
- perché ogni famiglia della Cascina aveva una sola corda per attingere l'acqua dal pozzo.
- come va a finire la storia.

Ora ascoltate le risposte e confrontatele con le vostre!

- Il fatto è accaduto al tempo della seconda guerra mondiale.
- Un partigiano, un bambino, la madre del bambino e le donne e i vecchi delle undici famiglie.
- Cascina Piana si trova in Lombardia a metà strada tra Saronno e Legnano.
- Le famiglie non andavano d'accordo e per questo ognuna aveva una sua corda per attingere acqua dal pozzo.
- Aiutando tutte insieme il partigiano, le donne scoprono una forma di solidarietà, e quando il partigiano guarisce capiscono che non ha più senso odiarsi, e decidono allora di comprare insieme una corda per il pozzo.

5. ANCHE I TRENI BEVONO (di G. MANGANELLI)

* *Dite se le seguenti informazioni relative al testo sono vere o false.*

- Lo scrittore ricorda i treni della sua infanzia come solenni e nobili. [Vero]
- I bambini venivano portati una volta all'anno a vedere i treni. [Falso]
- I treni di oggi appaiono come dei signori ben vestiti. [Falso]
- I treni di oggi sono uno spettacolo non educativo per i bambini. [Vero]
- I treni soffrono della concorrenza degli aerei. [Vero]
- Il viaggio in treno resta sempre un'esperienza indimenticabile nella vita di una persona. [Vero]
- L'amore per l'aereo è intramontabile. [Falso]

6. L'AUTOMOBBILE E ER SOMARO (di C. A. SALUSTRI detto TRILUSSA)

* *Ascoltate e ripetete!*

- Indove passi tu nasce un macello!
- Nun fiotta' tanto, faccia d'impunito!
- Nun sai che quann'io corro ciò la forza
  de cento e più cavalli?

- Nun permetto che 'na bestiaccia ignobbile s'azzardi de mancamme de rispetto!
- E mò? chi me rimorchierà fino ar deposito?

7. UNO STRANO OPERAIO (di L. Romano)

* *Concludete le informazioni che seguono!*

- Piero ha trovato lavoro in ....
- Il secondo giorno Piero ha mangiato, come gli altri operai, ...
- Il terzo giorno è rimasto ferito.......
- Tutti gli operai l'avevano scambiato per un vero ....
- Il capo officina interpreta la scelta di Piero come ....
- Piero è rimasto ammalato con la febbre per ....

* *Ora, ascoltate e confrontate la vostra conclusione:*

  - Piero ha trovato lavoro in un'officina di apparecchiature elettriche.
  - Il secondo giorno Piero ha mangiato, come gli altri operai, un cartoccio di pasta.
  - Il terzo giorno è rimasto ferito ad un occhio.
  - Tutti gli operai l'avevano scambiato per un vero operaio.
  - Il capo officina interpreta la scelta di Piero come un capriccio di studente annoiato.
  - Piero è rimasto ammalato con la febbre per diversi giorni.

8. QUANDO SI È LICENZIATI (di L. Bianciardi)

* *Dite se le seguenti affermazioni sono vere o false:*

- Il protagonista è stato licenziato prima delle vacanze. [Falso]
- Lui ha capito che l'avrebbero licenziato quando gli hanno cambiato la stanza. [Vero]
- Lo hanno messo in un grande ufficio insieme a tanti altri impiegati. [Falso]
- Quando ha lasciato la ditta tutti lo hanno salutato calorosamente. [Falso]
- L'amministrazione aveva deciso di dargli i soldi della liquidazione a rate. [Vero]

9. I RICCI E LA RACCOLTA DELLE MELE (di A. Gramsci)

* *Concludete le seguenti informazioni!*

- L'autore narra come i ricci .....
- Una sera lui e un suo amico si sono nascosti dietro ....

- Hanno visto cinque ricci: due ......
- Il riccio più grande e la moglie sono saliti ....
- I ricci per portare via le mele ....
- Mentre i ricci tornavano nella tana i due ragazzi li ....
- L'autore ha tenuto per sé il padre e due riccetti e gli dava da mangiare ....

* *Ora, ascoltate e confrontate le vostre conclusioni:*

  - L'autore narra come i ricci raccoglievano le mele.
  - Una sera lui e un suo amico si sono nascosti dentro un cespuglio.
  - Hanno visto cinque ricci: due grandi e tre piccoli.
  - Il riccio più grande e la moglie sono saliti sull'albero di mele.
  - I ricci per portare via le mele si sono rotolati sulle mele infilzandole con gli aculei.
  - Mentre i ricci tornavano nella tana i due ragazzi li hanno catturati.
  - L'autore ha tenuto per sé il padre e due riccetti e gli dava da mangiare frutta e insalata.

10. VI ODIO CARI STUDENTI (di P.P. Pasolini)

* * *

11. L'UOMO DALLA FACCIA DI LADRO (di A. Campanile)

* *Rispondete alle seguenti domande:*

- Chi c'è nello scompartimento del treno insieme al protagonista?
- Che cosa trova di strano il protagonista nel compagno di viaggio?
- Perché il protagonista non può cambiare subito scompartimento come vorrebbe?
- Perché ogni tanto il protagonista si mette le mani in tasca?
- Perché tiene stretta a sé, sopra le ginocchia, la valigia?
- Quale idea diabolica gli viene in mente?
- Di chi è il portafogli che il protagonista ruba al suo compagno di viaggio?

* *Ascoltate e confrontate con le risposte che avete dato!*

- Chi c'è nello scompartimento del treno insieme al protagonista?
  Nello scompartimento insieme al protagonista c'è uno straccione.
- Che cosa trova di strano il protagonista nel compagno di viaggio?
  La faccia losca ed equivoca, deturpata da una lunga cicatrice.
- Perché il protagonista non può cambiare subito scompartimento come vorrebbe?
  Perché gli scompartimenti del treno non sono intercomunicanti.
- Perché ogni tanto il protagonista si mette le mani in tasca?
  Per far credere di avere una rivoltella in tasca.
- Perché tiene stretta a sé, sopra le ginocchia, la valigia?
  Perché teme che il compagno di viaggio possa rubargliela.

- Quale idea diabolica gli viene in mente?
Pensa di derubare quel povero ladro.
Di chi è il portafogli che il protagonista ruba al suo compagno di viaggio?
Si accorge, con grande sorpresa, che è il suo.

12. SIGNORI, UNA COLLETTA PER LA BENZINA (da "Il Corriere della Sera")

* *Concludete le seguenti informazioni:*

- Il curioso incidente è accaduto ......
- L'aereo faceva ritorno ......
- L'aereo era rimasto ......
- Il personale dell'aeroporto di Puerto Santo non ha voluto fare credito .....
- Il comandate ha chiesto ai passeggeri di prestargli ....
- La colletta ha fruttato ......

* *Ascoltate e confrontate!*

- Il curioso incidente è accaduto su un aereo.
- L'aereo faceva ritorno in Inghilterra
- L'aereo era rimasto senza benzina.
- Il personale dell'aeroporto di Puerto Santo non ha voluto fare credito all'equipaggio.
- Il comandate ha chiesto ai passeggeri di prestargli tutto il denaro contante che avevano.
- La colletta ha fruttato 1200 sterline.

13. LA LETTERA MINATORIA (di L. Sciascia)

* *Concludete le seguenti informazioni relative al testo ascoltato!*

- Quella mattina il postino portò al farmacista insieme alle stampe pubblicitarie anche ....
- La lettera era strana perché ....
- Il postino dopo aver posato sul tavolo la posta, si fermò ed aspettò che il farmacista ....
- Secondo il postino quella lettera anonima trattava ....
- La lettera era stata scritta con ....
- Quando il postino vide che si trattava di una minaccia di morte ....

* *Ora confrontate con le vostre conclusioni!*

- Quella mattina il postino portò al farmacista insieme alle stampe pubblicitarie anche una lettera dalla busta gialla.
- La lettera era strana perché era stata impostata quella mattina stessa e aveva l'indirizzo ritagliato da un foglio intestato della farmacia.

- Il postino, dopo aver posato sul tavolo la posta, si fermò ed aspettò che il farmacista leggesse quella lettera.
- Secondo il postino quella lettera anonima trattava di cose di corna o conteneva minacce.
- La lettera era stata scritta con parole ritagliate da un giornale.
- Quando il postino vide che si trattava di una minaccia di morte quasi si risollevò.

14. IL CARCERATO (di I. Silone)

* *Dite se le seguenti affermazioni relative al testo che avete ascoltato sono vere o false:*

- L'uomo arrestato camminava tra i due carabinieri a passo svelto. [Falso]
- L'uomo era stato arrestato perché aveva rubato al suo padrone. [Vero]
- Il bambino seduto sulla porta di casa, quando vide quella scena si mise a ridere. [Vero]
- Il padre rimproverò aspramente il figlio per la sua insensibilità. [Vero]
- La sera il padre portò, come al solito, il figlio alla Società di Mutuo Soccorso. [Falso]
- Il padre del bambino chiese al pretore informazioni sull'uomo arrestato. [Vero]

15. LA LIBERTÀ (di D. Buzzati)

* *Ascoltate la seguente breve sintesi del racconto di Buzzati e ad ogni pausa suggerite la parola più appropriata ad integrare il testo:*

Un giorno un signore comprò al mercato un pesce .... Tornato a casa fece costruire nel giardino una .... Quando questa fu pronta ci mise il pesce con tutto il ...., perché il pesce potesse gradatamente acclimatarsi alla .... della vasca e anche alla nuova e vasta .... Quando il pesce, risalito per caso all'imboccatura del vaso, scoprì che lo spazio d'acqua continuava .... e cominciò a scorribandare felice per tutta la ....

Tre giorni dopo, quando il signore tornò a vedere il pesce rimase ...., perché lo vide rintanato nel vaso. E così avvenne l'indomani e il giorno .... Allora il signore perse la .... e chiese al pesce come mai preferisse starsene nel vaso piuttosto che *nuotare* libero per tutta la vasca. Ed allora il pesce .... e spiegò all'uomo che la vera libertà non sta nel fare ciò che si ...., ma nella possibilità di usare la ....

* *Ascoltate e confrontate!*

Un giorno un signore comprò al mercato un pesce *rosso*. Tornato a casa fece costruire nel giardino una *vasca*. Quando questa fu pronta ci mise il pesce con tutto il *vaso*, perché il pesce potesse gradatamente acclimatarsi alla *temperatura* della vasca e anche alla nuova e vasta *libertà*. Quando il pesce, risalito per caso all'imboccatura del vaso, scoprì che lo spazio d'acqua continuava *uscì* e cominciò a scorribandare felice per tutta la vasca.
Tre giorni dopo, quando il signore tornò a vedere il pesce nella vasca rimase *meravigliato*, perché lo vide rintanato nel *vaso*. E così avvenne l'indomani e il giorno *dopo*. Allora il signore

perse la *pazienza* e chiese al pesce come mai preferisse starsene nel vaso piuttosto che nuotare libero per tutta la vasca. Ed allora il pesce *rispose* e spiegò all'uomo che la vera libertà non sta nel fare ciò che si *vuole*, ma nella possibilità di usare la *libertà*.

16. LA PANTOFOLA SPAIATA (di I. CALVINO)

* *Concludete le seguenti informazioni relative al testo che avete ascoltato:*

- Palomar in un viaggio in Oriente ha comprato un paio di pantofole ......
- Quando torna a casa si accorge che una pantofola è più larga e ....
- Palomar con la sua fantasia vede un uomo che nel deserto cammina zoppicando a causa .....
- Palomar pensando a questo ignoto compagno di sventura decide di ....
- Ma forse, pensa ancora Palomar, nel mucchio di pantofole del bazar, ci sono ancora...
- Alla fine a Palomar viene in mente che forse il vecchio commerciante ha fatto apposta a.........

- *Ora ascoltate e confrontate!*

- Palomar in un viaggio in Oriente ha comprato un paio di pantofole in un bazar.
- Quando torna a casa si accorge che una pantofola è più larga e gli cade dal piede.
- Palomar con la sua fantasia vede un uomo che nel deserto cammina zoppicando a causa della calzatura troppo stretta o troppo larga.
- Palomar, pensando a questo ignoto compagno di sventura, decide di continuare a portare le pantofole per solidarietà.
- Ma forse, pensa ancora Palomar, nel mucchio di pantofole del bazar, ci sono ancora due pantofole spaiate.
- Alla fine a Palomar viene in mente che forse il vecchio commerciante ha fatto apposta a vendergli le pantofole spaiate, per riparare ad un precedente errore.

INDICE GENERALE

Pag.